

---

PROVVEDIMENTO DI PROROGA PER IL DEPOSITO DELLA PROPOSTA  
CONCORDATARIA, DEL PIANO E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA  
DALLA LEGGE FALLIMENTARE.

---

R. Conc. N. 6/2018



**TRIBUNALE ORDINARIO DI PIACENZA**

Il Tribunale, riunito in Camera di Consiglio e composto dai magistrati:

Dott. Stefano Brusati	Presidente
Dott. Antonino Fazlo	Giudice
Dott. Luca Milani	Giudice rel.

Il Tribunale,

vista l'istanza con la quale Inerti Trebbia s.r.l. in liquidazione, con il patrocinio dell'Avv. Franco Livera, ha chiesto la proroga del termine per la presentazione del piano ai sensi dell'art. 161, comma 6, l.f.;

rilevato che, con decreto depositato il 4 gennaio 2019, il Tribunale ha concesso alla società istante il termine di giorni 60 per la presentazione di proposta e piano concordatario;

osservato come tale termine possa essere prorogato in presenza di «giustificati motivi»;

sentito il pre-Commissario;

considerato l'adempimento degli obblighi informativi mensili da parte della società proponente;

ritenuta l'opportunità di concedere alla società debitrice un congruo termine per pervenire al deposito del piano concordatario, alla luce delle circostanze dedotte nell'istanza di proroga,

**P.Q.M.**

Visto l'art. 161, comma 6 l.f.

dispone una proroga del termine per la presentazione del piano concordatario di giorni 60 *decorrenti dalla scadenza del primo termine.*

Si comunichi a cura della Cancelleria al proponente e al Commissario giudiziale.

Piacenza, 12 marzo 2019

Il Giudice relatore

Il Presidente

Il Presidente del Tribunale  
Dot. Stefano BRUSATI

**Depositato in cancelleria**

oggi

**12 MAR 2019**

IL CANCELLIERE  
(Maria Foca GATTI)

**Da:** tribunale.piacenza@civile.ptel.giustiziacert.it  
**Inviato:** martedì 12 marzo 2019 13:41  
**A:** livera.franco@ordineavvocatipc.it  
**Oggetto:** Tribunale Ordinario di Piacenza Notificazione ai sensi del D.L. 179/2012  
**Allegati:** Allegato senza titolo 00297.txt; IndiceBusta.xml; Comunicazione.xml; ACQ\_RES\_6001637337486151157.pdf.zip

Tribunale Ordinario di Piacenza.

--

Notificazione di cancelleria ai sensi del D.L. 179/2012

Rito: NUOVO CONCORDATO PREVENTIVO  
Numero di Ruolo generale: 6/2018  
Giudice: MILANI LUCA

Debitore: INERTI TREBBIA S.R.L.

Si da' atto che in data 12/03/2019 alle ore 13:41 il cancelliere GATTI MARIA ROSA ha provveduto ad inviare al Gestore dei Servizi Telematici, al sistema di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia per il successivo inoltrò all'indirizzo di posta elettronica [livera.franco@ordineavvocatipc.it](mailto:livera.franco@ordineavvocatipc.it) della parte FRANCO LIVERA il seguente messaggio di posta elettronica certificata cui risultano allegati i documenti che nel registro di cancelleria sono associati a:

Data Evento: 12/03/2019  
Tipo Evento: EVENTI PARTICOLARI  
Oggetto: ACCOGLIMENTO ISTANZA GENERICA  
Descrizione: ACCOGLIMENTO ISTANZA PROROGA DI GG. 60 DECORRENTI DALLA SCADENZA DEL PRIMO TERMINE IN DATA 12/03/2019  
Annotazioni:

Note:

Notificato alla PEC / in cancelleria il 12/03/2019 13:41 Registrato da GATTI MARIA ROSA

—  
Si vedano gli eventuali allegati.

ATTENZIONE TRATTASI DI NOTIFICAZIONE ESEGUITA AI SENSI DELL'ART 16 DEL D.L. 179/2012.  
SI INVITA IL DESTINATARIO A PRENDERE VISIONE DEGLI ALLEGATI CHE COSTITUISCONO GLI ATTI NOTIFICATI.

La presente costituisce relazione di notificazione ai sensi dell art.16, comma 4 del D.L. 179/2012



---

## CAVA PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALI INERTI IN LOC. MOLINAZZO DI GOSSOLENGO (PC)

- A.1 Visura catastale;
  - A.2 Estratti di mappa del Catasto Terreni;
  - A.3 Estratto P.S.C. del Comune di Gossolengo;
  - A.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Gossolengo;
  - A.5 Estratto del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
  - A.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
  - A.7 Estratto del P.I.A.E. 2011;
  - A.8 Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.A.E. 2011;
  - A.9 Estratto della relazione tecnica del progetto esecutivo in data aprile 2012;
  - A.10 Autorizzazione n. 10/2008 del 10/12/2008;
  - A.11 Convenzione Rep. n. 3137 del 24/04/2013;
  - A.12 Autorizzazione n. 28/2012 del 24/04/2013;
  - A.13 Proroga Autorizzazione n. 28/2012 Prot. n. 2391 del 07/03/2018;
  - A.14 Scrittura privata con "C.C.P.L. INERTI S.P.A." del 15/03/2011 (Contratto n. 1 relativo a mc 435.608);
  - A.15 Scrittura privata con "C.C.P.L. INERTI S.P.A." del 15/03/2011 (Contratto n. 2 relativo a mc 265.049);
  - A.16 Scrittura privata con "C.C.P.L. INERTI S.P.A." del 26/09/2014;
  - A.17 Ammontare delle rate residue da incassare alla data del 19/12/2018;
  - A.18 Perizie asseverate volumi estratti;
  - A.19 Fidejussione del 30/09/2018;
-

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.35

Segue

Visura n.: T92174 Pag: 2

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	3	46		-	SEMIN IRRIG	3 10 00	A2	Dominicale Euro 280,18	Agrario Euro 304,19	FRAZIONAMENTO del 31/10/2005 protocollo n. PC0090681 in atti dal 31/10/2005 (n. 90681.1/2005)

#### Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	DATI DERIVANTI DA	PIACENZA		
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA	00160450334*	00160450334*	(1) Proprietà per 1/1

ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 19/01/2007 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 29/01/2007 Repertorio n.: 138572 Rogante: TOSCANI MASSIMO Sede: PIACENZA Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 1070.1/2007)

#### 3. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	141		-	PASCOLO U	14 80		Dominicale Euro 1,15 L. 2.220	Agrario Euro 0,76 L. 1.480	FRAZIONAMENTO in atti dal 23/12/1988 (n. 1245.2/1980)
2	18	680		-	PASCOLO U	05 80		Euro 0,45	Euro 0,30	Tabella di variazione del 20/03/2007 protocollo n. PC029517U in atti dal 20/03/2007 (n. 29517U.1/2007)

Immobile 2: Annotazione: varia con le particelle:681

Totale: Superficie 20.60 Redditi: Dominicale Euro 1,60 Agrario Euro 1,06

## Visura per soggetto

Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.35

Segue

Visura n.: T92174 Pag: 4

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m <sup>2</sup> ) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	700	-	PASCOLO	U	3 50 15		Dominicale Euro 27,13	Agrario Euro 18,08	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209466 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209466.1/2010)
2	18	701	-	PASCOLO	U	57 15		Euro 4,43	Euro 2,95	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209466 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209466.1/2010)

**Totale: Superficie 04.07.30 Redditi: Dominicale Euro 31,56 Agrario Euro 21,03**

**Intestazione degli immobili indicati al n. 5**

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	INERTI	TREBBIA_SRL con sede in PIACENZA		
1			00160450334*	(1) Proprietà per 1/1

**6. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni**

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m <sup>2</sup> ) ha are ca	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	24	37	-	PASCOLO	U	03 23		Dominicale Euro 0,25	Agrario Euro 0,17	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
2	24	38	-	PASCOLO	U	1 56 19		Euro 12,10	Euro 8,07	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
3	24	39	-	PASCOLO	U	2 58 15		Euro 20,00	Euro 13,33	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.30.36

Segue

Visura n.: T92174 Pag: 5

N.	24	40	-	PASCOLO	U	2	18	59	Euro 16,93	Euro 11,29	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
5	24	41	-	PASCOLO	U	2	46	96	Euro 19,13	Euro 12,75	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)
6	24	42	-	PASCOLO	U	2	79	38	Euro 21,64	Euro 14,43	FRAZIONAMENTO del 27/12/2010 protocollo n. PC0209468 in atti dal 27/12/2010 presentato il 27/12/2010 (n. 209468.1/2010)

**Totale: Superficie 11.62.50 Redditi: Dominicale Euro 90,05 Agrario Euro 60,04**

**Intestazione degli immobili indicati al n. 6**

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA SRL con sede in PIACENZA		00160450334*	(1) Proprietà per 1/1

### 7. Immobili siti nel Comune di VIGOLZONE(Codice L897) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				REDDITO		ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduc.	Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	71	-	SEMIN IRRIG	3	04	A1; B40	Euro 1,98 L. 3.825	Euro 3,95 L. 7.650	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
2	18	88	-	INCOLT PROD	U	14	A40	Euro 0,22 L. 432	Euro 0,22 L. 432	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)	
3	18	90	-	SEMIN IRRIG	3	18	A1; B40	Euro 8,12 L. 15.725	Euro 16,24 L. 31.450	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
4	18	95	-	INCOLT PROD	U	16	A40	Euro 0,25 L. 483	Euro 0,25 L. 483	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
5	18	96	-	INCOLT PROD	U	14	B40	Euro 0,22 L. 420	Euro 0,22 L. 420	Impianto meccanografico del 01/08/1975	
6	18	107	-	SEMIN IRRIG	4	03	A1	Euro 1,07 L. 2.080	Euro 2,40 L. 4.640	FRAZIONAMENTO del 27/11/1981 in atti dal 31/10/1984 (n. 20584)	Annotazione

E=5600

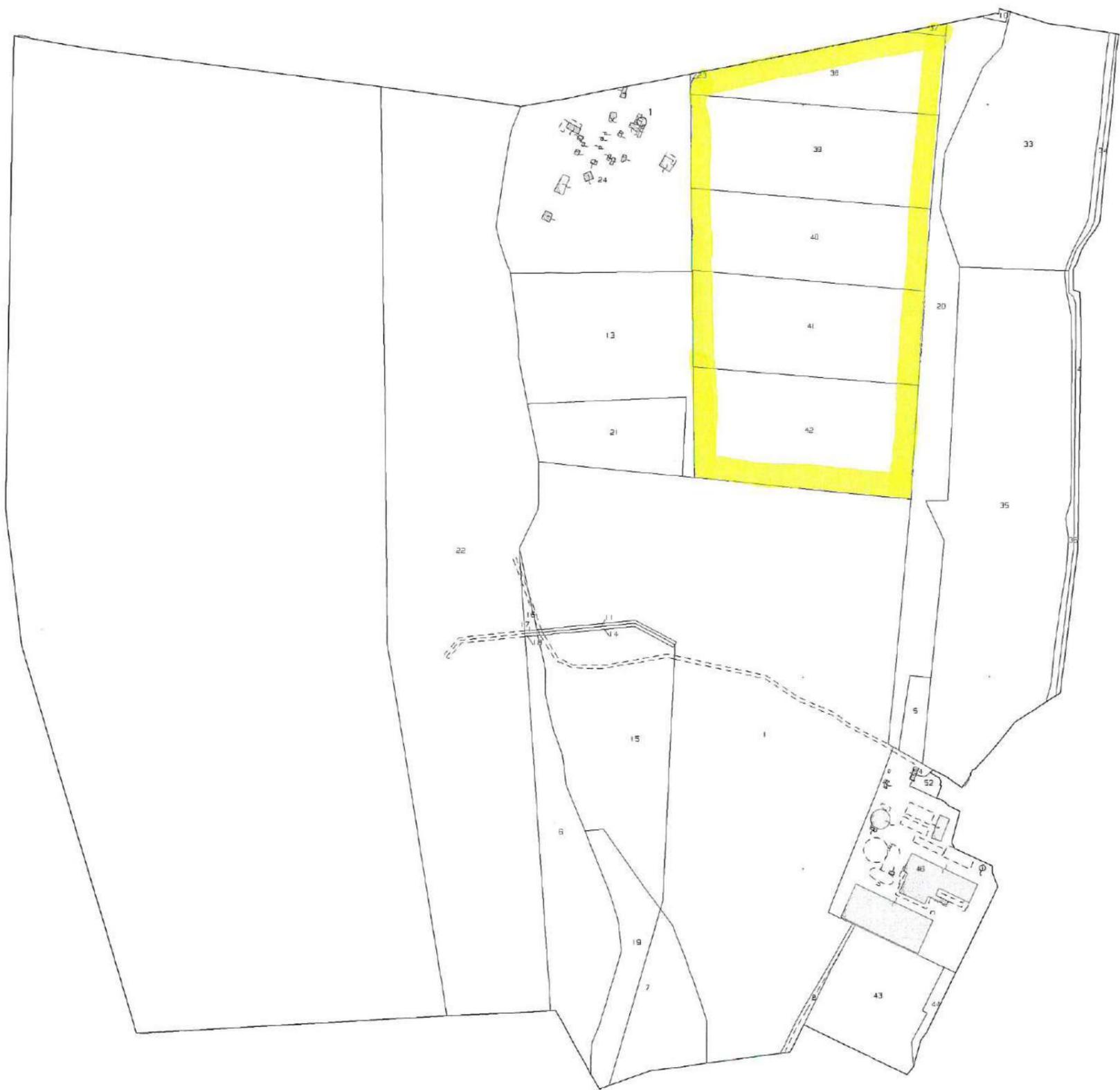
N=11500



19-Set-2018 10.32:5  
Prot. n. 188341/2018

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comunè: COSSOLENCO  
Foglio: 18



N=8900

E=4800

13-Sel-2018, 10:32:21  
Prot. n. T88520/2018

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 1940.000 x 1380.000 metri

Comune: GOSSOLENCO  
Foglio: 24



**COMUNE DI GOSSOLENGO** PIACENZA

LR. 20/2000

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

## VARIANTE 2015

**PSC 01**

ASPIETTI STRUTTURAVANTI 1:10.000

Arch. Mario Dodi  
Prof. D.L. Vercia  
Dott. Maria Persico - Studio Pignatelli

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
IL SINDACO  
IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25 ... del 26/05/15  
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 50 ... del 23/10/15

### LEGENDA

Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-5 della LR 20/00

#### TERRITORIO URBANIZZATO

- Centri storici (art. 10 N.T.S.)
- Ambiti urbani consolidati (art. 11 N.T.S.)
- Ambiti urbani di riqualificazione urbana (art. 12 N.T.S.)
- Area per la raccolta e trattamento rifiuti da demolizioni (art. 20bis N.T.S.)
- Area produttive esistenti (art. 11 N.T.S.)
- Impianti fissi di lavorazione rifiuti (art. 20 N.T.S.)

#### TERRITORIO URBANIZZABILE

- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali (art. 13 N.T.S.)
- Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi (art. 14 N.T.S.)

#### TERRITORIO RURALE

- Insediamenti in zona agricoli di rilevante interesse storico (art. 42 N.T.S.)
- Area di valore naturale e ambientale (art. 17 N.T.S.)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 18 N.T.S.)
- Ambiti agricoli periurbani (art. 19 N.T.S.)

### DOTAZIONI TERRITORIALI (art. 24 N.T.S.)

- Servizi esistenti in espansione
- Dotazioni territoriali di secondo livello
- Viabilità

### DOTAZIONI ECOLOGICO - AMBIENTALI (art. 27 N.T.S.)

- Mitigazione Ambientale di provvisoria
- Mitigazione Ambientale di definitiva
- Area studio per vasche di laminazione

### INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA

- Nodi critici della viabilità (art. 23 N.T.S.)

### SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. 21 N.T.S.)

- Rete di base d'interesse regionale in progetto, Pedemontana
- Grande rete della viabilità d'interesse nazionale/regionale
- Viabilità extraurbana provinciale
- Principali strade urbane di penetrazione e/o scorrimento esistenti
- Principali strade urbane di penetrazione e/o scorrimento in progetto
- Rete di base comunale

### RETE CICLOPEDONALE (art. 22 N.T.S.)

- Rete ciclabile principale esistente
- Rete ciclabile principale in progetto
- Piazzole di sosta

### SERVIZI MILITARE

- Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"
- Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt
- Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

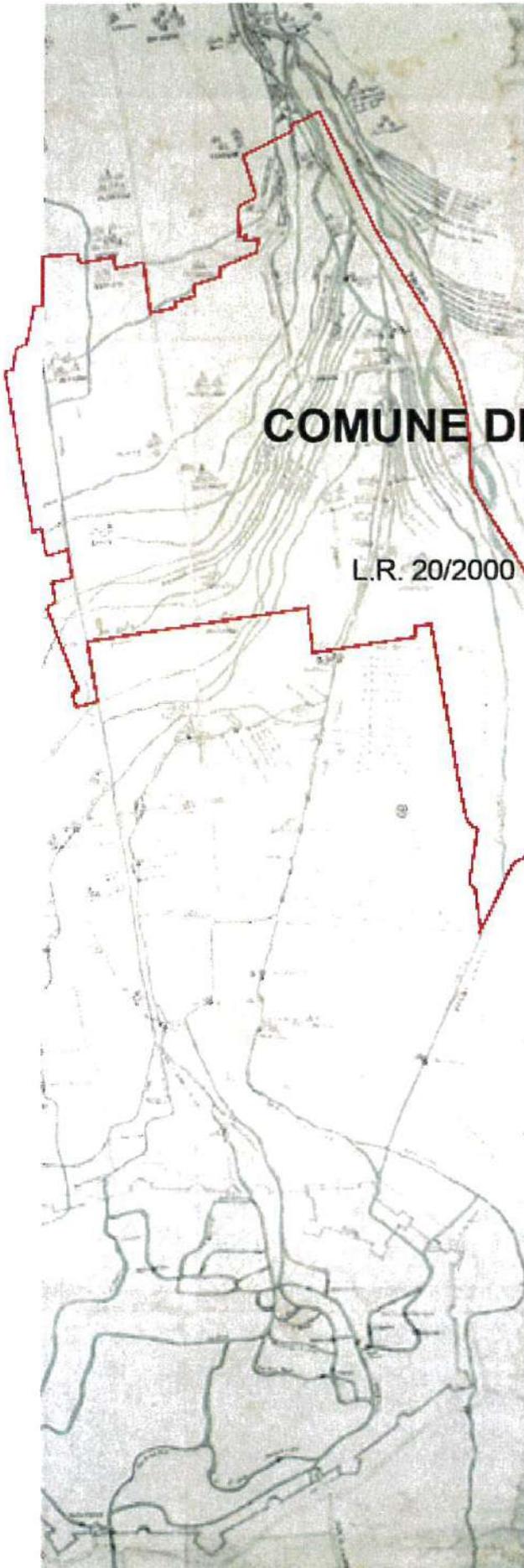
### PIANIFICAZIONE A SCALA VASTA

- Consolidato residenziale
- Dotazioni territoriali
- Ambiti produttivi concettuali
- Ambiti produttivi dimessi
- Ampliamenti ambiti produttivi

### CARTOGRAFIA DI BASE

- Confini comunali
- Base cartografica





**COMUNE DI GOSSOLENGO**

PIACENZA

L.R. 20/2000

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

**VARIANTE 2015**

**PSC  
NTS**

NORMATIVA  
TECNICA STRUTTURALE

Arch. Benito Dodi  
Prof. P.L. Vercesi  
Dott. Mauro Perracino - Studio Phytosfera

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25..... del 26/05/15  
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 58..... del 29/10/15

7. In tutto il territorio comunale è vietato l'insediamento di stabilimenti a rischio di Incidente rilevante, di cui all'art. 6, del D.Lgs. n. 334/1999.
8. Per ogni intervento deve essere dimostrata e garantita la mancanza di nocività per l'ambiente, al fine di prevenire e scongiurare ogni forma di inquinamento idrico, atmosferico ed acustico e garantire un corretto smaltimento dei residui di produzione.
9. Il requisito della compatibilità ambientale, così come definito al precedente comma, è condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività produttiva.

#### Art. 15 - Impianti per la distribuzione del carburante (IDC)

1. Il PSC persegue l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza della rete mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento e la qualificazione della stessa. Il RUE definisce i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree per l'installazione dei nuovi impianti di distribuzione dei carburanti e per la ristrutturazione ed il potenziamento degli esistenti, conformemente al D.Lgs. n. 32/1998 e alla delibera del Consiglio Regionale n. 355/2002, come modificata con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
2. Gli Ambiti IDC corrispondono agli ambiti relativi alle aree attualmente occupate da stazioni di servizio e distribuzione carburanti e con le aree necessarie alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva carburanti che potranno essere individuate in sede di POC sulla base delle esigenze che emergeranno nel territorio comunale per il periodo di validità ed efficacia del PSC.
3. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di liberalizzazione, razionalizzazione, ammodernamento e qualificazione della rete di distribuzione esistente in conformità alla vigente legislazione in materia e alle "Norme regionali di indirizzo programmatico" di cui alla D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 e deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
4. Il PSC individua con apposito simbolo grafico, sulla tavola QC C03 le aree per impianti esistenti e attrezzature per la distribuzione del carburante. (n. 2 impianti distribuzione carburanti).
5. Gli impianti e le attrezzature per la distribuzione del carburante, ad opera del POC, possono essere localizzati inoltre anche all'interno degli ambiti industriali e artigianali consolidati;  
Sono inoltre ammessi, fuori dalla perimetrazione dei centri abitati, all'interno delle fasce di rispetto della viabilità.
6. Nel rispetto della normativa vigente, gli impianti e attrezzature per la distribuzione del carburante possono inoltre svolgere le funzioni complementari previste dalle vigenti normative in materia.
7. Il POC determina gli indici urbanistico - edilizi per la modifica o la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti, volti a favorire lo sviluppo dell'attività non-oil. Nell'individuazione delle aree per gli impianti di distribuzione carburanti, ai sensi dell'art. 30, comma 14, della L.R. n. 20/2000, il POC tiene conto della necessità di superfici adeguate per le aree di rifornimento, di parcheggio e di sosta temporanea di automobili e autoveicoli pesanti, nonché per idonee aree verdi e per le aree dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti.
8. Parametri urbanistici ed edilizi:  
Si assumono quelli relativi agli indici di edificabilità urbanistico - edilizio indicati nella D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208, da precisare ed integrare in sede di RUE per le parti non regolamentate negli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna, fatta salva l'entrata in vigore di norme legislative diverse da quelle vigenti alla data di adozione del PSC e le possibilità di deroga richiamate al successivo comma 12.
9. Fino alla determinazione da parte del POC di tali indici, le superfici massime, in mq, sono quelle indicate al punto 5.5 della Delibera di C.R. n. 355/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.

#### Art. 16 - esercizi commerciali

1. Per quanto attiene alla definizione delle diverse tipologie di esercizi commerciali, le terminologie di riferimento sono quelle stabilite dal D.Lgs. n. 114 del 31.3.1998, dalla L.R. n. 14 del 5.7.1999 e dai relativi strumenti attuativi, tra cui, in particolare, i criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, approvati con deliberazione di C.R. n. 1253/1999 in applicazione dell'art. 4 della L.R. 14/1999. Ad integrazione di tali definizioni, si stabilisce che, nel caso di nuovi esercizi commerciali, sono comunque considerate strutture di vendita di prodotti alimentari quelle in cui la superficie di vendita del settore extralimentare sia inferiore al 30% della SV complessiva.

#### Art. 17 - Ambiti di valore naturale e ambientale (AVN)

1. Sono gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale e in quanto tali meritevoli di una particolare disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.

2. Si riferiscono ad ambiti territoriali in cui prevedere progetti e iniziative finalizzati alla valorizzazione e alla fruizione degli aspetti di particolare interesse naturalistico e ambientale presenti in essi.
3. Gli ambiti di valore naturale e ambientale, individuati nella tavola PSC01, sono costituiti da quelli indicati ai commi seguenti.

4. **Le aree boscate:**

Allo scopo di attuare la tutela del sistema vegetazionale, il PSC individua nella tavola PSC02 le aree forestali, da sottoporre ad azioni prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica. A tal proposito si richiama l'art.31 c. 4 delle presenti norme.

Al fine di perseguire tali finalità, nelle aree boscate sono ammessi esclusivamente:

- a. la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di forestazione, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco, comprese le fasce frangifuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al Piano regionale forestale di cui al primo comma dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 227, alle prescrizioni di massima e di polizia forestale ed ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;
  - b. la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente PSC, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali;
  - c. gli interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'allegato alla legge regionale n. 25 novembre 2002, n. 31, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
  - d. le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento ai programmi, agli atti regolamentari ed ai piani regionali e sub-regionali;
  - e. le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e sub-regionali;
  - f. le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.
5. **Filari e siepi:**

Il PSC individua nella tavola PSC02 filari, siepi e arbusteti quali elementi vegetazionali di significativo interesse naturalistico e paesistico che, posti prevalentemente tra i diversi appezzamenti, lungo i percorsi agricoli ed i canali irrigui, contraddistinguono e connotano il paesaggio agrario.

Le finalità della tutela per questi elementi, esplicitate al successivo articolo 31, sono volte a recuperare, ricostruire, potenziare la trama storica del rapporto vegetazione - acqua - coltivazioni, che costituisce una caratteristica significativa del paesaggio agrario, delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.

6. **Il reticolo idrografico:**

Il PSC individua come aree di valore naturale e ambientale le fasce A1, A2, A3 e B1 del reticolo idrografico, rappresentate nella tavola PSC02 e disciplinate dall'art. 32 delle presenti norme.

7. **Il Parco del Trebbia:**

Tra le AVN rientrano anche le aree a parco, quindi anche il Parco Regionale del Basso Trebbia, disciplinato dalla L.R. 19/4 Novembre 2009. Il Comune di Gossolengo è interessato dalla Zona B, dalla Zona C e dalla Zona Preparco. In attesa dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco, per queste zone la L.R. 19/2009 prevede:

1. Nella zona B suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti e sono vietate le seguenti attività:

- a) l'attività venatoria;
- b) la circolazione motorizzata ad eccezione della circolazione funzionale allo svolgimento delle attività agrosilvopastorali e dei mezzi autorizzati;
- c) le attività estrattive;
- d) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
- e) l'accensione di fuochi;
- f) il campeggio libero;
- g) la bonifica delle zone umide;
- h) l'immissione di specie alloctone;

- i) l'eliminazione della vegetazione autoctona, se non finalizzata alla ricomposizione degli elementi naturali e alla sicurezza idraulica;
  - j) la modifica o l'alterazione del sistema idraulico sotterraneo;
  - k) la costruzione di nuove opere edilizie, gli ampliamenti degli edifici esistenti e l'esecuzione delle opere di trasformazione del territorio non specificatamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio;
  - l) fatto salvo quanto disposto dal comma 15, la realizzazione di nuove strade e piste nonché l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione delle piste temporanee per la gestione idraulica e la protezione civile, per le quali è d'obbligo l'immediato ripristino dello stato dei luoghi al termine dell'utilizzo.
2. Nelle zone B valgono le seguenti norme:
- a) nella zona B1 le opere in alveo e gli interventi idraulici sono ammessi esclusivamente sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte e nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela delle acque, sicurezza idraulica, salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo e mantenimento della varietà e molteplicità delle biocenosi fluviali e riparie;
  - b) nella zona B2, l'attività forestale è consentita compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale e comunque entro i limiti e le modalità previsti dalle P.M.P.F.;
  - c) nelle radure della zona B2 sono ammessi l'allevamento e il pascolo allo stato brado;
  - d) sul patrimonio edilizio esistente vengono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico nonché di restauro e risanamento conservativo secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, senza modifiche di destinazione d'uso tranne nei casi in cui siano strettamente finalizzate al sostegno delle attività agricole esistenti o alla gestione del Parco, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune.
3. Nella zona C di protezione ambientale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e sono vietate le seguenti attività:
- a) l'attività venatoria;
  - b) le attività estrattive;
  - c) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
  - d) il campeggio libero;
  - e) la bonifica delle zone umide;
  - f) la costruzione di nuove opere edilizie non funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco;
4. Nella zona C sono ammesse le seguenti attività:
- a) l'allevamento zootecnico, se funzionalmente connesso con l'attività agricola ed esclusivamente di tipo non intensivo, nel rispetto delle norme ambientali ed igienico-sanitarie vigenti;
  - b) lo spandimento dei reflui zootecnici, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
  - c) sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo nonché quelli di ristrutturazione edilizia secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d), f) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, anche con mutamento di destinazione d'uso, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune;
  - d) nuovi interventi edilizi funzionali all'esercizio delle attività agricole e delle attività connesse alla multifunzionalità delle aziende agricole ed alla differenziazione del reddito, purché compatibili con le finalità istitutive del Parco, qualora se ne dimostri il reale fabbisogno tramite un Piano di sviluppo aziendale, nel rispetto delle norme vigenti degli strumenti urbanistici comunali;
  - e) interventi di manutenzione, ammodernamento ed adeguamento igienico degli impianti tecnologici comunali.
5. Per quanto riguarda le attività istituzionali del ministero della difesa valgono le disposizioni di cui alla legge 24/12/76 n. 898 e s.m.i., e al decreto legislativo 29/11/97 n. 464.

6. In attesa del Piano Territoriale del Parco, che definirà limiti e condizioni alle trasformazioni urbane, nelle zone D e in Area Contigua valgono le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali.
7. Nel periodo compreso tra l'istituzione del Parco e l'entrata in vigore del regolamento di settore di cui all'art. 38 della L.R. n. 6/2005, l'attività venatoria in area contigua è consentita esclusivamente sui terreni non ricompresi in istituti di protezione provinciali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge ed è disciplinata dal Piano Faunistico Venatorio provinciale e dai relativi calendari venatori, applicando le seguenti limitazioni:
  - a) per ogni stagione venatoria la caccia non potrà essere svolta successivamente al 31 dicembre, eccetto la caccia di selezione agli Ungulati;
  - b) la caccia potrà essere svolta solo in tre giornate fisse a settimana individuate preventivamente dall'ATC interessato;
  - c) il territorio ricadente in area contigua contribuisce alla capienza complessiva dell'ATC con un numero di cacciatori determinato dal valore dell'indice di densità venatoria, individuato annualmente per l'ATC dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/94 e s. m. i., ridotto di un decimo.
8. In ogni caso, qualora l'area contigua ricada in Zone di Protezione Speciale si applicano, se più restrittive, le misure di conservazione adottate ai sensi del Decreto 17 ottobre 2007 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e s.m.i.
9. E' comunque vietato l'esercizio venatorio da appostamento fisso e il prelievo in deroga di cui all'articolo 9 della Direttiva Comunitaria n. 79/409/CEE.
10. L'esercizio dell'attività venatoria in area contigua è organizzato in collaborazione con l'ATC territorialmente interessato.
11. Fatte salve le disposizioni legislative vigenti in materia, nella zona C del Parco e nell'area contigua, le manifestazioni cinofile di carattere nazionale e internazionale riconosciute dall'ENCI sono ammesse, ad esclusione del periodo dal 1 aprile e il 31 luglio, a condizione che tempi e modi di attuazione non contrastino con le finalità istitutive del Parco.
12. Nelle aree contigue, il Piano territoriale del Parco, tenuto conto della pianificazione provinciale di settore e fatte salve le potenzialità dei giacimenti definite dal PIAE, stabilisce indirizzi, criteri e prescrizioni per le attività estrattive, da attuarsi tramite piani delle attività estrattive comunali.
13. Sino all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, nell'Area Contigua sono consentite le attività estrattive secondo quanto previsto e prescritto dalla pianificazione provinciale e comunale di settore, nel rispetto delle seguenti ulteriori precisazioni:
  - a) è consentito portare a termine le attività estrattive in atto;
  - b) sui progetti di cava conseguenti a procedure di VIA già concluse, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco limitatamente agli aspetti di recupero ambientale;
  - c) per i comparti estrattivi con volumetrie residue inseriti nei poli di PAE per i quali non sia ancora stata conclusa la procedura di VIA, all'interno della Conferenza dei servizi di cui all'art. 18, comma 6, della L.R. 9/1999, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco;
  - d) i nuovi strumenti di pianificazione settoriale e le loro varianti, prima della loro approvazione, sono sottoposti, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005, al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco.
14. Per quanto riguarda l'assetto futuro delle aree al termine dell'attività, vale quanto segue:
  - a) all'interno di ogni polo estrattivo, nella fascia indicata dal PIAE 2001 (Tav. P2 - "Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del Trebbia" e NTA, Allegato 6.1) e più prossima all'alveo del fiume, al termine dell'attività, previo idoneo restauro naturalistico e paesaggistico, le aree individuate nella cartografia suddetta saranno ricomprese automaticamente in zona B;
  - b) nella rimanente porzione del polo, il recupero a fini agricoli dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - c) dovrà essere assicurata una porzione (pari ad almeno il 6% dell'area) di copertura vegetale naturale (filari, siepi, macchie arbustive, ecc.);

- d) a conclusione dell'attività estrattiva, le porzioni suddette saranno ricomprese automaticamente in zona C.
15. Non è ammesso l'insediamento di nuovi impianti fissi di trasformazione di Inerti nell'ambito del parco e nelle aree contigue. Gli impianti classificati dal PIAE 2001, compresi gli impianti di produzione di conglomerati bituminosi e di calcestruzzi (tabella 6.25 della "Relazione tecnica" del PIAE 2001), sono ammessi in area contigua alle condizioni stabilite dal PIAE stesso. Al termine dell'attività, le aree occupate dagli impianti classificati quali non compatibili dal PIAE 2001 nella tabella 6.25 predetta, e sue eventuali modifiche, nonché le porzioni incompatibili degli altri impianti, in forza delle disposizioni degli artt. 59 e seguenti delle NTA del PIAE 2001, dovranno essere incluse in fascia B del parco. Solo nelle aree contigue e internamente ai poli estrattivi potranno essere utilizzate nuove attrezzature mobili (come definite dagli artt. 2 e 58 delle NTA del PIAE 2001: "Impianti temporanei di prima lavorazione di trasformazione degli inerti") collegate alle cave in esercizio, da smantellare ad esaurimento dell'attività.
16. Per quanto riguarda la viabilità di servizio agli impianti di trasformazione esistenti e alle attività di cava, all'interno del territorio del Parco e nell'Area contigua non potranno essere attivati ulteriori collegamenti viabilistici salvo quelli finalizzati a limitare il disturbo all'ambiente e/o a ridurre il percorso dei mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto, dalle cave ai cantieri. Tali nuovi tracciati sono sottoposti al nulla-osta di cui all'art. 40 della L.R. n. 6/2005 da parte dell'Ente di gestione del Parco e smantellati al termine dei lavori con il ripristino dei luoghi alle condizioni originarie. Al fine di ridurre l'impatto della viabilità in esercizio, in sede di rinnovo di nuove concessioni, devono essere previsti interventi di riqualificazione attraverso la riduzione delle esistenti sezioni stradali e il ripristino delle fasce laterali.
17. In tutte le zone del Parco e nell'area contigua è vietato l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e recupero rifiuti.
8. Per tutti gli ambiti di valore naturale, ambientale e paesaggistico, valgono le seguenti disposizioni comuni:
- dovrà essere mantenuta la conduzione agricola del territorio a favore del presidio territoriale e della difesa dell'ambiente;
  - dovrà essere perseguita la massima interazione dei valori oggetto della tutela con le attività multifunzionali delle aziende e l'incremento delle forme di sviluppo locale integrato compatibili con le specifiche disposizioni di tutela dei singoli sistemi, zone ed elementi indicate dalla componente paesistica del presente piano;
  - dovranno essere sviluppate le funzioni orientate all'offerta di servizi ambientali, ad un utilizzo sostenibile della risorsa silvicola, alla fruizione a scopi turistico - ricreativi, scientifico - didattici e culturali, alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche ambientalmente sostenibili;
  - dovrà essere privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione di quello storico-testimoniale;
  - dovrà essere favorita, in coerenza con gli indirizzi del P.I.A.E., il ripristino delle aree oggetto di attività estrattive perseguendo l'integrazione di tali interventi con il contesto territoriale in cui sono inserite.

#### Art. 18. Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP)

- Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, come perimetrati nella Tavola PSC 02, sono riferiti alle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee per tradizione storica, caratteristiche geomorfologiche e pedologiche dei terreni, qualità agronomica, vocazione e specializzazione ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione; in essi è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive; che utilizzino tecnologie ad adeguata compatibilità ambientale e pratiche culturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.
- Per tali ambiti il PSC si ispira a strategie di conservazione dell'integrità fisica del territorio e ad obiettivi atti ad assicurare il proseguimento dell'attività agricola, anche in aziende non vitali o con nuclei familiari pluriattivi, quale principale garanzia per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, ambientali e socio-economici tipici del territorio, nonché a favorire uno sviluppo armonico del territorio, anche in presenza di attività non legate all'agricoltura, in modo da salvaguardarne i caratteri tipici di ruralità, mediante criteri localizzativi che limitino fortemente le presenze insediative non funzionali all'attività agricola e ne contengano l'impatto ambientale e paesaggistico.
- In tale prospettiva, il PSC riconosce un ruolo strategico anche al consolidamento dell'insediamento abitativo nei nuclei e centri frazionali minori, sia come occasione di recupero di risorse da investire nell'attività produttiva agricola (attraverso, ad esempio, la vendita del patrimonio edilizio non più funzionale all'attività produttiva

**LEGENDA**

-  Territorio urbanizzato
-  Ambiti per nuovi insediamenti
-  Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 14/IV)
-  Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 14bis/IV)
-  Insediamenti Rurali
-  Insediamenti in zona agricola di rilevante interesse storico
-  Area di valore naturale e ambientale (art. 35/IV)
-  Ambiti agricoli penurbani (art. 26/IV)
-  Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 21/IV)
-  Area di rispetto e servizi militari (art. 49/IV)
-  Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti con elementi diffusi
-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato extracomunale



**COMUNE DI GOSSOLENGO** PIACENZA

**REGOLAMENTO  
URBANISTICO  
ED EDILIZIO 2012**

VARIANTE 2015

**RUE 01**

TERRITORIO  
COMUNALE

1:10.000

AGL. Benito Dadi  
Pier. S.L. Verone  
Dott. Marco Marzotto - Studio Progettiva

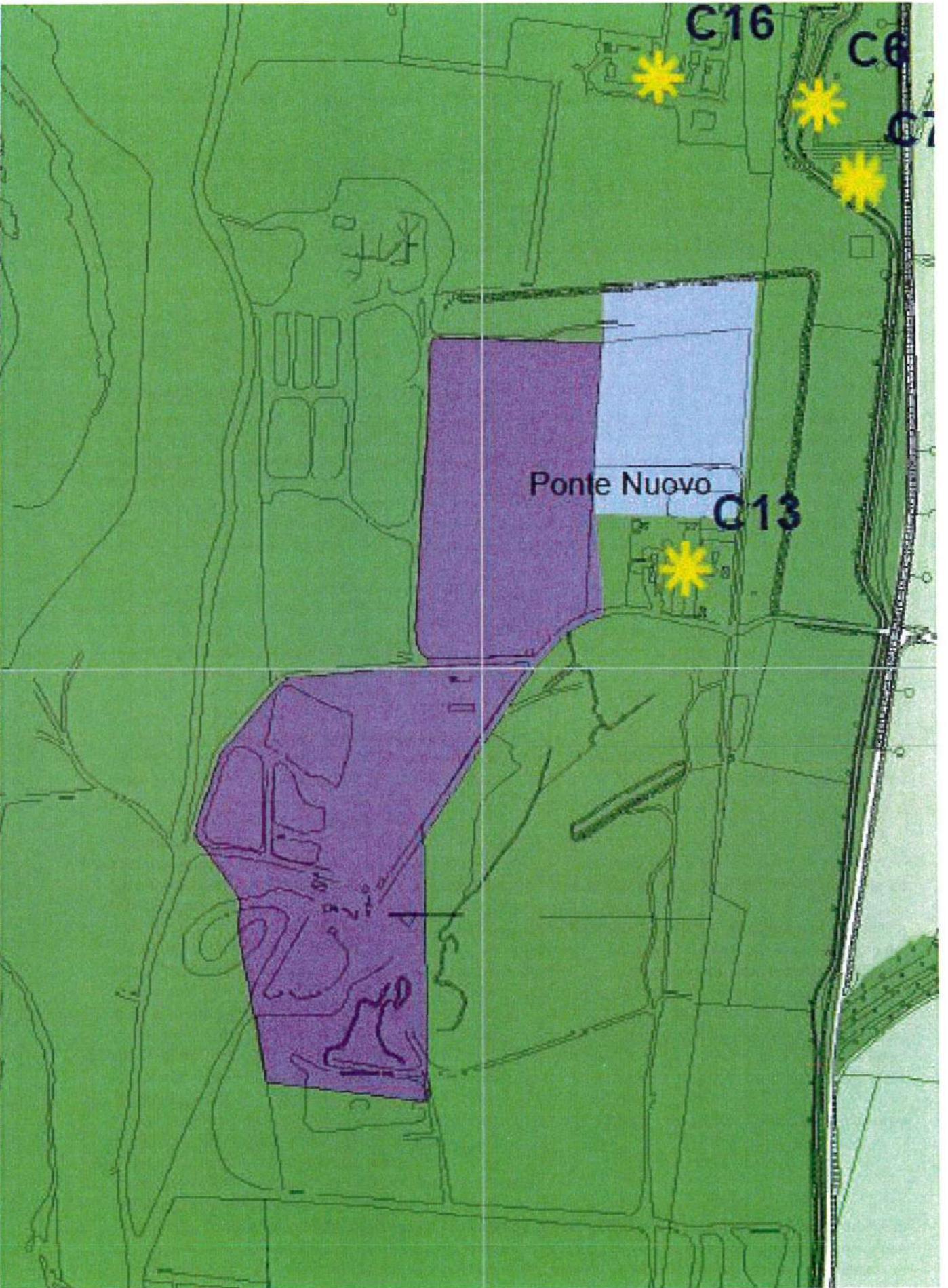
RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SINDACO  
IL SEGRETARIO



Comune di Gossolengo  
L.R. 2020/000

Approvato: Dall'ora al Consiglio Comunale n. 28, del 29/05/15  
Approvato: Dall'ora al Consiglio Comunale n. 59, del 29/05/15



5. Dove non indicata, la fascia di rispetto stradale va determinata secondo le indicazioni del Nuovo codice della Strada e relativo Regolamento d'attuazione.

#### **ART. 35/IV AMBITI DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE (AVN)**

1. Il P.S.C. recepisce integralmente le fasce di tutela del fiume Trebbia e dei corsi d'acqua minori del Comune di Gossolengo individuate dal PTCP, che costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione delle zone di tutela individuate dal PTPR (articoli 17, 18 e 34) e dal PTCP stesso (articoli 13, 14, 15, 16 e 17) ed in conformità ai contenuti del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po secondo la Legge Regionale 6/95 (art. 2, 3° comma).

2. Sino al raggiungimento di una conformità sostanziale e formale tra le cartografie di tutti gli strumenti di pianificazione in relazione ai tematismi delle fasce fluviali e del dissesto, permane comunque per il Comune l'obbligo di consultare cartografia e Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001), che prevalgono in caso di difformità sui contenuti del P.S.C.

#### **ART. 36/IV FASCIA A. INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA**

1. La fascia A viene definita dall'alveo che è sede prevalente, del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena. Convenzionalmente si assume come delimitazione della fascia, la porzione ove defluisce l'80% della portata con tempo di ritorno di 200 anni.

2. Nella fascia A è obiettivo prioritario perseguire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo, affinché venga favorita l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni dei manufatti.

3. Sulla base delle caratteristiche idrauliche, morfologiche, naturalistico-ambientali e storico-culturali, tale fascia risulta suddivisa in:

- a. Zona A1 o alveo inciso, cioè le aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione;
- b. Zona A2 o alveo di piena, cioè le porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
- c. Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica, cioè:
  - i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non;
  - i terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
  - i sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
  - le principali isole fluviali.

4. Nella fascia A sono vietate:

- a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio, escluse quelle elencate nei successivi commi del presente articolo;
- b. l'apertura di discariche pubbliche e private, di qualsiasi tipo, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto (edilizio, rottami, autovetture e altro), nonché di impianti di rottamazione e per lo smaltimento dei rifiuti, compresi gli stoccaggi provvisori di materiali o di rifiuti di qualsiasi genere, con esclusione di quelli temporanei di inerti conseguenti ad attività estrattive autorizzate e da realizzare secondo modalità prescritte dalla convenzione;
- c. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 ml dallo stesso, le coltivazioni erbacee non permanenti e le coltivazioni arboree, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale autoctona lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle stesse e di riduzione della velocità della corrente;
- d. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 ml dallo stesso, l'utilizzazione agricola del suolo, rimboschimenti a scopo produttivo, l'impianto di arboricoltura da legno.

5. Nell'alveo inciso, zona A1, sono inoltre vietati:

- a. l'uso agricolo del suolo, le attività zootecniche ed il pascolo;
- b. le coltivazioni a pioppeto;
- c. le estrazioni di materiale litoide, salvo che non derivino da interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati alla regimazione delle acque ed alla rinaturalizzazione del corso d'acqua. Tali interventi dovranno comunque essere individuati dai Piani di Bacino e dai relativi Programmi di intervento ed essere subordinati ad autorizzazione dell'Autorità idraulica competente.

# PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



# PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI **GOSSOLENGO**

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore:	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marengi
Responsabile del Piano	dott.	Davide Marengi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorni
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rosella Caldini

**Tav. 4/2b**

planimetria, scala 1:5.000

## Polo estrattivo n.8 "Molinazzo"

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012

controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012

approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012

Dicembre 2012

SISTEMAZIONE FINALE



Bacini lacustri a batimetria differenziata



Zone umide ad acque basse con vegetazione elofitica e vegetazione igrofila sulla porzione alta delle scarpate



Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative



Zona destinata a essiccamento limi



Aree agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale



Area destinata ad allevamento e ambientamento selvaggina



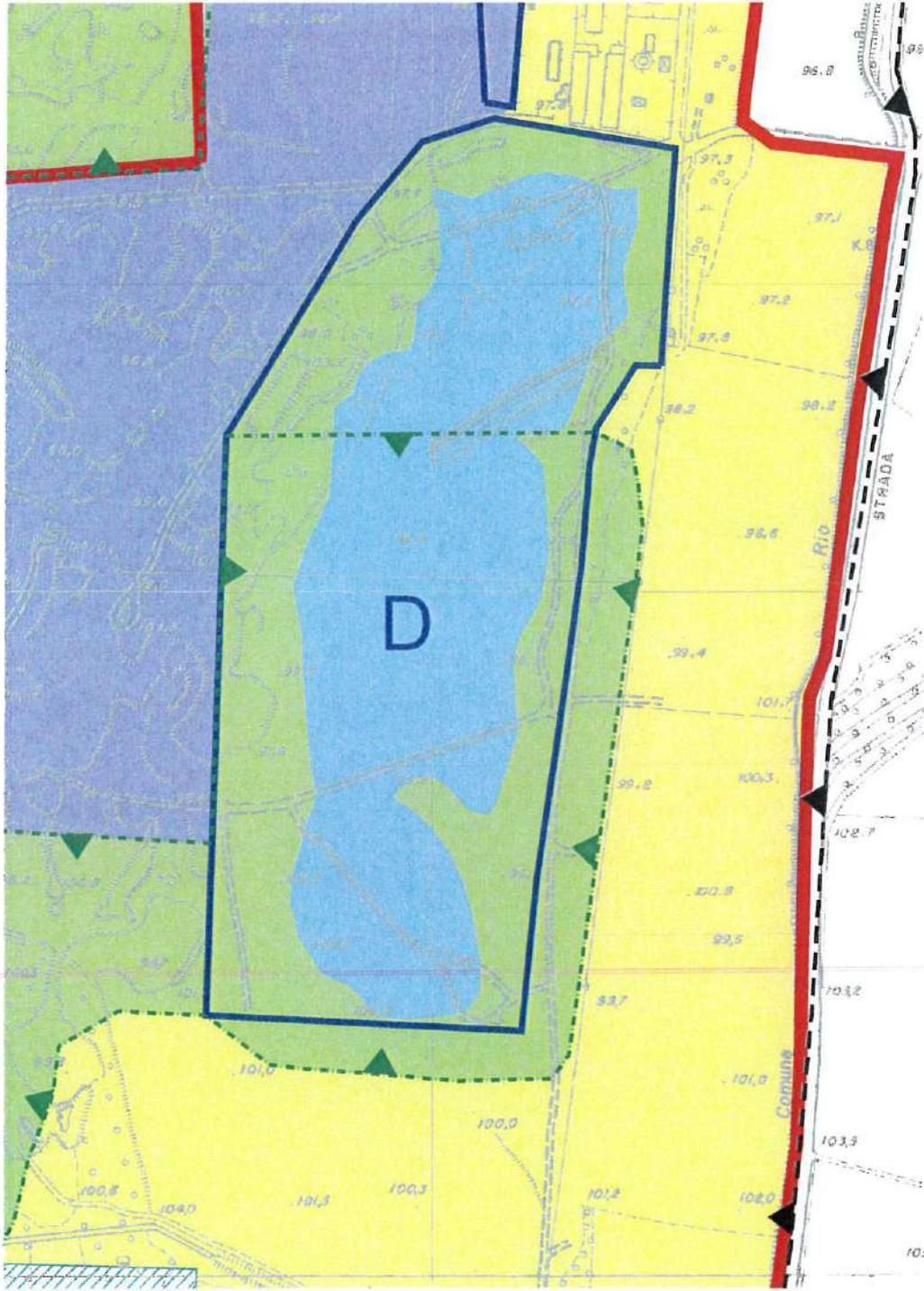
Limite esterno Fascia Tampone



Limite esterno Area Contigua del Parco Regionale Fluviale del F. Trebbia



Zona per impianti fissi di lavorazione inerti



# PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,  
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

## PIAE 2011

### NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

**dicembre 2012**

**adottato con deliberazione C.P. n. 23 del 26.03.2012**

**controdedotto con deliberazione C.P. n. 90 del 12/10/2012**

**approvato con deliberazione C.P. n. 124 del 21.12.2012**

Tabella 1

## QUANTITATIVI DA PIANIFICARE IN POLI ESTRATTIVI

 Tipologie di materiali (volumi in m<sup>3</sup>)

Poli	Comuni		Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee	Detriti cfricitici e pietrisco in genere	Terreni da riempimento	Limi argillosi per rilevati	Argille da laterizi	Calcani e mattoni da cemento	Pietre da concili
		<i>Residui da pianificare da parte del Comune</i>	240.000	360.000						
		<b>Incremento PIAE 2011</b>								
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	290.000	1.310.000						
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.580.000	200.000					
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	400.000						
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	400.000						
			Incremento PIAE 2001	500.000						
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	500.000						
			<b>Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 16 (400.000 m<sup>3</sup>)</b>	<b>1.530.000</b>	<b>200.000</b>					
			<b>Incremento PIAE 2011</b>	<b>150.000</b>						
			<i>Residui da pianificare dal Comune</i>	150.000						
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0					
		Piacenza	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	3.900.000	500.000		180.000			
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	900.000						
			Incremento PIAE 2001	500.000						
			Incremento per delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12	550.000						
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.950.000						
			<b>Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE</b>	<b>1.950.000</b>	<b>500.000</b>		<b>180.000</b>			
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0		0			
8	MOLINAZZO	Gossolengo	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.200.000						
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	1.500.000						
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.220.000						
			Incremento PIAE 2001							
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	280.000						
			<b>Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12 (150.000 m<sup>3</sup>)</b>	<b>650.000</b>						
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	50.000						
		Rivergaro	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	1.500.000						

**COMUNE DI GOSSOLENGO**

*Provincia di Piacenza*  
-----

**CAVA DI GHIAIA**

**"MOLINAZZO"**

*(COMPARTO Sud-Ovest)*

**VARIANTE  
AL PIANO DI COLTIVAZIONE**

**PROGETTO ESECUTIVO**

*Assoggettato a procedura di Verifica- Screening  
approvata con Del G.C. n°24 del 17/03/12*

*Richiedente:  
**Inerti Trebbia S.r.l.**  
Piazza Cavalli 68  
Piacenza*

**Iusignani**  
dott. filippo

servizi di geologia  
cave ed ambiente

APRILE 2012

## NUOVA RICHIESTA D'AUTORIZZAZIONE (INCLUSE LE VOLUMETRIE RESIDUE GIA' AUTORIZZATE)

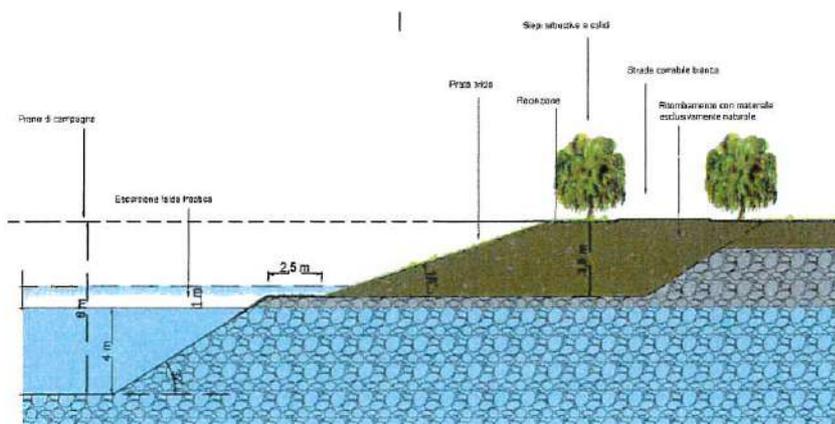
Come concordato con l'Ufficio Tecnico Comunale, la ditta, , con la presentazione del presente screening chiede all'Amministrazione di Gossolengo di poter accorpare le volumetrie autorizzate, ancora estraibili dal comparto, con quelle oggetto del presente screening e quindi di rilasciare un nuovo ed unico provvedimento autorizzativo che sostituisca quello attualmente in vigore al fine di semplificare il proseguo dell'attività. A tale riguardo si riporta la scheda riassuntiva dell'intero intervento con potenzialità estrattiva valutata al 30 novembre 2010 (volumetrie residue autorizzate +volumetrie da autorizzare con il presente screening).

Tab. n°10

Superficie Totale cava (mq)	159.040
Aree di rispetto non derogabili (mq)	8.573
Aree di rispetto da escavare in deroga all'art. 104 DPR 128/59	- <sup>11</sup>
Superficie di scavo utile (mq)	150.467
Profondità max scavo dal p.c. (m)	3.5/8.0
Spessore medio copertura (m)	0,4
Spessore medio utile (m)	3.1/7.6
Volume totale dello scavo (mc)	794.018 <sup>12</sup>
Volume copertura/agrario esistente da movimentare (mc)	56.416
<b>Volume utile da asportare (mc)<sup>13</sup></b>	<b>737.202</b>
Volume totale necessario per il ritombamento (mc)	101.433
Volume materiali da ritombamento (mc) di provenienza esterna <sup>14</sup>	45.017

Da quanto sopra esposto risulta che il quantitativo medio annuo di materiale da estrarre sarà di 147.440 mc circa.

Fig.n°28: Particolare della scarpata di scavo utilizzata per il calcolo del cubaggio del materiale estraibile



<sup>11</sup> Deroghe già ottenute a seguito Det. Amm. Prov. N°838 del 12/05/2009

<sup>12</sup> di cui 472.553 mc residui già autorizzati + 264.649 mc oggetto del presente screening

<sup>13</sup> dedotto il materiale lasciato in posto per inclinazione di sicurezza scarpate

<sup>14</sup> 101.433-56.416=45.017

A.10)



## COMUNE DI GOSSOLENGO Provincia di Piacenza

Piazza Roma n° 16 C.A.P. 29020 C.F. 00198670333  
CENTRALINO Tel. (0523) 770711 Fax (0523) 779291 - comune.gossolengo@sintranet.it  
UFFICIO TECNICO Tel. (0523) 770777 - urbanistica.gossolengo@sintranet.it

### Sportello Unico per l'Edilizia

Gossolengo li 10 DIC. 2008

Prot.n. 6037

AUTORIZZAZIONE CAVA N. 10/2008

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la domanda di autorizzazione alla cava presentata il 12/06/2008 prot. 6037 dalla Ditta Inerti Trebbia s.r.l., con sede in Piacenza (PC), piazza Cavalli n. 68, partita iva n. 00160450334, in qualità di proprietaria di scavo e asporto di materiale inerte sita in località Pontenuovo di Gossolengo.  
per l'esecuzione dei lavori di: Piano di coltivazione cava "Molinazzo" - Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Molinazzo" - sud-ovest - sistemazione finale a lago.

ubicati in: Gossolengo Loc. Ponte Nuovo.

sull'area identificata al catasto " terreni ".

al foglio. n. 18 mapp. n. 680-681.  
al foglio. n. 24 mapp. n. 9.

- Accertato che il richiedente ha titolo per richiedere la suddetta autorizzazione in qualità di proprietario come risulta dalla documentazione esibita.
- Visto il Nuovo Codice della Strada approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 integrato e corretto con D. Lgs. 10 settembre 1993, n.360;
- Visto il Regolamento di esecuzione del Codice della Strada approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 integrato e corretto con D.P.R. 26 aprile 1993, n.147;
- Visto l'art.4 del decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, così come sostituito con la legge di conversione 4 dicembre 1993, n.493.
- Viste la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 (disciplina delle attività estrattive) e successive modificazioni ed integrazioni con LL. RR. 23/93, 45/93, 3/99, 35/00, e dalla L. R. 20/00;
- Visto il Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Gossolengo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 in data 28 giugno 2005;
- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 10/07/2008 e di cui al verbale n. 5.1 con la seguente prescrizione:
  1. incrementare la densità dei soggetti arborei non superiore ad un sesto di ml. 3x3.
  2. per gli arbusti prevedere un sesto di impianto non inferiore a ml. 1,5x1,5 utilizzando anche soggetti di età di 2 anni.
- Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le attività estrattive in data 10-07-2008 n. 269/08.
- Vista la convenzione stipulata in data 10 dicembre 2008, repertorio n. 3080;

Considerato che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, la destinazione d'uso compatibile per la progettata opera è la seguente: piano di coltivazione cava - attività estrattiva - sistemazione finale a lago.

## CONCEDE

Alla Ditta **Inerti Trebbia srl.**

di eseguire i lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di ambiente e di urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni sotto riportate e fatti salvi i diritti dei terzi.

La durata dell'autorizzazione (art. 15 della L.R. 17/91) è stata fissata in **anni 5 (cinque)** per l'attuazione della fase di coltivazione e **mesi 6 (sei)** di sistemazione finale, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

## PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- 2) I diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- 3) In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.15 della legge 28 febbraio 1985, n.47, che, comunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici utili e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime e sempre che non si tratti di immobili vincolati ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n.1089 e 29 giugno 1939, n.1497 ed inoltre che non riguardino interventi di restauro così come definiti dall'art.31 lett. c) della legge 5 agosto 1978, n.457, dovranno essere preventivamente concessa al Comune.
- 4) Dovranno essere osservate le norme e disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5/11/1971, n.1086; al D.M. 14/2/1992 (G.U. 18 marzo 1992, n.65 so.) ed alla circolare del Ministero dei LLPP 24/6/1993, n.37406/STC, nonché al DPR 22 aprile 1994, n.425 e in particolare:
  - a) il costruttore dovrà presentare denuncia all'ex ufficio del Genio Civile prima di iniziare le opere in cemento armato con allegato la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo; b) il concessionario dovrà presentare al Sindaco, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere riportante l'attestato di avvenuto deposito presso l'ex ufficio del Genio Civile, onde ottenere l'abitabilità, ai sensi dell'art.4, comma 1, del DPR 22/4/1994 n.425.
- 5) La Ditta intestataria della presente concessione, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà darne comunicazioni per iscritto all'ufficio tecnico del Comune ed ottenere il prescritto nullaosta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà.
- 6) Qualora non siano stati indicati nella domanda di concessione il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice dei lavori e quelli del direttore delle opere, come di regola deve avvenire, la Ditta è tenuta egualmente a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale, prima dell'inizio dei lavori.
- 7) Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà dare immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
- 8) In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza.
- 9) La verifica per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al n.5, non potrà avere luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia delle opere in cemento armato, conformemente all'art.4 della legge 5/11/1971 n.1086 e all'art.2 del DPR 22/4/1994 n.425.
- 10) Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare concessione, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore dei lavori ed ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibita la concessione edilizia e le autorizzazioni di varianti se ve ne sono. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
- 11) Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'ufficio comunale competente.
- 12) Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse. Le aree così occupate dovranno essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese.
- 13) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m.2,5, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.
- 14) Ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n.10, il proprietario o chi ne ha titolo deve depositare il progetto e la relazione tecnica insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori.
- 15) Per gli allacci alle pubbliche reti delle fognature e degli acquedotti comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare richiesta; i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo rilascio di autorizzazione comunale, previo cauzione e versamento dei diritti di allaccio.
- 16) Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele per evitare incidenti e danni alle cose e persone. L'impiego di mezzi rumorosi deve essere limitato nel tempo.
- 17) La domanda di abitabilità deve essere inoltrata all'Ufficio tecnico comunale corredata dal certificato di iscrizione al catasto dell'immobile, la dichiarazione del direttore dei lavori in merito alla conformità del progetto e i certificati di conformità degli impianti tecnici.
- 18) Il concessionario, il direttore dei lavori e l'esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni osservanza art. 6 legge 47/85. L'inosservanza del progetto approvato comporta l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalla legge.
- 19) Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura del concessionario.

20) L'eventuale previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto del relativo piano del commercio comunale vigente.

a) Altre prescrizioni particolari:

1. incrementare la densità dei soggetti arborei non superiore ad un sesto di ml. 3x3.
2. per gli arbusti prevedere un sesto di impianto non inferiore a ml. 1,5x1,5 utilizzando anche soggetti di età di 2 anni.
3. obbligo di richiedere entro 3 anni dall'inizio dell'attività di scavo il permesso di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazione così come previste dal Progetto Esecutivo;
4. tutte le opere di urbanizzazione dovranno comunque essere terminate entro sei mesi dall'esaurimento del giacimento (scavo complessivo delle volumetrie rese disponibili dal PAE).
5. l'area di cava sarà, all'esaurimento del giacimento, ceduta gratuitamente all'Amministrazione comunale; le spese dell'atto notarile saranno a totale carico della ditta Inerti Trebbia srl.



Il Responsabile dell'Ufficio  
Tecnico Comunale  
(Arch. Andrea Fornasari)

Il sottoscritto FRANCESCO ANAPOLI in qualità di **tecnico incaricato** dichiara di aver ritirato oggi **10 DIC. 2008** l'originale della presente autorizzazione di cava n. **10/2008** e di obbligarli all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

IL MESSO NOTIFICATORE

IL DICHIARANTE



REPUBBLICA ITALIANA  
COMUNE DI GOSSOLENGO  
PROVINCIA DI PIACENZA



ATTO PUBBLICO

N. 3137 REPERTORIO COMUNALE

CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' ESTRATTIVA IN LOCALITA' PONTENUOVO POLO  
ESTRATTIVO N. 8 CAVA DI GHIAIA DENOMINATA "MOLINAZZO COMPARTO SUD-  
OVEST" AI SENSI DELLA L.R. 18/07/91, N° 17, ARTT. 11 E 12

L'anno **DUEMILATREDICI**, addì **ventiquattro** del mese di **aprile** in Gossolengo,  
nella residenza Comunale. Avanti a me Ferdenzi Dr. Adriano, Segretario Generale del  
Comune di Gossolengo, autorizzato a rogare nell'interesse del Comune gli atti in  
forma pubblica amministrativa, in forza dell'art. 97, comma 4 del D. Lgs. 18/08/2000  
n. 267, senza assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fatta di comune accordo  
dalle Parti, aventi i requisiti di legge,

SONO COMPARI

da una parte il Signor: **Fornasari Arch. Andrea** - Responsabile del Servizio Tecnico  
- nato a Piacenza il 04.06.1965 domiciliato per la sua carica presso la Casa  
Comunale, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza del Comune di  
Gossolengo con sede in Gossolengo (PC) Piazza Roma, 16 (codice fiscale Comune  
00198670333) che sottoscrive il presente contratto in forza del provvedimento  
sindacale Prot. n. 3213 del 23.04.2012, che nel contesto dell'Atto verrà chiamato  
per brevità anche "Ente".

dall'altra parte il Signor: **Zanaboni geom. Francesco** nella sua qualità di  
Presidente del Consiglio d'Amministrazione della ditta **INERTI TREBBIA s.r.l.** con

*Adriano Ferdenzi*  
*Fornasari Arch. Andrea*  
*Zanaboni geom. Francesco*

INERTI TREBBIA  
P.zza Cavalli, 6B  
29100 PIACENZA  
P.IVA 00160550334

sede in Piacenza - Piazza Cavalli n. 68 - codice fiscale 00160450334, esercente dell'attività estrattiva e proprietaria dei terreni, iscritti al N.C.T. al foglio n° 18 mappali 680 e 681 e foglio 24 mappale n°9 oggetto dell'attività estrattiva per le incombenze di cui all'art. 12 comma 5, della L.R. 17/91.

Della identità e dalla piena capacità delle sopra costituite parti io, Segretario Generale Convenzionato rogante sono personalmente certo.

### PREMESSO

- che la ditta INERTI TREBBIA s.r.l. con protocollo di ricezione n° 7936 in data 3.10.2012, ha presentato al Comune di Gossolengo domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esaurimento della potenzialità di ghiaia del comparto estrattivo Molinazzo;
- che l'area in oggetto è ricompresa nel Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 28.06.2005;
- che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento appartiene al Polo N°8 denominato "MOLINAZZO" (P.I.A.E.) ed è identificata dall'Allegato n°4/2A "Ambito 2" Scala 1:5.000 del P.A.E. del Comune di GOSSOLENGO, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 in data 4/11/1999;
- che la cava "Molinazzo Comparto sud-ovest" è attualmente esercitata in forza all'autorizzazione n. 10/2008 rilasciata dallo Sportello Unico per l'Edilizia (volumetria estraibile a 544.951) a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Comunale del Piano Particolareggiato di Attuazione "Molinazzo" (delibera G.C. N. 1 del 20/01/1997);
- che l'intervento di completamento dell'intero ambito estrattivo (265.000 mc) viene autorizzato a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta Comunale della procedura di verifica "screening" n. 24 del 17/03/2012;

*Segretario Generale*

*Fornitore*

*Autore*

INERTI TREBBIA  
Piazza Cavalli, 68  
29100 PIACENZA  
P.I.A. 00160450334



- ALL. 13 - RECUPERO AMBIENTALE P L ANIMETRIA scala 1:1.000
- ALL. 14 - RECUPERO AMBIENTALE SEZIONI scala 1:100/1.000
- ALL. 15- CARTA DELLA VIABILITA' scala 1:5.000
- ALL. 16- CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO scala 1:1.000
- RELAZIONE TECNICA
- RELAZIONE AGROVEGETAZIONALE
- DICHIARAZIONE DLGS 117/2008

Ciò premesso la ditta dichiara di riconoscere in proprio ed assumere gli impegni in ordine all'attività estrattiva in discorso, specificati negli articoli di seguito elencati, accettati pienamente e senza riserve.

### TITOLO I

#### Elementi conoscitivi della cava

##### ART. 1

(Superficie di cava)

L'area interessata dall'intervento è di mq **159.040** di cui mq **150.467** oggetto di escavazione, mentre le superfici derivanti da franchi di rispetto dalle altrui proprietà o rispetti non derogabili in base all'art. 104 del D.P.R. 128/59 risultano di mq **8.573=**

##### ART. 2

(Tipo di materiale da coltivare)

Il materiale estratto è costituito da ghiaie; il volume massimo estraibile dall'intero comparto di Molinazzo dal vigente PAE è 810.000 mc, che escludendo quanto già estratto al 30 novembre 2010 nella cava attualmente attiva, risulta di **mc 737.202** così come indicato dagli atti di progetto, in conformità con quanto previsto dal vigente PAE in termini volumetrici per l'area in questione.

##### ART. 3

*Handwritten signatures and notes:*  
- *Scalco*  
- *Forn*  
- *Fuelun*  
- *INERTI TREBBIA*  
- *P.zza Cavalli, 68*  
- *29100 PIACENZA*  
- *P.N.A. 0016045034*

(Lavori di coltivazione)

La ditta dovrà rispettare le seguenti disposizioni inerenti alla coltivazione del materiale di cui sopra:

- a) il terreno agricolo e/o il terreno sterile scavato non potrà essere ceduto a terzi, ma dovrà essere accantonato nell'area di cava, per essere riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale così come previsti dagli atti di progetto.
- b) La profondità massima raggiungibile per le aree destinate a specchio lacustre è di mt. **8** rilevati rispetto all'attuale piano campagna, mentre **3,5m** dal p.c. per quelle che saranno oggetto di ritombamento. Dette quote dovranno essere riferite ad apposito caposaldo inamovibile precedentemente posto in sito a spese della ditta alla presenza del Responsabile del Servizio tecnico comunale Arch. Andrea Fornasari conformemente alla profondità prevista all'Art. 20 delle norme tecniche di attuazione del PAE vigente.
- c) Installazione, a spese della ditta, prima dell' inizio lavori di estrazione, di almeno 2 "piezometri"; in tal caso la ditta dovrà fornire all'Ufficio Tecnico comunale e ai competenti Uffici Provinciali apposita cartografia in scala adeguata con l'ubicazione di tali strumenti, nonché fornire al succitato ufficio le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno mensile. In ogni caso, il Comune può richiedere, motivatamente, l'aumento sia del numero di piezometri sia della frequenza delle letture.
- d) In ogni fase della coltivazione dovrà essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie; le opere relative sono sottoposte all'approvazione del Comune; detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui il Comune non muova rilievi alla ditta entro quindici giorni dalla presentazione della documentazione.

**ART. 4**

(Perimetrazione area di cava)

*Scadenza: 20/04/2010*

*Andrea Fornasari*

*Andrea Fornasari*

**INERTI IREBBIA**  
P.zza Cavalli, 60  
39100 PIACENZA  
P.IVA 00160450334

- che la presente convenzione ingloba e sostituisce quella precedentemente sottoscritta in data 10.12.2008 repertorio n. 3080, registrata a Piacenza il 23.12.2008 al n. 349 Serie;
- che la stessa area è identificata al Catasto Terreni del Comune al Foglio N°18 mappali 680, 700, 701, 141 e Foglio 24 mappale n° 37, 38, 39, 40, 41 e 42 e confina a Nord con la strada di accesso ai cantieri di selezione inerti, a Ovest con ragioni CCPL Inerti spa, a sud con ragioni Gasparini F. e G.;
- che la disponibilità dei suoli interessati dall'esercizio di cava deriva da titolo di proprietà, come da documenti in atti;
- che contestualmente alla domanda è stato presentato il piano di coltivazione della cava ed il relativo progetto di sistemazione della zona, durante ed al termine dell'attività;
- che tali atti progettuali prevedono l'esecuzione delle opere atte ad evitare e prevenire danni ad altri beni pubblici e/o privati e/o attività;
- che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 17/91 ed alle specifiche disposizioni di cui all'art. 45 delle norme di attuazione del PAE in argomento;
- che la competente Commissione Tecnica ha esaminato, ai sensi della L.R. 17/91, la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici amministrativi nella seduta del 17 dicembre 2012 esprimendo il proprio assenso con parere n° 324/2012;
- che la proposta della presente convenzione è stata approvata dalla Giunta Comunale con atto n° 08 del 07.02.2013;
- che risulta accertato che la ditta è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 11, secondo comma, della L.R. 17/91 perché possa procedersi alla stipula della presen-

*Aut. Verif. Funz. Inerti*  
*Severino*  
*Severino*

INERTI TREBBIA  
P.zza Cavalli, 68  
29100 PIACENZA  
Tel. 0521-59450334

Te convenzione;

- che deve ora procedersi alla traduzione in apposito atto pubblico degli accordi presi in ordine alla attività estrattiva in parola, per la quale si fa espresso richiamo agli atti tecnici ed amministrativi che, tutti debitamente firmati dalle parti per accettazione, sono posti agli atti dell' ufficio Tecnico del Comune (atti che in seguito verranno citati come atti di progetto);

- che detti elaborati di progetto, suddivisi in amministrativi e tecnici, sono così costituiti:

- DOMANDA D'AUTORIZZAZIONE
- TITOLO DA CUI RISULTA LA DISPONIBILITA' DEL TERRENO
- ESTRATTI E CERTIFICATI CATASTALI
- ASSEVERAZIONI
- ALLEGATI GRAFICI

ALL. 01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	scala 1:10.000
ALL. 02 - PLANIMETRIA CATASTALE	scala 1:2.000
ALL. 03 - STRALCIO P.A.E. 2003 DI GOSSOLENGO	scala 1:5.000
ALL. 04 - CARTA DEI VINCOLI E LIMITAZIONI AMBIENTALI	scala 1:5.000
ALL. 05 - CARTA AREE ED EDIFICI TUTELATI DLGS 42/2005	scala 1:5000
ALL. 06 - CARTA GEOLOGICA	scala 1:4.000
ALL. 07 - CARTA DEL TETTO DELLE GHIAIE	scala 1:1.000
ALL. 08 - CARTA DELL'UTILIZZO REALE DEL SUOLO	scala 1:5.000
ALL. 09 - RILIEVO QUOTATO	scala 1:1.000
ALL. 10 - STATO ATTUALE SEZIONI	scala 1:1000/1.000
ALL. 11 - PIANO DI COLTIVAZIONE PLANIMETRIA	scala 1:1.000
ALL. 12 - PIANO DI COLTIVAZIONE SEZIONI	scala 1:1000/1.000

INERTI TAREBBIA

P.zza Cavalli, 68

29100 PIACENZA

PIVA 0016045039

*Federico Fontana*  
*Federico Fontana*

La ditta dovrà porre in opera, a sue spese, picchetti metallici inamovibili e visibili di delimitazione dell'area di cava e di ciascun lotto di scavo opportunamente rilevati e cartografati su base CTR in scala adeguata. Copia di tale cartografia deve essere fornita prima dell'inizio dei lavori all'ufficio tecnico comunale per i dovuti controlli.

#### ART. 5

(Cartello all'accesso della cava)

Nella zona di accesso alla cava dovrà essere posto in modo ben visibile un cartello contenente i dati significativi della cava stessa, quali:

- tipo di materiale estratto
- denominazione della cava
- ditta esercente
- direttore lavori
- sorvegliante
- estremi dell'atto autorizzativo
- scadenza autorizzazione convenzionata.

#### TITOLO II

#### Tariffe - Garanzie - Obblighi

#### ART. 6

(Denuncia inizio lavori)

La ditta deve comunicare la data di inizio dei lavori, nei termini previsti dall'art. 24 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, come modificato dal D.Lgs. n. 624 del 25/11/96 al Comune, alla Provincia e alla U.S.L. competente.

Contestualmente alla denuncia di esercizio la Ditta dovrà trasmettere al Servizio Provin

*Luca Formis*  
*Luca Formis*  
**INERTI ITALIA**  
Piazza Cavalli, 66  
29100 PIACENZA  
PWA 001 20 450334

ciale (o Circondariale) Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali e alla U.S.L. competente copia del piano di coltivazione della cava di cui agli atti di progetto e copia dell'autorizzazione con allegata convenzione.

#### **ART. 7**

(Durata autorizzazione)

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 17/91 e dell'art. 42 delle norme tecniche del PAE comunale, la durata dell'autorizzazione è stata fissata in anni 5 e di ulteriori sei mesi per la sistemazione, a partire dalla data di notifica alla ditta della relativa autorizzazione. La Ditta dovrà effettuare a proprie spese la registrazione e la trascrizione dell'autorizzazione all'Ufficio del Registro, dandone idonea attestazione al Comune entro 15 giorni dall'avvenuta effettuazione.

#### **ART. 8**

(Proroga della convenzione)

Qualora si dovesse verificare la necessità di una proroga dell'autorizzazione, così come prevista all'art. 15, comma 2, della L.R. 17/91, la presente convenzione si intende prorogata anch'essa nei tempi e nei modi previsti dalla relativa autorizzazione. Le eventuali proroghe della convenzione e della relativa autorizzazione non possono, comunque, avere durata complessiva superiore ad anni uno.

#### **ART. 9**

(Tariffe)

La ditta si impegna a versare annualmente al Comune, in un'unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre, una somma in conformità alle tariffe definite dalla Giunta Regionale, ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. 17/91. Detta somma sarà aggiornata secondo i tempi e i modi previsti con provvedimento della Giunta regionale.

#### **ART. 10**

*Scuduz (Bababa)*  
*Fulvio*  
*INERCI IARBBIA*  
P.zza Cavali, 6b  
29100 PIACENZA  
P. IVA 01-60450304



(Garanzia per gli obblighi della convenzione)

A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione predisposta ai sensi del primo comma, lettera e) dell'art. 12 della L.R. 17/91, la ditta dovrà prestare al Comune, alla firma del presente atto, una garanzia finanziaria nella misura e con le prescrizioni appresso specificate:

- a) L'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilito nella misura di €.770.382 (settecentosettantamilatrecentottantadue) composta dall'importo di €. 465.000 corrispondente al valore delle opere di cui all'autorizzazione di cava n. 10/2008 e dalla somma di €. 305.382 corrispondente al completamento delle opere rilevate dal computo metrico estimativo allegato agli atti di progetto, per l'esecuzione delle opere di sistemazione finale della cava ed urbanizzazione.
- b) La garanzia dell'importo di €. 305.382,00 è costituita a mezzo di Polizza fideiussoria n. 01.000005800 contratta in data 22.04.2013 presso la S2C Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni - Agenzia ASSITECA PIACENZA srl, ferma restando la possibilità di cambiare istituto fideiussore, dandone comunicazione al Comune entro 10 giorni dall'avvenuto cambiamento, a pena di decadenza.
- c) Il valore della garanzia in questione è aggiornato ogni anno nella misura pari al 100 per cento della variazione, accertata dall' ISTAT, dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale verificatasi nell'anno precedente, assumendo come indice iniziale quello dell'anno e del mese in cui è stata rilasciata l'autorizzazione. L'aggiornamento dovrà essere effettuato prendendo come base i dati mensili pubblicati sul Bollettino Mensile di Statistica edito dall'ISTAT.
- d) Entro quindi giorni dalla data di scadenza della fideiussione, la ditta dovrà fornire al

*Handwritten signatures and stamps:*  
- A large signature: *Franco...*  
- A signature: *Franco...*  
- A vertical stamp: **INERTI TREBBIA**, P.zza Cavalli, 68, 29100 PIACENZA, P.IVA 03200450154

Comune idonea attestazione rilasciata dall'istituto fideiussore che confermi la permanenza della fideiussione e specifichi il valore e la scadenza della garanzia prestata.

- e) La mancata attestazione di cui alla precedente lettera d), nei termini ivi previsti, comporta l'avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione prevista dall'art. 16 della L.R. 17/91 e dell'eventuale successivo incameramento delle garanzie.
- f) La ditta si obbliga a far inserire nel contratto fideiussorio una clausola con la quale l'istituto fideiussore si impegna a soddisfare l'obbligazione assunta su richiesta del Comune, da notificare anche alla ditta, con congruo anticipo, con esclusione del beneficio di cui al 2° comma dell'art. 1944 del codice civile e senza attendere la sentenza giudiziaria.
- g) All'inizio di ogni anno, sulla base della relazione annuale di cui al successivo art. 17 ed in relazione allo stato di avanzamento delle opere di sistemazione finale, si provvederà alla corrispondente eventuale riduzione del valore della garanzia fideiussoria.

L'aggiornamento di cui al precedente punto c) dovrà tenere conto della riduzione del valore della garanzia di cui trattasi.

#### ART. 11

(Svincolo della fideiussione)

Lo svincolo della fideiussione è regolato come segue:

- a) A completa ultimazione dei lavori di sistemazione finale, e comunque così come previsti dal progetto di cui agli atti, e previa richiesta della ditta corredata da una attestazione di ultimazione lavori a firma del direttore dei lavori, il Comune libererà la garanzia contestualmente al perfezionamento dei rapporti derivanti dalla presente convenzione. La completa e regolare esecuzione dei sopraccitati lavori dovrà

INERTI TREBZIA

P.zza Cavalli, 68

24100 PIACENZA

P. IVA 0110450334

*Fulvio Fummi*  
*Sebastiano*

risultare da un apposito certificato rilasciato dal Sindaco sulla base di un'istruttoria dell' Ufficio Tecnico Comunale.

Detto certificato sull'accettabilità o meno dei lavori di sistemazione deve essere notificato all'interessato entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo di ricevimento della richiesta di cui al comma precedente.

- b) Fintanto che il Sindaco non abbia autorizzato lo svincolo della fideiussione, l'istituto o la compagnia che ha prestato la garanzia accetta incondizionatamente di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale una qualsiasi somma, nei limiti della garanzia prestata, ove la richiesta stessa, trasmessa all'istituto o compagnia con lettera raccomandata, sia motivata da dichiarate inadempienze alle obbligazioni convenzionalmente contratte in ordine alla esecuzione delle opere di sistemazione, così da rendere inevitabile l'intervento diretto e sostitutivo dell'Amministrazione comunale.
- c) La ditta dovrà far inserire nel contratto fideiussorio con l'istituto o la compagnia la clausola di cui alla precedente lettera b) del presente articolo.

## ART. 12

(Lavori di sistemazione finale difformi)

Nel caso in cui, a lavori di sistemazione finale ultimati, fossero riscontrati da parte del tecnico comunale, difformità rispetto agli atti di progetto, l'Amministrazione comunale concede un termine **massimo di 180 giorni** per la regolarizzazione; trascorso detto termine il Comune potrà procedere d'ufficio a far regolarizzare i lavori eseguiti, utilizzando la somma versata a garanzia di cui al precedente art. 10 e facendo gravare sull' esercente l'eventuale maggior spesa. La ditta, in tal caso, dovrà provvedere a prolungare, di un periodo uguale a quello concesso, la durata

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

INERTI IREBBIA  
P.zza Cavali, 68  
29100 PIACENZA  
P.IVA 01150450334

della fideiussione, dandone attestazione al Comune entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento comunale.

### ART. 13

(Opere connesse con la coltivazione - Danni)

La ditta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91, è obbligata:

- a) ad eseguire a propria cura e spese le opere di servizio e di pertinenza della cava, nonché tutte le opere di sistemazione finale così come previste negli atti di progetto;
- b) ad una corretta attuazione del precitato piano di coltivazione nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali nonché delle direttive emanate dagli enti competenti per il buon governo del settore estrattivo;
- c) ad eseguire tutte quelle opere che si rendano necessarie per evitare e/o riparare danni a beni ed attività altrui, fatto salvo il ripristino dei luoghi, ove occorresse, e le eventuali sanzioni amministrative;
- d) tutte le opere di urbanizzazione previste dal progetto dovranno comunque essere terminate entro sei mesi dall'esaurimento delle volumetrie estraibili autorizzate;
- e) l'area di cava sarà, all'esaurimento del giacimento, ceduta gratuitamente all'Amministrazione comunale; le spese dell'atto notarile saranno a totale carico della ditta Inerti Trebbia srl.

La Inerti Trebbia srl dichiara comunque:

- 1) che l'impegno di assicurare la realizzazione delle opere previste dal progetto, a cura del dott. Filippo Lusignani, per garantire l'alimentazione al pozzo irriguo Dattilini viene assunto nei confronti dell'Amministrazione ma non implica alcun riconoscimento dell'esistenza di relativa servitù in caso di eventuale

*Federico Dattilini*  
*Federico Dattilini*  
*Federico Dattilini*  
**INERTI TREBBIA**  
P.zza Cavalli, 68  
39100 PIAACENZ  
3 IVA 00160450334

Intrata  
00001792 00002540 40249001  
00024913 22/04/2013 14:52:14  
0001-00009 4916C8A17C56E64A  
IDENTIFICATIVO: 01111029285366



vertenza in proposito, nella quale Inerti Trebbia si riserva quindi la possibilità di contestare l'esistenza stessa dell'invocato diritto, così come le sue caratteristiche o la regolarità delle opere;

2) di manlevare, nel caso di vertenza in proposito, l'Amministrazione Comunale di Gossolengo da ogni e qualsiasi richiesta, pretesa, azione e quant'altro, garantendo la diretta gestione di possibili controversie delle quali si assume quindi qualsiasi responsabilità e conseguenza.

**ART. 14**

(Registrazione)

La presente convenzione dovrà essere registrata con imposta in misura fissa ai sensi del combinato disposto dagli artt. 1 e 7 del D.P.R. 16/10/1972 n. 634.

**ART. 15**

(Permesso di costruire)

Per l'esercizio dell'attività estrattiva non è necessario il permesso di costruire previsto dalla legge 28/01/1977 n.10 e successive modificazioni, in quanto l'attività di cava non rientra tra le trasformazioni edilizie di cui all'art. 1 della L. 10/77. Non necessitano, quindi, del permesso di costruire cui alla citata L. 10/77 le piste e la viabilità provvisoria di accesso, l'esecuzione di piazzali, le opere necessarie per la recinzione del cantiere, gli scavi conseguenti alla coltivazione della cava ed i successivi interventi di recupero o sistemazione finale. Ogni altro manufatto e/o impianto connesso con l'attività estrattiva, necessario a soddisfare le esigenze del cantiere a carattere temporaneo o permanente dovrà essere dotato dello specifico provvedimento autorizzativo o concessorio secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

**ART. 16**

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

**INERTI TREBBIA**  
P.zza Cavalli, 68  
29060 PIACENZA  
P.IVA 02150250334

(Mancato pagamento oneri)

Il mancato versamento dell'onere derivante dalle tariffe di cui al precedente art. 9 alla scadenza fissata comporta l'automatico avvio della procedura per la dichiarazione di decadenza dalla autorizzazione (art. 16 L.R. 17/91) nonché l'automatica sospensione della validità dell'autorizzazione alla attività estrattiva, previa diffida ad ottemperare entro dieci giorni dalla richiesta.

La sospensione, che necessita di notifica, scatta dal giorno successivo a quello della scadenza della diffida; un'eventuale prosecuzione dell'attività dopo detta scadenza è considerata come attività svolta abusivamente.

### TITOLO III

#### Controlli

#### ART. 17

(Misure e controlli - Relazione annuale sull'attività estrattiva)

La ditta dovrà presentare all'Amministrazione Comunale una relazione annuale sullo stato dei lavori.

Detta relazione dovrà essere presentata entro il 30 novembre di ciascuno anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:

- cartografia dello stato di fatto riferita al mese di novembre, con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di sistemazione e di quelle relative a stoccaggio del terreno agricolo e degli sterili;
- computo metrico dei materiali (distinti in materiale utile, terreno agricolo, sterile);
- relazione sull'utilizzo dei materiali includendo tout-venant impiegato direttamente nei propri impianti, tout-venant venduto a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di

INRETTREBBIA  
P. 224 Cavalli, 68  
59100 PIACENZA  
P. IVA 001604750334

*Autore*  
*Fornitore*  
*Indirizzo*

provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento e distinti per quantità e qualità.

La cartografia dello stato di fatto dovrà essere redatta sulla base di rilievi topografici eseguiti in cava alla presenza di un tecnico comunale o, in caso di assenza di quest'ultimo, attraverso perizia giurata.

Il quantitativo del materiale utile estratto a tutto il mese di novembre e indicato dalla relazione sarà utilizzato per la determinazione dell'onere di cui al precedente art. 9. Il Comune si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dalla ditta.

#### **ART. 18**

(Direzione lavori – affidamento e adempimenti)

La direzione dei lavori per le opere di ripristino vegetazionale, così come previste nel progetto esecutivo, dovrà essere affidata obbligatoriamente ad un tecnico agronomo e/o forestale in grado di indirizzare puntualmente detti interventi o, eventualmente, introdurre le eventuali modifiche che si rendessero necessarie in corso d'opera.

La piantumazione del filare monospecifico lungo la carraia interpodereale, che delimita la cava verso ovest, dovrà essere effettuata entro e non oltre la fine del primo anno di escavazione.

Annualmente dovrà essere redatta, e fatta pervenire all'Amministrazione Comunale e al competente ufficio dell'Amministrazione Provinciale, una relazione agrovegetazionale che analizzi in modo particolare il grado di attecchimento delle nuove essenze ed il loro stato fitosanitario.

#### **ART. 19**

(Vigilanza e controlli)

*Federico Debellis*  
*Fulvio Fumani*  
*RIVA*

INERTI TREBBIA  
P.zza Cavalli, 88  
29100 PIACENZA  
P.IVA 02160450364

L'accesso al cantiere dei funzionari preposti alla vigilanza e ai controlli dovrà avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia; la ditta dovrà fornire direttamente o attraverso il direttore di cava ogni chiarimento, informazione, notizia che sia richiesta da detti funzionari.

#### **TITOLO IV**

##### **Condizioni particolari**

##### **ART. 20**

(Lavori di manutenzione)

La manutenzione ordinaria di tutte le eventuali aree ed/o opere pubbliche o di uso pubblico, comprese negli atti di progetto, avverrà a cura e spese della ditta per tutta la durata dell'attività estrattiva all'uopo fissata all'art. 7 della presente convenzione nonché degli eventuali giorni aggiuntivi di cui al precedente art. 12 e delle eventuali proroghe previste dal precedente art. 8.

##### **ART. 21**

(Varianti)

Sono ammesse varianti al piano di coltivazione e al progetto di sistemazione finale esclusivamente nel caso di situazioni originatesi per cause che non siano imputabili direttamente o indirettamente alla ditta e che non comportino variazioni della perimetrazione dell'area autorizzata, delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo di materiale utile estraibile.

Qualsiasi altra variante sia al piano di coltivazione sia al progetto di sistemazione finale sarà considerata come nuovo piano e progetto e per essere autorizzata dovrà seguire le procedure previste dalla L.R. 17/91 agli artt. 11, 12, 13, 14.

##### **ART. 22**

*Handwritten signature: Fulvio Fumani*

**INERTI TUBBIA**  
Piazza Cavalli, 68  
29180 PIACENZA  
0521 404505



(Fasi dei lavori di coltivazione e di sistemazione)

L'attività estrattiva dovrà essere effettuata in completa conformità a quanto specificato negli atti di progetto.

Tanto nella fase di escavazione, quanto nella fase di sistemazione, l'attività seguirà i programmi e le fasi risultanti dai relativi progetti, con la gradualità necessaria per limitare al massimo la compromissione dell'ambiente.

Non possono comunque essere apportate varianti agli atti di progetto.

#### ART. 23

(Deroghe ex art. 104 del DPR 128/59)

L'escavazione nelle aree di rispetto, così come definite all'art. 104 del D.P.R. 128/59, è subordinata al preventivo rilascio dello specifico decreto regionale di deroga. Condizione necessaria è che l'esercente sia in possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 11 della L.R. 17/91 anche sui terreni oggetto di richiesta di deroga. Se alla stipula della presente convenzione non risulta soddisfatta la precitata condizione, la ditta non può avanzare richieste in tal senso se non al momento di un rinnovo autorizzativo. L'eventuale escavazione in tali zone, in assenza delle prescritte autorizzazioni è abusiva e passibile, quindi, delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

#### ART. 24

(Sistemazione finale - Discarica)

La sistemazione finale della cava deve essere effettuata in conformità a quanto indicato negli atti di progetto.

Prima di provvedere all'esecuzione di eventuali operazioni di ripristino di quote e riporto di materiali, la ditta dovrà munirsi dei prescritti pareri e autorizzazioni ai sensi delle leggi vigenti.

*Industria Odore*  
*[Signature]*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

INERTI TREVIA  
P. A. Cavalli, 68  
25101 CASALE LAGO  
P. IVA 00160450334

L'attività di discarica abusiva che dovesse essere esercitata nell'area di cava sarà assoggettata ai provvedimenti amministrativi ed alle sanzioni penali previsti dalle leggi vigenti.

Il Comune potrà consentire, con apposito atto amministrativo, la permanenza e l'utilizzazione, a fine coltivazione, degli impianti di trattamento, qualora questi vengano asserviti alle operazioni di sistemazione finale dell'area di cava. Detti impianti dovranno, comunque, essere rimossi alla fine della sistemazione finale.

#### ART. 25

(Rinvenimento di reperti di interesse archeologico o storico)

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione, venissero alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico, la ditta è tenuta autonomamente a sospendere immediatamente i lavori ed a comunicare **entro 6 ore** l'avvenuto ritrovamento all'autorità competente ai sensi di legge. La stessa comunicazione, per conoscenza, dovrà essere trasmessa anche al sindaco.

La ditta è tenuta a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e manodopera eventualmente occorrenti. I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto della competente autorità.

#### ART. 26

(Rinvenimento di ordigni bellici)

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la ditta si impegna a comunicarlo direttamente o comunque tempestivamente alla competente autorità militare. All'atto dell'eventuale ritrovamento di ordigni bellici o comunque di

*Handwritten signature: Andrea Bobbio*

*Handwritten signature: Fulvio*

INERTI INEBBIA  
Piazza Cavalli, 68  
28100 PIACENZA  
P. IVA 02160450364

oggetti ritenuti tali la ditta ha l'obbligo di sospendere immediatamente i lavori e di comunicare tale ritrovamento, oltre all'autorità militare, anche al sindaco.

I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto dell'autorità militare.

#### **ART. 27**

(Locali per ricovero e servizi igienici)

Gli eventuali locali per il ricovero ed i servizi igienici delle maestranze dovranno essere ricavati in idonei box prefabbricati; detti locali dovranno essere installati e mantenuti in esercizio in conformità alle norme del D.P.R. 19 marzo 1956, n° 303, al D.Lgs. 19.09.1994 n°626 e al D.Lgs. n°242 del 19.03.96, e dovranno essere rimossi entro la data di ultimazione dei lavori di sistemazione di cui all'art. 7 della presente convenzione.

#### **ART. 28**

(Eventuale pesature inerti)

Per le eventuali operazioni di pesatura degli inerti dovrà di preferenza essere utilizzata la pesa mobile che sarà sistemata all'interno del perimetro dell'area di cava oggetto della presente convenzione e che sarà rimossa una volta terminata la fase di coltivazione della cava di cui all'articolo 7 della presente convenzione.

#### **ART. 29**

(Situazioni non prevedibili)

Nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali diversi da quello autorizzato, dovrà esserne data comunicazione immediata al Comune al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza; ciò anche ai fini della decurtazione dell'onere derivante dalle tariffe di cui all'art. 9 della presente convenzione. Nel caso specifico essendo prevista una profondità di scavo inferiore a quella consentita dal P.A.E. comunale, la volumetria

*Adolfo Capobianco*  
*F. L.*  
*F. L.*  
INERTI TREBBIA  
P.zza Cavalli, 68  
39100 PIACENZA  
P. IVA 01604500294

autorizzata potrà essere completata aumentando proporzionalmente la profondità di scavo, che dovrà comunque non superare le quote di scavo previste dal P.A.E. stesso. In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati debbono essere accantonati, come sterili, nell'area di cava, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale.

#### **ART. 30**

(Rinvio alle altre norme vigenti)

Quanto non espressamente specificato nella presente convenzione deve intendersi disciplinato dalle norme tecniche di attuazione del PAE, dai regolamenti comunali, dalle direttive sia provinciali che regionali, nonché dalla vigente legislazione sia regionale che nazionale.

#### **ART. 31**

(Contenzioso)

Per quanto attiene alla risoluzione di ogni eventuale controversia, riferita all'interpretazione e all'esecuzione degli impegni assunti con la presente convenzione, le parti si rimettono sin d'ora alla decisione di un collegio arbitrale, costituito da 2 arbitri nominati dalle parti, le quali sceglieranno, di comune accordo, il terzo arbitro.

Detto collegio deciderà la controversia secondo le norme del diritto ai sensi dell'art. 822 del C.P.C.- Ove mancasse l'accordo in ordine alla scelta del terzo arbitro, questi sarà nominato dal presidente del tribunale di Piacenza -.

La decisione dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla costituzione.

#### **ART. 32**

(Monitoraggio e Gestione futura delle Opere a Verde)

Ai sensi dell'art. 56 del P.I.A.E 2001, la direzione dei lavori, dovrà essere affiancata da un tecnico di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale, in grado

*Autore Formid. Teodoro Debedato*

*Autore Formid. Teodoro Debedato*

**INERTI TEBBIA**  
P.zza Cavalli, 66  
29100 PIACENZA  
Tel. 0521/6025038 Fax -

Entrate  
00081792 00002540 40249001  
00024935 22/04/2013 14:57:44  
0001-00009 849FA09E33C18243  
IDENTIFICATIVO 01111029285344



di indirizzare gli interventi di sistemazione finale così come previsti nel Progetto Esecutivo autorizzato.

Detto specialista (agronomo, forestale o naturalista) potrà, in accordo con i progettisti e l'ufficio tecnico comunale, prevedere modifiche nelle modalità e nei periodi di piantumazione, nei sestri di impianto, nelle specie previste, nella dimensione delle essenze arboree disponendo la messa a dimora di alberi di immediato impatto paesaggistico e quant'altro ritenuto necessario al fine di ottimizzare l'intervento di recupero ambientale.

Detto professionista stilerà annualmente, per tutto il periodo di autorizzazione della cava, una relazione sull'avanzamento e sugli esiti dei recuperi ambientali che dovranno essere eseguiti entro e non oltre il primo anno di attività della cava.

La sopra citata relazione sarà consegnata all'amministrazione comunale entro il 30 novembre di ogni anno, unitamente alla verifica delle volumetrie estratte dalla cava come previsto dall'art.17 della presente convenzione.

Fino al collaudo degli interventi di sistemazione finale da parte dell'amministrazione comunale e degli uffici tecnici comunali, la ditta esercente la cava è responsabile della buona riuscita degli interventi di piantumazione, che dovranno corrispondere in tipologia, numero e ubicazione al progetto approvato.

Se necessario si dovrà prevedere la sostituzione di eventuali fallanze, garantendo, per tutti gli anni di attività della cava, l'irrigazione di soccorso alla vegetazione di nuovo impianto nei periodi particolarmente siccitosi.

In sede di collaudo dovrà essere prodotta tutta la documentazione richiamata all'art. 55 delle NTA del PIAE. Dovranno altresì essere individuati formalmente i soggetti preposti alla gestione delle aree rinaturalizzate.

*Stefano Debbio*  
*[Signature]*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

INERTA TREBBIA  
P.zza Cavalli, 68  
29100 PIACENZA  
P.IVA 0116043031

(Trattamento dei dati personali)

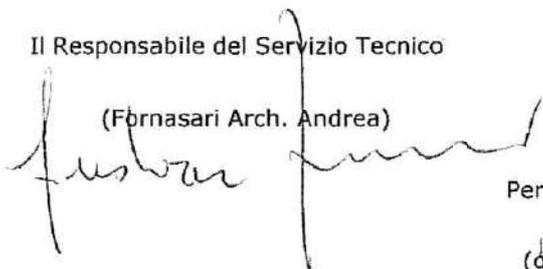
Le Parti danno atto che i dati personali contenuti nel presente contratto, sono trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività contrattuale e per l'assolvimento degli obblighi delle Leggi e dei Regolamenti inerenti a tale materia.

E richiesto, io Segretario Generale Convenzionato rogante ho ricevuto il presente atto che ho letto ai componenti, i quali hanno dichiarato di approvarlo e con me Segretario lo sottoscrivono.

Consta questo atto di n. 16 (sedici) pagine, scritto con mezzo elettronico da persona di mia fiducia.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(Fornasari Arch. Andrea)



Per la Ditta Inerti Trebbia S.r.l.

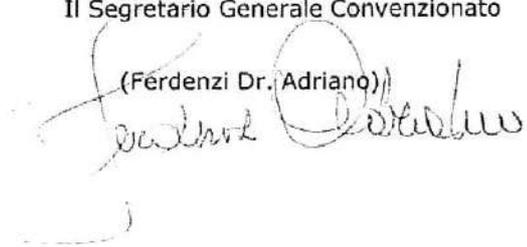
INERTI TREBBIA  
(geom. Francesco Zanaboni)



Piazza Cavalli, 68  
29100 PIACENZA  
P. IVA 00160450334

Il Segretario Generale Convenzionato

(Ferdenzi Dr. Adriano)



A.12)

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**MARCA DA BOLLO**  
 €14,62  
 QUATTORDICI/67  
 Agenzia Entrate  
 00001792 00002540 W02W9E  
 00024919 22/04/2013 14:58:00  
 0001-00009 185439994FC1CA03  
 IDENTIFICATIVO : 01111829285300

0 1 11 102928 530 0




Comune di  
 €  
 30,00  
 SEGRETERIA



## COMUNE DI GOSSOLENGO

### Provincia di Piacenza

Piazza Roma n° 16 C.A.P. 29020 C.F. 00198670333  
 CENTRALINO Tel. (0523) 770711 Fax (0523) 779291 - comune.gossolengo@sintranet.it  
 UFFICIO TECNICO Tel. (0523) 770777 - urbanistica.gossolengo@sintranet.it

#### Sportello Unico per l'Edilizia

Gossolengo Il 24 APR. 2013

Prot.n. 7936

AUTORIZZAZIONE CAVA N. 28/2012

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la domanda di autorizzazione alla cava presentata il 03/10/2012 prot. 7936 dalla Ditta Inerti Trebbia s.r.l., con sede in Piacenza (PC), piazza Cavalli n. 68, partita iva n. 00160450334, in qualità di proprietaria di scavo e asporto di materiale inerte sita in località Pontenuovo di Gossolengo.  
 per l'esecuzione dei lavori di: **Piano di coltivazione cava "Molinazzo" – Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata "Molinazzo" – sud-ovest – sistemazione finale a lago – variante alla autorizzazione n. 10/2008.**

ubicati in: **Gossolengo Loc. Ponte Nuovo.**

sull'area identificata al catasto " terreni ".

al foglio. n. 18 mapp. n. 680-700-701-141.  
 al foglio. n. 24 mapp. n. 37-38-39-40-41-42.

- Accertato che il richiedente ha titolo per richiedere la suddetta autorizzazione in qualità di **proprietario** come risulta dalla documentazione esibita.
- Visto il Nuovo Codice della Strada approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 integrato e corretto con D. Lgs. 10 settembre 1993, n.360;
- Visto il Regolamento di esecuzione del Codice della Strada approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n.495 integrato e corretto con D.P.R. 26 aprile 1993, n.147;
- Visto l'art.4 del decreto legge 5 ottobre 1993, n.398, così come sostituito con la legge di conversione 4 dicembre 1993, n.493.
- Viste la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 (disciplina delle attività estrattive) e successive modificazioni ed integrazioni con LL.RR. 23/93, 45/93, 3/99, 35/00, e dalla L.R. 20/00;
- Visto il Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Gossolengo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 in data 28 giugno 2005;
- Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 10/07/2008 e di cui al verbale n. 5.1 con la seguente prescrizione:

1. incrementare la densità dei soggetti arborei non superiore ad un sesto di ml. 3x3.
2. per gli arbusti prevedere un sesto di impianto non inferiore a ml. 1,5x1,5 utilizzando anche soggetti di età di 2 anni.

- Visto il parere favorevole senza prescrizioni espresso dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 18/12/2012 e di cui al verbale n. 7.5.
- Visto il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le attività estrattive in data 17-12-2012 n. 342/12.

- Vista la convenzione stipulata in data 24 aprile 2013, repertorio n. 3137;

Considerato che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, la destinazione d'uso compatibile per la progettata opera è la seguente: **piano di coltivazione cava – attività estrattiva – sistemazione finale a lago – Variante alla autorizzazione n. 10/2008.**

### CONCEDE

Alla Ditta **Inerti Trebbia srl.**

di eseguire i lavori di cui trattasi, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di ambiente e di urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni sotto riportate e fatti salvi i diritti dei terzi.

La durata dell'autorizzazione, che assorbe la precedente autorizzazione n. 08/2008, (art. 15 della L.R. 17/91) è stata fissata in anni 5 (cinque) per l'attuazione della fase di coltivazione e mesi 6 (sei) di sistemazione finale, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione.

### PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- 2) I diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- 3) In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art.15 della legge 28 febbraio 1985, n.47, che, comunque, dovranno essere autorizzate prima dell'ultimazione dei lavori. Le varianti che comportino modifiche della sagoma, delle superfici utili e delle destinazioni d'uso delle unità immobiliari, nonché il numero di queste ultime e sempre che non si tratti di immobili vincolati ai sensi delle leggi 1 giugno 1939, n.1089 e 29 giugno 1939, n.1497 ed inoltre che non riguardino interventi di restauro così come definiti dall'art.31 lett. c) della legge 5 agosto 1978, n.457, dovranno essere preventivamente concesse al Comune.
- 4) Dovranno essere osservate le norme e disposizioni sulla opere in conglomerato cementizio armato normale e precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5/11/1971, n.1086; al D.M. 14/2/1992 (G.U. 18 marzo 1992, n.65 so.) ed alla circolare del Ministero dei LLPP 24/6/1993, n.37406/STC, nonché al DPR 22 aprile 1994, n.425 e in particolare:
  - a) il costruttore dovrà presentare denuncia all'ex ufficio del Genio Civile prima di iniziare le opere in cemento armato con allegato la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo; b) il concessionario dovrà presentare al Sindaco, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere riportante l'attestato di avvenuto deposito presso l'ex ufficio del Genio Civile, onde ottenere l'abitabilità, ai sensi dell'art.4, comma 1, del DPR 22/4/1994 n.425.
- 5) La Ditta intestataria della presente concessione, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà dare comunicazioni per iscritto all'ufficio tecnico del Comune ed ottenere il prescritto nullaosta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà.
- 6) Qualora non siano stati indicati nella domanda di concessione il nominativo e l'indirizzo dell'Impresa esecutrice dei lavori e quelli del direttore delle opere, come di regola deve avvenire, la Ditta è tenuta egualmente a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale, prima dell'inizio dei lavori.
- 7) Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà dare immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
- 8) In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza.
- 9) La verifica per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al n.5, non potrà avere luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia delle opere in cemento armato, conformemente all'art.4 della legge 5/11/1971 n.1086 e all'art.2 del DPR 22/4/1994 n.425.
- 10) Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare concessione, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore dei lavori ed ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibita la concessione edilizia e le autorizzazioni di varianti se ve ne sono. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
- 11) Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente dare avviso all'ufficio comunale competente.
- 12) Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse. Le aree così occupate dovranno essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese.
- 13) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m.2,5, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.
- 14) Ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n.10, il proprietario o chi ne ha titolo deve depositare il progetto e la relazione tecnica insieme alla denuncia dell'inizio dei lavori.
- 15) Per gli allacci alle pubbliche reti delle fognature e degli acquedotti comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare richiesta; i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo rilascio di autorizzazione comunale, previo cauzione e versamento dei diritti di allaccio.

- 16) Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele per evitare incidenti e danni alle cose e persone. L'impiego di mezzi rumorosi deve essere limitato nel tempo.
- 17) La domanda di abitabilità deve essere inoltrata all'Ufficio tecnico comunale corredata dal certificato di iscrizione al catasto dell'immobile, la dichiarazione del direttore dei lavori in merito alla conformità del progetto e i certificati di conformità degli impianti tecnici.
- 18) Il concessionario, il direttore dei lavori e l'esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni osservanza art. 6 legge 47/85. L'inosservanza del progetto approvato comporta l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste dalla legge.
- 19) Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura del concessionario.
- 20) L'eventuale previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto del relativo piano del commercio comunale vigente.

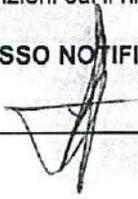
**a) Altre prescrizioni particolari:**

1. incrementare la densità dei soggetti arborei non superiore ad un sesto di ml. 3x3.
2. per gli arbusti prevedere un sesto di impianto non inferiore a ml. 1,5x1,5 utilizzando anche soggetti di età di 2 anni.
3. tutte le opere di urbanizzazione dovranno comunque essere terminate entro sei mesi dall'esaurimento del giacimento.
4. l'area di cava sarà, all'esaurimento del giacimento, ceduta gratuitamente all'Amministrazione comunale ad ultimazione dell'attività di escavazione; le spese dell'atto notarile saranno a totale carico della ditta Inerti Trebbia srl.
5. Contestualmente alla realizzazione del canale perimetrale (già previsto nel progetto autorizzato), occorrerà realizzare un arginello alto 1 mt. con pendenza verso l'esterno, atto ad evitare l'ingresso nell'area di cava di acque dilavanti provenienti dai terreni coltivati.
6. Nella tavola n. 11 "Piano di coltivazione - planimetria" integrare la legenda inserendo la seguente prescrizione riferita al 5° lotto "Lo scolturamento e l'avvio dell'attività estrattiva nel 5° lotto non deve avvenire tra il 15 aprile ed il 15 luglio".

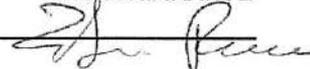
  
Responsabile dell'Ufficio  
Tecnico - Comunale  
(Arch. Andrea Fornasari)

Il sottoscritto **Geom. Francesco Zanaboni** in qualità di **tecnico incaricato** dichiara di aver ritirato oggi **24 APR. 2012** l'originale della presente autorizzazione di cava n. **28/2012** e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

**IL MESSO NOTIFICATORE**


**IL DICHIARANTE**





# COMUNE DI GOSSOLENGO

## Provincia di Piacenza

Piazza Roma n°16 C.A.P. 29020 C.F.00198670333  
CENTRALINO Tel. (0523) 770711 Fax (0523) 779291 - protocollo@comune.gossolengo.pc.it  
UFFICIO TECNICO Tel. (0523) 770777 andrea.fornasari@comune.gossolengo.pc.it  
pec: comune.gossolengo@legalmail.it

Sportello Unico per l'Edilizia

Gossolengo li 07.03.2018  
Prot. n. 2391

Inerti Trebbia S.r.l.  
Piazza Cavalli n. 68  
29121 Piacenza (PC)  
ernestino.erpetti@gmail.com

**Oggetto:** Autorizzazione di cava n° 28/2012. Proroga lavori.

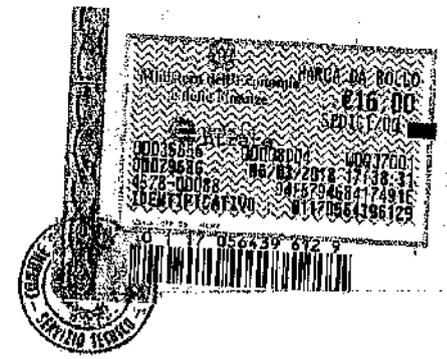
Il sottoscritto Arch. Andrea Fornasari, Responsabile del Servizio Tecnico e Responsabile del Procedimento in oggetto,

- Vista la richiesta presentata in data 06/03/2018 prot. n° 2376 dalla Inerti Trebbia s.r.l., con sede legale in Piacenza (PC), piazza Cavalli n. 68, relativa alla richiesta di proroga dei termini di ultimazione delle opere di ripristino finale della cava "Molinazzo – comparto sud-ovest";
- Richiamato l'art. 8 della convenzione per l'attività estrattiva nella cava Molinazzo comparto sud-ovest stipulata in data 24.04.2013, repertorio n. 3137;
- Preso atto che la fidejussione rilasciata dalla Zurich assicurazioni n. 219A3523 a garanzia della regolare esecuzione della convenzione di cava ha valenza continuativa per cui non necessita richiederne proroga;

**concede**

alla ditta Inerti Trebbia s.r.l., con sede legale in Piacenza (PC), piazza Cavalli n. 68, la proroga di un anno dell'autorizzazione di cava n. 28/2012, denominata "Molinazzo – comparto sud-ovest", rilasciata in data 24.04.2013 e scadente in data 24.10.2018. La nuova scadenza sarà il 24.10.2019.

Responsabile  
del Servizio Tecnico  
Arch. Andrea Fornasari



**SCRITTURA PRIVATA**

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di Legge tra le società:

- Inerti Trebbia srl, con sede in Piacenza, piazza Cavalli,68, Codice Fiscale e Partita Iva 00160450334, qui di seguito rappresentata dal Geom. Francesco Zanaboni nato a Sant' Angelo Lodigiano il 06.05.1979 e residente per la carica in Piazza Cavalli,68 Piacenza in qualità di Legale Rappresentante - (d'ora in avanti Inerti Trebbia)
- CCPL Inerti S. p. A., con sede legale in Parma, Via Ciro Menotti - 3, Codice Fiscale e Partita Iva 01817480344, qui di seguito rappresentata dal Sig. Moreno Tazzioli, nato a Sassuolo il 31.8.60 e residente in Stadefonico Via Pio, Loma in qualità di Amministratore Delegato e Legale rappresentante della Società, (d'ora in avanti CCPL)

**PREMESSO**

- a) che Inerti Trebbia srl è concessionaria di diritto di scavo e asporto di materiale inerte del piano di coltivazione "cava Molinazzo" loc. Molinazzo (PC), la cui consistenza risulta dalla planimetria contornata di colore rosso che si allega (Allegato A);
- b) che l'intervento in oggetto è pianificato a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Comunale della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a cui è stato sottoposto l'intero Polo estrattivo individuato dal PAE Comunale con delibera n° \_\_\_ del \_\_\_\_\_ e che prevede un quantitativo di 810.000 mc;
- c) che tale quantitativo pari a 810.000 mc è stato suddiviso in due stralci di cui il primo, sul podere di cui sopra, ha ottenuto il rilascio dell' Autorizzazione Cava n° 10/2008 protocollo numero 6037 del 10/12/2008 dal Comune di Gossolengo per un quantitativo di 544.951 mc;
- d) che sarà a carico di CCPL, una volta sottoscritto il presente contratto, far richiesta di autorizzazione per il secondo stralcio per un quantitativo pari a 265.049 mc.
- e) che Inerti Trebbia srl ha stipulato in data 10/12/2008 la Convenzione per l'Attività Estrattiva nella cava denominata "MOLINAZZO" repertorio numero 3080 protocollo numero 0001029-02/02/2009 e a garanzia degli obblighi derivanti dalla seguente convenzione l' Inerti Trebbia srl ha prestato al Comune

CCPL INERTI S.p.A.  
 U. Amministratore Delegato  
 Moreno Tazzioli  
 INERTI TREBBIA S.r.l.  
 N. PRESIDENTE

di Gossolengo una garanzia finanziaria nella misura e con le prescrizioni appresso specificate (vedi allegato convenzione)

- f) che Inerti trebbia srl ha presentato domanda di inizio lavori il 29/12/2008 protocollo Comune di Gossolengo numero 0011560 e che la cava in oggetto è già avviata.
- g) che la soc. CCPL Inerti ha manifestato l' interesse a rilevare l'intero quantitativo rimanente del primo stralcio, quantitativo periziato di mc. 735.657 (settecentotrentacinquemilaseicentocinquantesette/00), dedotti 35.000 mc. acquistati nei mesi di dicembre 2010 e gennaio 2011, dedotti 265. 049 mc del secondo stralcio ancora da autorizzarsi e pertanto per un quantitativo totale di mc 435.608 (quattrocentotrentacinquemilaseicentootto/00) in banco di materiale di cava provvedendo a proprio carico alle relative operazioni di coltivazione della cava e relativi ripristini ambientali previsti da progetto ivi allegato (ALL. D), avendone verificato ed accettato la qualità del materiale e lo stato attuale esistente dei luoghi;

si conviene e stipula quanto segue:

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente contratto.
2. Inerti Trebbia srl cede e vende alla società CCPL Inerti per sé o società da nominarsi, che accetta, mc. 435.608 di materiale inerte in banco ancora da estrarre presso "cava Molinazzo" sita in loc. Molinazzo di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di: €/mc 6.20 + IVA , autorizzazione in atto all'Inerti Trebbia
3. La soc. CCPL Inerti da atto con la presente di aver preso visione del progetto approvato da parte del Comune di Gossolengo, della convenzione, dell'autorizzazione e dell'inizio lavori della cava e si impegna a eseguire tutte le opere necessarie in conformità al disposto dirigenziale unico atto.
4. La Inerti Trebbia srl si impegna a vendere alla soc. CCPL Inerti, che si impegna ad acquistare, tutto il materiale inerte autorizzato nell'ambito Cava Molinazzo pari a mc. 435.608 per un importo complessivo di € 2.700.769,60 + IVA (duemilionesettecentomilasettecentosessantanove/60) + IVA

INERTI TREBBIA S.R.L.  
IL PRESIDENTE

CCPL INERTI S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Michele Taffoni

5. La vendita del materiale da parte della Inerti Trebbia srl a CCPL inerti avverrà con la tempistica seguente:

- a) per i mesi di marzo e aprile 2011 cessione di metri cubi 17.804 (diciassettemilaottocentoquattro/00) mensili con pagamento a 30 giorni data fattura fine mese;
- b) per i mesi di maggio, giugno, luglio e settembre 2011 cessione di 100.000 (centomila/00) metri cubi mensili. Il pagamento avverrà per quanto all'IVA entro 15 giorni dalla data di emissione delle fatture, e per la somma imponibile pari ad euro complessivi 2.480.000,00 (duemilioniquattrocentottantamila/00) in 31 rate costanti mensili di euro 80.000,00 (ottantamila/00) a decorrere dal 31 luglio 2011.

Inerti trebbia si impegna a riconoscere i canoni previsti dalla convenzione solo ed esclusivamente fino all'esaurimento del quantitativo autorizzato e venduto pari a 450.608 con il comune di Gossolengo nei modi e nei tempi prefissati dalle stesse, e determinati attraverso l'esecuzione delle perizie giurate che dovrà eseguire la società CCPL Inerti annualmente a proprio carico.

- 6. Il presente contratto avrà durata fino all'esaurimento del quantitativo ceduto pari a mc. 450.608 (quattrocentocinquantamilaseicentotto/00) e comunque ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate, comprese le eventuali proroghe.
- 7. La CCPL Inerti è a conoscenza fin da ora del fatto che al termine dei lavori le aree oggetto dei sopracitati interventi andranno cedute gratuitamente dalla Inerti Trebbia al comune di Gossolengo.
- 8. La Inerti Trebbia srl si impegna a far estrarre, per quanto di competenza della stessa, nell'ambito delle norme vigenti nel settore, alla soc. CCPL Inerti il quantitativo di inerte pari a quello ceduto.
- 9. Qualora per cause non imputabili alla soc. CCPL Inerti venga sospesa l'autorizzazione estrattiva per un periodo che non consenta più il recupero del materiale ancora da estrarre e commercializzare, verrà riconosciuto alla stessa la restituzione degli importi relativi al materiale non estratto senza riconoscere ulteriori danni a qualsiasi titolo.

INERTI TREBBIA S.R.L.  
IL PRESIDENTE

CCPL INERTI S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Nicola Tazzoli

10. La soc. CCPL Inerti si impegna a rilasciare entro 30 giorni dal rilascio delle autorizzazioni da parte del comune di Gossolengo, una Fideiussione Bancaria all'Inerti Trebbia srl di pari importo alla fideiussione bancaria che a sua volta l' Inerti Trebbia srl presterà al Comune di Gossolengo, come garanzia per la spesa presunta per l'esecuzione delle opere di sistemazione finale (ivi compreso il ritombamento) delle cave, come indicato negli schemi di convenzione approvati con atti di Giunta Comunale. La durata della fideiussione è vincolata alla completa ultimazione dei lavori di sistemazione finale con relativo svincolo da parte del comune di Gossolengo.
11. La soc. CCPL Inerti si impegna ad una corretta attuazione del piano di coltivazione come da progetto, nel rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali delle attività estrattive.
- Dovrà assolutamente attenersi alle norme previste dall'autorizzazione e dalla convenzione per il ritombamento della cava con materiale idoneo ed espressamente previsto dagli atti autorizzativi in concessione.
12. La soc. CCPL Inerti, con la presente, in qualità di gestore della cava, dichiara di manlevare completamente la società Inerti Trebbia srl da qualsiasi onere, conseguenza e responsabilità direttamente e indirettamente derivate dall'attività estrattiva, da eventuali sanzioni o procedure causate da difformità di scavo (rispetto al progetto approvato). Il tutto tanto per attività diretta svolta che per qualsiasi attività indiretta svolta da terzi nel periodo di concessione, con particolare riferimento alle operazioni di recinzione, sbancamento, scavo del giacimento, di ritombamento, ripristino ambientale e/o omissione anche riferite alla mancata cura o sorveglianza necessaria.

Letto, approvato e sottoscritto.

Piacenza, li 15.03.2011

per Inerti Trebbia srl

  
INERTI TREBBIA s.r.l.  
IL PRESIDENTE

per CCPL Inerti

  
CCPL INERTI S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Moreno Tazzioli

SCRITTURA PRIVATA

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di Legge tra le società:

- Inerti Trebbia srl, con sede in Piacenza, piazza Cavalli,68, Codice Fiscale e Partita Iva 00160450334, qui di seguito rappresentata dal Geom. Francesco Zanaboni nato a Sant' Angelo Lodigiano il 06.05.1979 e residente per la carica in Piazza Cavalli,68 Piacenza in qualità di Legale Rappresentante - (d'ora in avanti Inerti Trebbia)
- CCPL Inerti S. p. A., con sede legale in Parma, Via Ciro Menotti - 3, Codice Fiscale e Partita Iva 01817480344, qui di seguito rappresentata dal Sig. Moreno Tazzioli, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ in qualità di Amministratore Delegato e Legale rappresentante della Società, (d'ora in avanti CCPL)

**PREMESSO**

- a) che Inerti Trebbia srl è concessionaria di diritto di scavo e asporto di materiale inerte del piano di coltivazione "cava Molinazzo" loc. Molinazzo (PC), la cui consistenza risulta dalla planimetria contornata di colore rosso che si allega (Allegato A);
- b) che l'intervento in oggetto è pianificato a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Comunale della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a cui è stato sottoposto l'intero Polo estrattivo individuato dal PAE Comunale con delibera n° \_\_\_ del \_\_\_\_\_ e che prevede un quantitativo di 810.000 mc;
- c) che tale quantitativo pari a 810.000 mc è stato suddiviso in due stralci di cui il primo per un quantitativo di 544.951 mc, interamente ceduto da parte Inerti Trebbia;
- d) che la soc. CCPL Inerti ha manifestato l'interesse a rilevare l'intero quantitativo del secondo stralcio, qualora autorizzato, stimabile in mc. 265.049 (duecentosessantacinquemilaquarantanove/00), in banco di materiale di cava provvedendo a proprio carico alle relative operazioni di coltivazione della cava e relativi ripristini ambientali che saranno richiesti;

**INERTI TREBBIA s.r.l.**  
**IL PRESIDENTE**

**CCPL INERTI S.p.A.**  
 L'Amministratore Delegato  
 Moreno Tazzioli

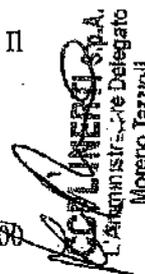
e) che sarà a carico di CCPL Inerti, una volta sottoscritto il presente contratto, far richiesta di autorizzazione per il secondo stralcio per un quantitativo pari a 265.049 mc. entro il 30 giugno 2012, presentando un piano di coltivazione il cui costo sarà a carico di CCPL inerti, e l'iter autorizzativi condotto di comune accordo con Inerti Trebbia srl;

si conviene e stipula quanto segue:

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente contratto.
2. Inerti Trebbia srl si impegna a cedere e vendere alla società CCPL Inerti per sé o società da nominarsi, che accetta, mc. 265.049 (duecentosessantacinquemilaquarantanove/00), o quanto diversamente autorizzato, di materiale inerte in banco ancora da estrarre presso "cava Molinazzo" sita in loc. Molinazzo di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di: € /mc 5.63 + IVA per mc autorizzato
3. La vendita del materiale da parte della Inerti Trebbia srl a CCPL inerti avverrà entro 30 giorni dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ad avviare l'attività estrattiva. Il pagamento avverrà:
  - a) quanto all'IVA entro 15 giorni dalla data di emissione della fattura
  - b) quanto alla cifra in conto capitale mediante rate mensili di 75.000,00 (settantacinquemila/00) fino ad esaurimento delle somme dovute, a decorrere dal mese di marzo 2014.
  - c) Qualora CCPL Inerti inizi l'estrazione dei materiali relativi a questo secondo lotto prima del marzo 2014, la rateizzazione mensile decorrerà dal mese di inizio dell'attività estrattiva stessa.

CCPL Inerti assume esplicitamente l'onere dei canoni previsti a favore del Comune di Gossolengo dalla L.R. determinati attraverso l'esecuzione delle perizie giurate che dovrà eseguire la società CCPL Inerti annualmente a proprio carico.

  
INERTI TREBBIA S.R.L.  
IL PRESIDENTE

  
CCPL INERTI S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Moreno Tazzoli

4. Il presente contratto avrà durata fino all'esaurimento del quantitativo autorizzato e stimato attualmente in mc. 265.049 e comunque ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate, comprese le eventuali proroghe.
5. La CCPL Inerti è a conoscenza fin da ora del fatto che al termine dei lavori le aree oggetto dei sopracitati interventi andranno cedute gratuitamente dalla Inerti Trebbia al comune di Gossolengo.
6. Qualora per cause non imputabili alla soc. CCPL Inerti venga sospesa l'autorizzazione estrattiva per un periodo che non consenta più il recupero del materiale ancora da estrarre e commercializzare, verrà riconosciuto alla stessa la restituzione degli importi relativi al materiale non estratto senza riconoscere ulteriori danni a qualsiasi titolo.
7. La soc. CCPL Inerti si impegna ad una corretta attuazione del piano di coltivazione come da progetto, nel rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali delle attività estrattive.  
  
Dovrà assolutamente attenersi alle norme previste dall'autorizzazione e dalla convenzione per il ritombamento della cava con materiale idoneo ed espressamente previsto dagli atti autorizzativi in concessione.
8. La soc. CCPL Inerti, con la presente, in qualità di gestore della cava, dichiara di manlevare completamente la società Inerti Trebbia srl da qualsiasi onere, conseguenza e responsabilità direttamente e indirettamente derivate dall'attività estrattiva, da eventuali sanzioni o procedure causate da difformità di scavo (rispetto al progetto approvato). Il tutto tanto per attività diretta svolta che per qualsiasi attività indiretta svolta da terzi nel periodo di concessione, con particolare riferimento alle operazioni di recinzione, sbancamento, scavo del giacimento, di ritombamento, ripristino ambientale e/o omissione anche riferite alla mancata cura o sorveglianza necessaria.

Letto, approvato e sottoscritto.

Piacenza, li 15.03.2011

per Inerti Trebbia srl

  
INERTI TREBBIA s.r.l.  
IL PRESIDENTE

CCPL Inerti spa

  
CCPL INERTI S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Mariano Tazzoli

  
INERTI TREBBIA s.r.l.  
IL PRESIDENTE

  
CCPL INERTI S.p.A.  
L'Amministratore Delegato  
Mariano Tazzoli

**SCRITTURA PRIVATA**

Tra

**INERTI TREBBIA SRL**, con sede in Piacenza (PC),  
Piazza Cavalli n.68, Codice Fiscale e Partita Iva  
00160450334, qui di seguito rappresentata dal Sig.  
Luigi Torre, nato a Travo (PC) il 4 dicembre 1933 e  
residente in Piacenza Via Gaetano Tononi n.4 in  
qualità di Legale Rappresentante

**E**

**CCPL INERTI S.P.A.**, con sede legale in Reggio  
Emilia, Via M. K. Gandhi n.8, Codice Fiscale e  
Partita Iva 01817480344, qui di seguito  
rappresentata dal sig. Bonati Fabrizio  
in qualità di Presidente e Legale rappresentante  
della Società

**PREMESSO CHE**

a) in data 15/03/2011 hanno sottoscritto:  
- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità  
denominato Contratto N. 1) di mc. 435.608 di  
materiale inerte in banco ancora da estrarre presso  
"cava Molinazzo" sita in loc. Molinazzo di  
Gossolengo (PC) al prezzo concordato di € 6,20 + iva  
al mc. comprensivo di oneri da corrispondere al  
Comune;

*Luigi Torre*  
*Fabrizio Bonati*

- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità denominato Contratto N.2) di mc. 265.049 di materiale inerte in banco ancora da estrarre presso "cava Molinazzo" sita in loc. Molinazzo di Gossolengo (PC) al prezzo di Euro 5,63 oltre iva per mc autorizzato;
- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità denominato Contratto N.3) di mc. 150.000 di materiale inerte in banco ancora da estrarre presso "cava piazzale delocalizzato" di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di Euro 5,50 oltre iva per mc. autorizzato;
- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità denominato Contratto N.4) di mc. 48.500 di ghiaie stoccate in piazzale presso "impianto Inerti Trebbia" sita in loc. Molinazzo di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di Euro 3,00 oltre iva al mc.;
- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità denominato Contratto N.5) di mc. 200.000 di materiale inerte in banco ancora da estrarre presso "cava di terra Raviola-Torretta" in Comune di Gazzola (PC) al prezzo di Euro 0,50 oltre iva al mc. autorizzato;
- contratto di vendita (d'ora in poi per brevità

*Paradeisi Luigi*

denominato Contratto N.6) avente ad oggetto 65.000 mc. di terra stoccata in piazzale presso "impianto Inerti Trebbia" sita in località Molinazzo di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di Euro 3,00 oltre iva al mc.;

b) relativamente al Contratto N.1 la CCPL Inerti Spa ha ritirato tutt'oggi solamente 62.172,00= Mc e non ha provveduto a pagare le ultime cinque rate, di cui alla fattura n. 49 del 01.09.2011, da Euro 80.000,00 (ottantamila virgola zero zero) ciascuna, Iva compresa, scadute rispettivamente il 30/09/2013, il 31/10/2013, il 30/11/2013, il 31/12/2013 ed il 31/01/2014 per complessivi Euro 400.000,00 (quattrocentomila virgola zero zero), Iva compresa;

c) relativamente al Contratto N.1 Inerti Trebbia Srl ha già incassato da CCPL Inerti Spa oneri comunali per materiale non scavato per complessivi Euro 232.837;

d) relativamente al Contratto N. 2 la CCPL Inerti Spa non ha provveduto a pagare la prima rata di Euro 313.367,43 (trecentotredicitrecentosessantasette/43) riflessa nella fattura n.4 del 24/04/2013;

e) In capo alla Inerti Trebbia Srl è stata rilasciata dal Comune di Gossolengo (PC) in data

*Luigi Spas*  
*Paura di*

24.04.2013 Autorizzazione Cava n.28/2012 (Prot. n. 7936), che ha conglobato l'Autorizzazione di cava n. 10/2008 (prot. N. 6037) relativa al primo stralcio, ad oggetto, tra altro, l'esecuzione di attività estrattiva relativa al Contratto N.1 e Contratto N. 2;

f) i Contratti N. 3, N. 4, N. 5 e N. 6 non hanno ancora avuto esecuzione in quanto non hanno ancora iniziato a decorrere i termini ivi pattuiti per il ritiro dei beni e per i relativi pagamenti;

g) la Inerti Trebbia Srl con lettera raccomandata r.r. del 19/11/2013 ha intimato alla CCPL Inerti Spa il pagamento della rata scaduta riflessa nella fattura n. 49 del 01/09/2011 relativa al primo contratto e della somma di Euro 313.367,43 (trecentotredicimilatrecentosessantasette virgola quarantatré) riflessa nella fattura n.4 del 24/04/2013 relativa al secondo contratto:

h) la CCPL Inerti Spa ha respinto la pretesa della Inerti Trebbia Srl con lettera raccomandata r.r. del 22/11/2013 e ciò per i motivi ivi indicati;

i) le parti intendono ora addivenire ad una nuova regolamentazione dei propri interessi mediante nuovi contratti che sostituiscano integralmente e comunque

*Penar di*  
*Luca Spozz*

rendano inefficaci tutti i precedenti contratti di cui al punto a), definendo altresì in via transattiva tutte le ragioni di credito della Inerti Trebbia Srl, e ciò anche al fine di evitare l'insorgere di ulteriori controversie.

**TANTO PREMesso**

tra le suindicate parti si conviene in via transattiva quanto segue:

1. Le premesse, gli atti ed i documenti ivi richiamati formano parte integrante e sostanziale della presente scrittura privata generale ed indivisibile, le cui clausole sono da intendersi essenziali, correlative e fra loro inscindibili, restando sin d'ora espressamente pattuito che ogni eventuale loro modifica dovrà risultare da atto scritto, attribuendo le parti a tale forma carattere di essenzialità;
2. CCPL INERTI Spa si impegna a corrispondere, entro giorni 15 dalla sottoscrizione della presente scrittura privata l'importo complessivo di Euro 21.865,00 (ventunomila ottocento sessantacinque virgola zero zero) quale rimborso delle polizze assicurative già pagate da Inerti Trebbia Srl e specificatamente fideiussione Molinazzo 2 per Euro

*Firma di Luigi Lopez*

13.465,00 (tredicimila quattrocento sessantacinque virgola zero zero) e fideiussione Zurich per Euro 8.400,00 (ottomila quattrocento virgola zero zero);

3. Inerti Trebbia Srl si obbliga, contestualmente al ricevimento del pagamento di cui al punto 2, ad emettere a favore di CCPL Inerti Spa nota di accredito a valere sulla fatt. n. 49 del 1 settembre 2011 per oneri comunali per materiale non scavato per complessivi Euro 232.837,00 (duecento trenta due mila ottocento trentasette virgola zero zero - oltre ad IVA di legge se dovuta);

4. CCPL Inerti Spa si obbliga a corrispondere ad Inerti Trebbia Srl, entro quindici giorni dall'emissione della nota di credito di cui al punto 3, la somma complessiva di Euro 167.163,00 (centosessanta settemila cento sessantatré virgola zero zero) a saldo della fattura n. 49 del 01.09.2011 al netto della nota di accredito, e comunque a tacitazione integrale e reciproca di qualsivoglia pretesa discendente dal Contratto N. 1;

5. Inerti Trebbia Srl si obbliga a trasferire in capo a CCPL Inerti Spa, entro giorni trenta dalla sottoscrizione della presente scrittura privata, l'Autorizzazione di Cava n. 28/2012 (Prot. n. 7936)

*Anna di Inerti Spa*

rilasciata dal Comune di Gossolengo (PC) in data 24.04.2013 avente ad oggetto, tra altro, l'esecuzione di attività estrattiva relativa al Contratto N.1 e Contratto N. 2;

6. CCPL Inerti Spa si impegna, ottenuto il passaggio dell'autorizzazione all'estrazione nr. 28/2012 rilasciata dal Comune di Gossolengo, a manlevare Inerti Trebbia Srl da qualsiasi responsabilità per il pagamento dei relativi oneri;

7. CCPL Inerti Spa si obbliga ad acquistare da Inerti Trebbia Srl il materiale inerte oggetto del Contratto N. 2 per complessivi Euro 1.492.225,87 (unmilione quattrocento novantaduemila duecento venticinque virgola ottantasette), con il pagamento dell'IVA per Euro 313.367,43 (trecento tredicimila trecento sessantasette virgola quarantatré), entro il 29 settembre 2014, e per il residuo, pari ad Euro 1.492.225,87 (unmilione quattrocento novanta duemila duecento venticinque virgola ottantasette) con un pagamento mensile rateizzato pari ad Euro 12.435,22 (dodicimila quattrocento trentacinque virgola ventidue) in 120 (centoventi) rate a partire dal sesto mese successivo alla data odierna maggiorate degli interessi all'EURIBOR 360 a 6 mesi+0,90 dalla

*Paolo In' Scipio*

data della sottoscrizione del presente accordo e sino al pagamento delle singole rate;

8. A garanzia del pagamento della somma di Euro 1.492.225,87 (unmilionequattrocentonovantaduemiladuecentoventicinque virgola ottantasette), come sopra dilazionata, e dei relativi interessi, sempre determinati al precedente punto 7 della presente scrittura, CCPL INERTI Spa si impegna a procurare, entro 15 (quindici giorni) dalla data di sottoscrizione della presente scrittura, fidejussione da rilasciarsi da parte della società CCPL Spa con sede in Reggio Emilia Via M.K. Gandhi 8, secondo lo schema allegato al presente accordo che ne forma parte integrante e sostanziale, per Euro 1.492.225,87 (unmilione quattrocento novanta duemila duecento venticinque virgola ottantasette) per sorta capitale oltre interessi all'EURIBOR 360 a 6 mesi+0,90 sul debito residuo scadenti dal 30 settembre 2014 al 31 agosto 2024 a garanzia del pagamento del credito come sopra vantato, da effettuarsi nei termini e con le modalità concordate con la società creditrice. Il mancato rilascio della fideiussione da parte di CCPL S.p.A. entro il suddetto termine essenziale (15 giorni dalla

*Paolo L. Ferrarini*

sottoscrizione della presente scrittura) comporterà ipso iure la decadenza della dilazione concordata con il conseguente obbligo da parte di CCPL INERTI Spa di corrispondere immediatamente l'intero importo dovuto, rimossa ogni e qualsiasi eccezione;

9. I Contratti N. 3, N. 4, N. 5 e N. 6, meglio descritti nelle premesse della presente scrittura si intendono comunque risolti consensualmente, con effetto dalla data di sottoscrizione della presente scrittura privata;

10. Nell'ambito della presente scrittura privata, le parti danno atto, con la firma e l'integrale e puntuale esecuzione di quanto previsto nel presente accordo, di non aver più nulla a pretendere l'una dall'altra per qualsivoglia titolo, ragione o causa riferibili o comunque riconducibili alle controversie tra le medesime insorte e così come in premesse individuate;

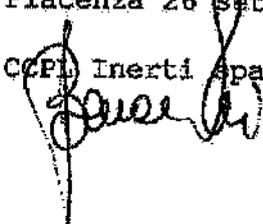
11. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, efficacia, interpretazione ed esecuzione del presente contratto e successivi patti e comunque ad esso connessa, verrà deferita ad un Arbitro Unico. L'Arbitro Unico, nominato secondo il Regolamento della Corte

*Paola L. Longo*

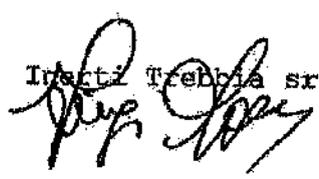
Nazionale Arbitrale con sede in Roma, deciderà con i poteri di arbitro rituale e secondo diritto con lodo destinato ad assumere efficacia di titolo esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 825 c.p.c., in conformità al Regolamento di Arbitrato che le parti dichiarano di conoscere e accettare.

Piacenza 26 settembre 2014

CCPL Inerti spa



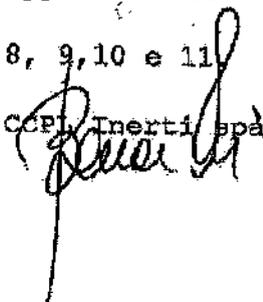
Inerti Trebbia srl



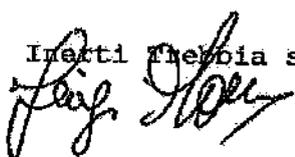
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 CC le parti dichiarano di aver presa visione e di approvare il contenuto dei seguenti punti: 5, 6, 7,

8, 9, 10 e 11

CCPL Inerti spa



Inerti Trebbia srl



**INERTI TREBBIA S.r.l.**

Spett.le

**Dott. Geologo Gabriele Ponzoni**

Via Marzabotto, 7

40100 - Bologna (BO)

Spett.le

**Studio Tecnico Dott. Ing. Enrico Montanari**

Via San Donnino, 14

29100 - Piacenza (PC)

Piacenza li 24/12/2018

**OGGETTO:** Comunicazione crediti società

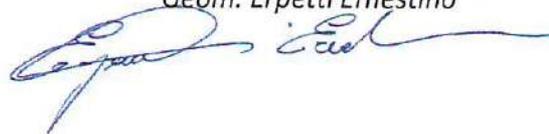
Con la presente siamo a comunicarVi i crediti della scrivente alla data del 19/12/2018:

CCPL INERTI S.P.A.	€	920.205,75
EDILSTRADE FRANTUMATI S.R.L.	€	26.617,35
ECODERO S.R.L.	€	77.550,00

Distinti saluti.

INERTI TREBBIA S.r.l.

L'Amministratore

*Geom. Erpetti Ernestino*

---

**INERTI TREBBIA s.r.l.****Sede Legale**

Piazza Cavalli, 68

Tel. 0523 - 778682 - Fax 0523 - 770428

29121 PIACENZA

P.IVA 00160450334

TRIBUNALE DI PIACENZA

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA *CAV. 3541/09*

1/1

L'anno 2009 addì 11 del mese di Dicembre in Piacenza nel suddetto Tribunale, avanti il sottoscritto Cancelliere è comparso il Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 5 Febbraio 1956 domiciliato in Piacenza via A. Scoto 42, il quale dichiara di voler asseverare la suesposta perizia.

Il sottoscritto Cancelliere, ammonito il perito ai sensi di Legge lo invita a prestare giuramento; questi lo presta ripetendo la formula di rito: " Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto le operazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità ".

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Perito  
*Daniele Scaccaglia*  
Consiglio Geometrico  
della Provincia di Piacenza  
N° 1075  
DANIELE SCACCAGLIA



Il Cancelliere  
IL CANCELLIERE  
(Dot. *Antonio Arpea*)



PROVINCIA DI PIACENZA  
COMUNE DI GOSSOLENGO

\*\*\*\*\*

PERIZIA TECNICA

Il sottoscritto Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 05.02.1956, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Piacenza al n° 1075, con studio corrente in Piacenza via A. Scoto 42, ha ricevuto dalla ditta "INERTI TREBBIA s.r.l." avente sede legale in Piacenza p.zza Cavalli 68, l'incarico professionale di procedere alla verifica annuale del materiale estratto presso la cava denominata Molinazzo.

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 05.02.1956, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Piacenza al n° 1075, con studio corrente in Piacenza via A. Scoto 42, ha ricevuto dalla ditta "INERTI TREBBIA s.r.l." avente sede legale in Piacenza p.zza Cavalli 68, l'incarico professionale di procedere alla verifica annuale del materiale estratto presso la cava denominata Molinazzo.

Dopo aver eseguito gli opportuni sopralluoghi dell'area di cava e dal controllo dei dati raccolti si è verificato che, nel corso dell'anno 2009, sono stati movimentati materiali per complessivi mc. 98.863,77 così ripartiti:

- coltivo mc. 14.687,36
- inerti mc. 84.176,41

considerato che attualmente risultano in deposito 11.778,41 mc. di inerti, il materiale complessivamente asportato dall'area di cava risulta essere pari a mc. 72.398,00

Piacenza li, 10.12.2009

In fede

geom. Daniele Scaccaglia  
*Daniele Scaccaglia*  
Consiglio Geometrico  
della Provincia di Piacenza  
N° 1075  
DANIELE SCACCAGLIA



A.18

**ZONA SCAVATA E RITOMBATA h 2.50**

h 0,40 = mc. 3.053,76 coltivo  
h 2,10 = mc. 16.032,26 inerti

**ZONA SCAVATA hm 3.68**

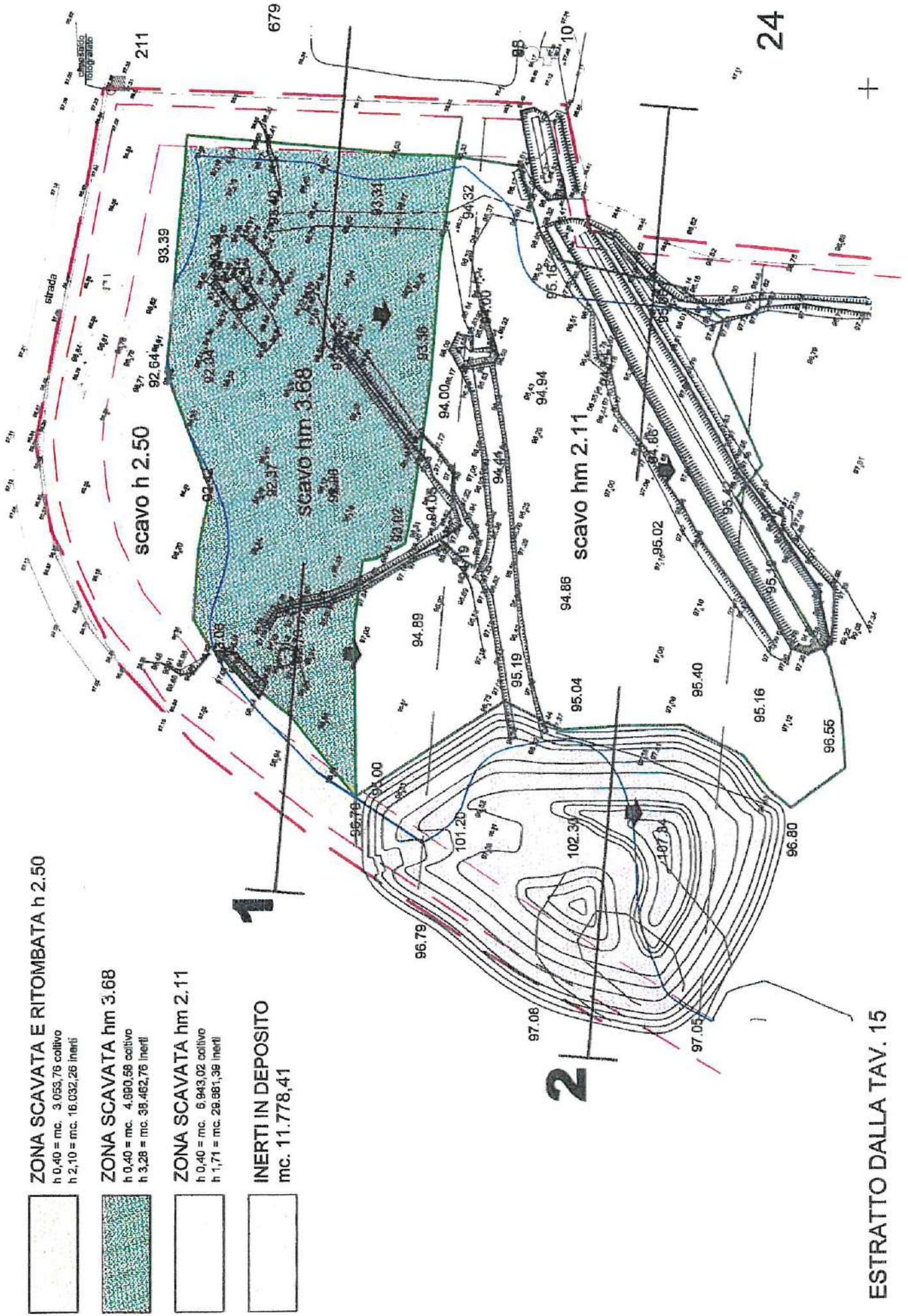
h 0,40 = mc. 4.980,58 coltivo  
h 3,28 = mc. 38.462,76 inerti

**ZONA SCAVATA hm 2.11**

h 0,40 = mc. 6.943,02 coltivo  
h 1,71 = mc. 29.981,39 inerti

**INERTI IN DEPOSITO**

mc. 11.778,41



TRIBUNALE DI PIACENZA

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA *CA. n. 1707/10*

L'anno 2010 addì 30 del mese di Novembre in Piacenza nel suddetto Tribunale, avanti il sottoscritto Cancelliere è comparso il Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 5 Febbraio 1956 domiciliato in Piacenza via A. Scoto 42, il quale dichiara di voler asseverare la suesesa perizia.

Il sottoscritto Cancelliere, ammonito il perito ai sensi di Legge lo invita a prestare giuramentazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità.

Letto, confermato e sottoscritto.



Il Perito  
*Daniele Scaccaglia*  
della Provincia di Piacenza  
N° 1075  
DANIELE SCACCAGLIA



Il Cancelliere

IL CANCELLIERE  
(Dott. *Angelo Arpea*)



PROVINCIA DI PIACENZA  
COMUNE DI GOSSOLENGO  
\*\*\*\*\*  
PERIZIA TECNICA

relativa alla quantificazione del materiale liroide residuo asportabile cava di ghiata sita in località Molinazzo in comune di Gossolengo, provincia di Piacenza.

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 05.02.1956, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Piacenza al n° 1075, con studio corrente in Piacenza via A. Scoto 42, ha ricevuto dalla ditta "INERTI TREBBIA s.r.l." avente sede legale in Piacenza p.zza Cavalli 68, l'incarico professionale di procedere alla verifica del quantitativo del materiale da asportare presso la cava denominata Molinazzo in Comune di Gossolengo.

In data 25.11.2010 si eseguivano rilievi topografici e batimetrici dell'area di cava, dall'elaborazione dei dati raccolti e dalla sovrapposizione con i dati raccolti nella precedente campagna di rilievi eseguita nel novembre 2009 si evince che nel corso del presente anno non sono stati eseguiti scavi e/o prelievi di materiale.  
Piacenza li, 30.10.2010

In fede

geom. Daniele Scaccaglia  
*Daniele Scaccaglia*  
della Provincia di Piacenza  
N° 1075  
DANIELE SCACCAGLIA

Autonizz in 10/2008  
Comenza 3080

**ZONA SCAVATA E RITOMBATA h 2.50**

h 0,40 = mc. 3.053,76 coltivo  
h 2,10 = mc. 16.032,26 inerti

**ZONA SCAVATA hm 3.68**

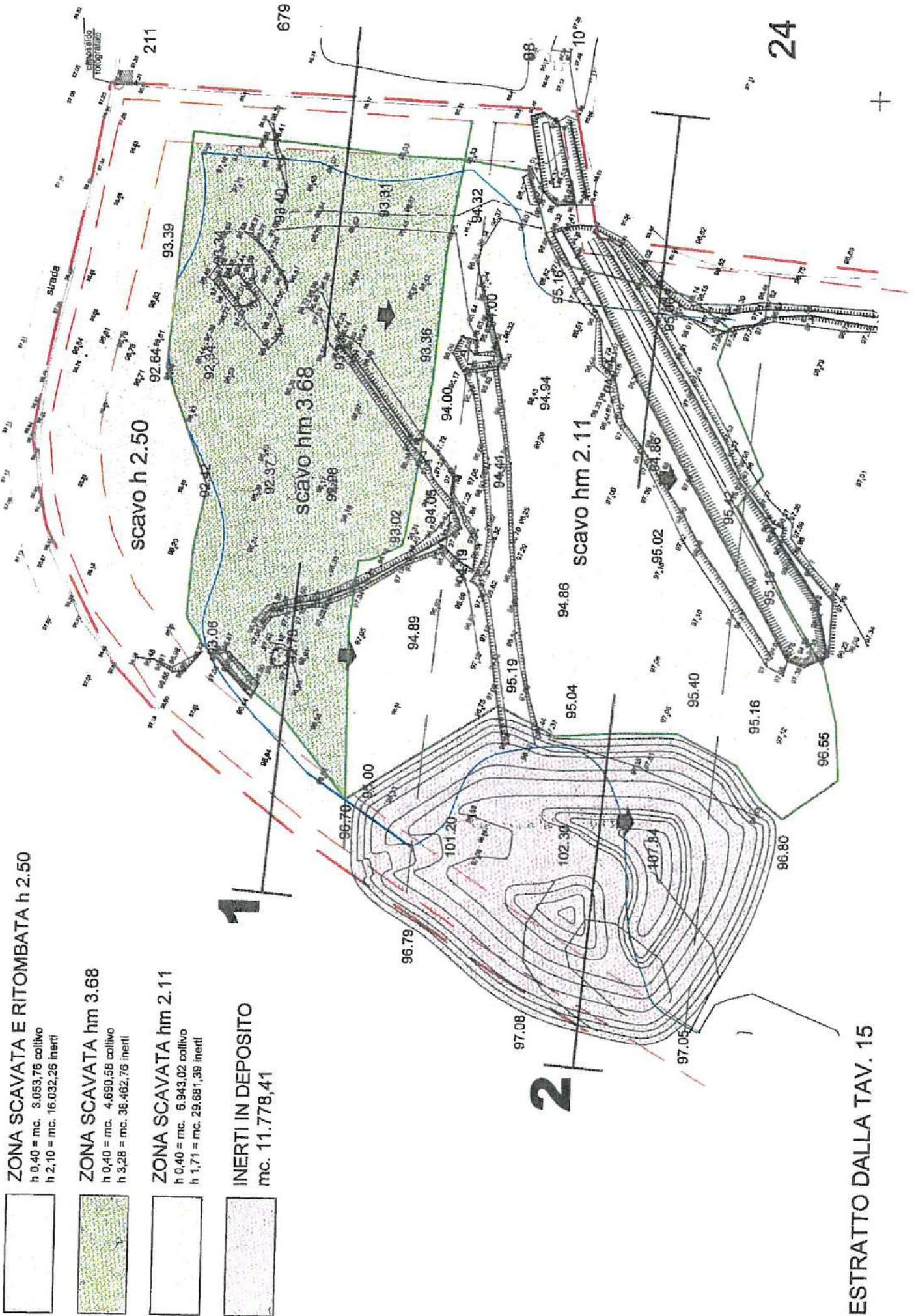
h 0,40 = mc. 4.690,56 coltivo  
h 3,28 = mc. 38.462,76 inerti

**ZONA SCAVATA hm 2.11**

h 0,40 = mc. 5.943,02 coltivo  
h 1,71 = mc. 29.681,39 inerti

**INERTI IN DEPOSITO**

mc. 11.778,41



TRIBUNALE DI PIACENZA

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

*CRo n. 1628/M*

L'anno 2011 addì 09 del mese di Dicembre in Piacenza nel suddetto Tribunale, avanti il sottoscritto Cancelliere è comparso il Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 5 Febbraio 1956 do

miciliato in Piacenza via A. Scoto 42, il quale dichiara di voler asseverare la suesposta perizia.

Il sottoscritto Cancelliere ammonito il perito ai sensi di Legge lo invita a prestare giuramentazioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità. *CANTO di IDEM. TU*  
*ASSASSINA invertevole del Comune di Piacenza*

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Perito

*Daniele Scaccaglia*  
Daniele Scaccaglia  
N° 1075

Il Cancelliere

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
DRESSA *MARZI*



PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI GOSSOLENGO

\*\*\*\*\*

PERIZIA TECNICA



relativa alla quantificazione del materiale litroide residuo asportabile cava di ghiaini sita in località Molinazzo in comune di Gossolengo, provincia di Piacenza.

\*\*\*\*\*

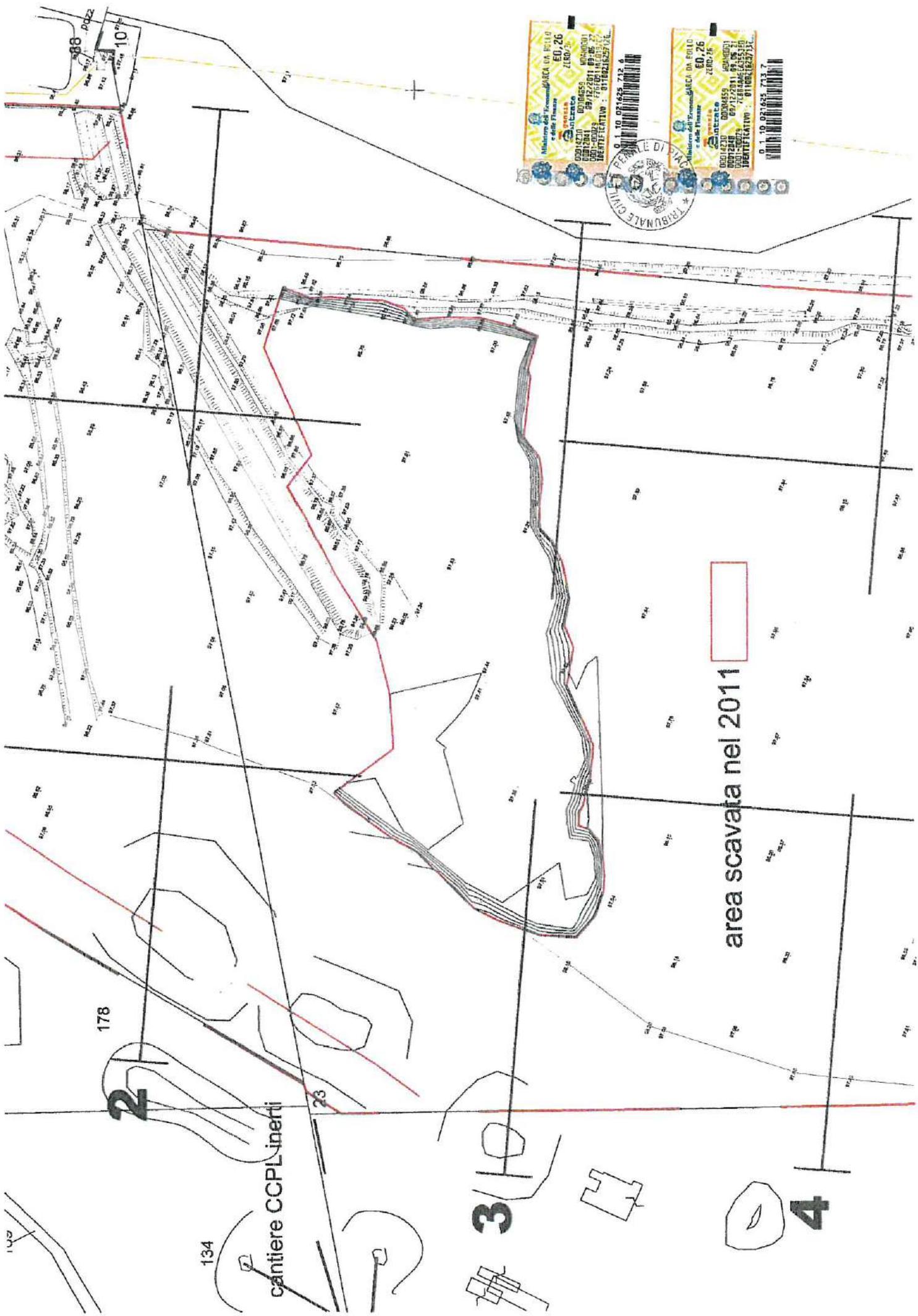
Il sottoscritto Geom. Daniele Scaccaglia nato a Piacenza il 05.02.1956, iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Piacenza al n° 1075, con studio corrente in Piacenza via A. Scoto 42, ha ricevuto dalla ditta "INERTI TREBBIA s.r.l." avente sede legale in Piacenza piazza Cavalli 68, l'incarico professionale di procedere alla verifica del quantitativo del materiale da asportare presso la cava denominata Molinazzo in Comune di Gossolengo.

In data 25.11.2011 si eseguivano rilievi topografici dell'area di cava, dall'elaborazione dei dati raccolti e dalla sovrapposizione con i dati raccolti nella precedente campagna di rilievi eseguita nel novembre 2010 si evince che nel corso del presente anno sono stati eseguiti scavi e/o prelievi di materiale per complessivi 28.618,69 mc.

Piacenza li, 09.12.2011

In fede

geom. Daniele Scaccaglia  
Cavaliere  
N° 1075  
DANIELE SCACCAGLIA



Ministero dell'Interno  
 Pubblica Amministrazione  
 Identificazione  
 ED, 26  
 280-35  
 00142311  
 00120411  
 00110023  
 00110023  
 IDENTIFICATIVO : 0116021625713 6



Ministero dell'Interno  
 Pubblica Amministrazione  
 Identificazione  
 ED, 26  
 280-35  
 00142311  
 00120411  
 00110023  
 00110023  
 IDENTIFICATIVO : 0116021625713 7



area scavata nel 2011

178

2

134

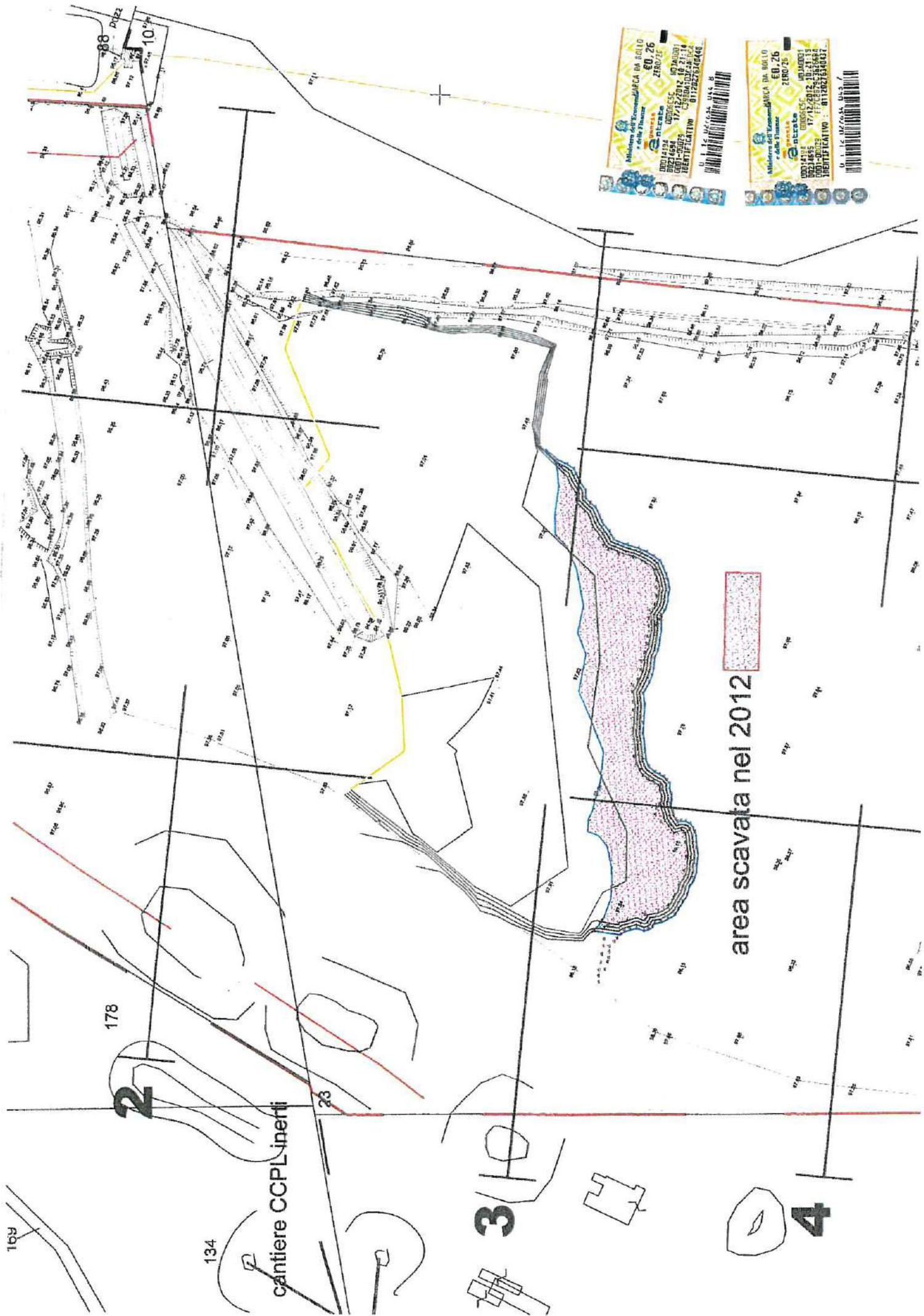
cantiere CCPLineriti

23

3

4





Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**ED. 26**  
 OPERA: EDIFICIO 26  
 DATA: 17/12/2012  
 IDENTIFICATIVO: 011282764648  
 U.S. 12 02/03/04 U.S. 13

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
**ED. 26**  
 OPERA: EDIFICIO 26  
 DATA: 17/12/2012  
 IDENTIFICATIVO: 011282764648  
 U.S. 12 02/03/04 U.S. 13

area scavata nel 2012

178

2

134

cantiere CCPL inerti

23

3

4

Geom. Marcello Bianchi  
STUDIO TECNICO



## PERIZIA ASSEVERATA



Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'albo dei Geometri della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla società INERTI TREBBIA s.r.l. con sede in PIACENZA Piazza Cavalli n. 68, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2013 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 8 Dicembre 2013 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2013, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale

### DICHIARA

che dal 25 Novembre 2012 al 8 Dicembre 2013 risultano essere stati asportati complessivamente **32.784,59 metri cubi**.

Piacenza ~~23~~ 23 Dicembre 2013

Il Tecnico

  
Geom. Marcello Bianchi  
Prov. di Piacenza  
N.° 1400  
BIANCHI MARCELLO

Allegati:

- Tav. Unica Planimetria

Geom. Marcello Bianchi  
STUDIO TECNICO



## PERIZIA ASSEVERATA

Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla Società C.C.P.L. INERTI S.p.a. con sede in PARMA Via Ciro MENOTTI n. 3, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2014 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 25 Novembre 2014 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2014, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale,

### DICHIARA

che dal 08 Dicembre 2013 al 25 Novembre 2014 risultano essere stati asportati complessivamente **13.441,40 metri cubi**.

Piacenza      Dicembre 2014

Il Tecnico

Allegati:

- Tav. Unica Planimetria

**TRIBUNALE DI PIACENZA**  
**VERBALE DI ASSEVERAZIONE E GIURAMENTO DI**  
**PERIZIA**

CRON. 2837/14

L'anno duemilaquattordici nel giorno 18 del mese di Dicembre nei locali del Tribunale avanti a me sottoscritto Funzionario Giudiziario è personalmente comparso il Geometra Marcello BIANCHI nato a Faenza (RA) il 14.12.1962, residente in Piacenza Via IV Novembre, 84 - libero professionista -, il quale mi ha fatto istanza di essere ammesso con giuramento ad asseverare l'allegata perizia di calcolo dei volumi di scavo realizzati dalla Società C.C.P.L. INERTI S.p.a. nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO.

Il Cancelliere ammonisce seriamente il Perito sull'importanza del giuramento, sul vincolo religioso che i credenti contraggono con tale atto innanzi a Dio e sull'obbligo di dichiarare la verità.

Indi il perito stando in piedi a capo scoperto pronuncia testualmente: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto nelle operazioni commessemi al solo scopo di far conoscere la verità".

Di quanto sopra si da atto col presente verbale.

IL PERITO



IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
(Dott.ssa Antonia Marzi)



Geom. Marcello Bianchi  
S. C. P. L. INERTI



## PERIZIA ASSEVERATA

Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla Società C.C.P.L. INERTI S.p.a. con sede in PARMA Via Gandhi n. 8, per conto della Società INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in PIACENZA Piazza cavalli n. 68, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2015 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 4 Dicembre 2015 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2015, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale,

### DICHIARA

che dal 25 Novembre 2014 al 4 Dicembre 2015 risultano essere stati asportati complessivamente **61.278,45 metri cubi**.

Piacenza *16* Dicembre 2015

Il Tecnico

*M. Bianchi*  
Collegio Geometri  
della Provincia di Piacenza  
N.° 1400  
Marcello BIANCHI

Allegati:

- Tav. Unica Planimetria

Geom. Marcello Bianchi  
STUDIO TECNICO



## PERIZIA ASSEVERATA



Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla Società C.C.P.L. INERTI S.p.a. con sede in PARMA Via Gandhi n. 8, per conto della Società INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in PIACENZA Piazza Cavalli n. 68, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2016 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 9 Novembre 2016 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2016, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale,

### DICHIARA

che dal 4 Dicembre 2015 al 9 Novembre 2016 risultano essere stati sportati complessivamente **20.077,85 metri cubi**.

Piacenza 24 Novembre 2016

Il Tecnico

  
Collegio Geometri  
della Provincia di Piacenza  
N.° 1400  
Marcello BIANCHI

Allegato:

- Tav. Unica Planimetria



## PERIZIA ASSEVERATA

Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla Società EMILIANA CONGLOMERATI S.p.a. con sede in REGGIO EMILIA Via Alessandro Volta n. 5, per conto della Società INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in PIACENZA Piazza Cavalli n. 68, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2017 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 27 Novembre 2017 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2017, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale,

### DICHIARA

che dal 9 Novembre 2016 al 27 Novembre 2017 risultano essere stati asportati complessivamente **14.034,03 metri cubi**.

Piacenza 4 Dicembre 2017

Allegato:

- Tav. Unica Planimetria

Il Tecnico

Collegio Geometri  
della Provincia di Piacenza  
N.° 1400  
BIANCHI MARCELLO

Geom. Marcello Bianchi  
STUDIO TECNICO



## PERIZIA ASSEVERATA

Il sottoscritto geom. Marcello BIANCHI, nato a FAENZA (RA) il 14.12.1962, con studio in BOBBIO Contrada del Castellaro n. 6, iscritto all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di PIACENZA al n. 1400, incaricato dalla Società EMILIANA CONGLOMERATI S.p.a. con sede in REGGIO EMILIA Via Alessandro Volta n. 5, per conto della Società INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in PIACENZA Piazza Cavalli n. 68, di eseguire il calcolo del volume di materiale scavato nell'anno 2018 nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO, dopo aver proceduto in data 16 Novembre 2018 all'esecuzione di rilievo planialtimetrico dell'area interessata dallo scavo nel corso dell'anno 2018, con riferimento ai Capisaldi di progetto, dopo aver elaborato i dati ricavati e dopo avere redatto la planimetria dello stato attuale,

### DICHIARA

che dal 27 Novembre 2017 al 16 Novembre 2018 risultano essere stati asportati complessivamente **80.320,00 metri cubi**.

Piacenza 30 Novembre 2018

Il Tecnico  
*Marcello Bianchi*  
Collegio Geometri  
della Provincia di Piacenza  
N.° 1400  
Marcello BIANCHI

Allegato:

- Tav. Unica Planimetria



CROV. 4005

**TRIBUNALE DI PIACENZA**  
**VERBALE DI ASSEVERAZIONE E GIURAMENTO DI**  
**PERIZIA**

L'anno duemiladiciotto nel giorno 30 del mese di Novembre nei locali del Tribunale avanti a me sottoscritto Funzionario Giudiziario è personalmente comparso il Geometra Marcello BIANCHI nato a Faenza (RA) il 14.12.1962, residente in PIACENZA Via IV Novembre, 84 - libero professionista -, il quale mi ha fatto istanza di essere ammesso con giuramento ad asseverare l'allegata perizia di calcolo dei volumi di scavo realizzati dalla Società EMILIANA CONGLOMERATI S.p.a., per conto della Società INERTI TREBBIA S.r.l., nella Cava di ghiaia sita in località MOLINAZZO in Comune di GOSSOLENGO.

Il Cancelliere ammonisce seriamente il Perito sull'importanza del giuramento, sul vincolo religioso che i credenti contraggono con tale atto innanzi a Dio e sull'obbligo di dichiarare la verità.

Indi il perito stando in piedi a capo scoperto pronuncia testualmente: "Giuro di aver bene e fedelmente proceduto nelle operazioni commessemi al solo scopo di far conoscere la verità".

Di quanto sopra si da atto col presente verbale.

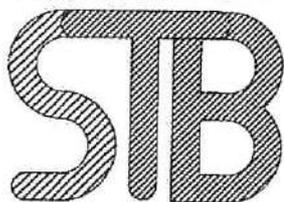
IL PERITO

  
Uff. Geometri  
della Provincia di Piacenza  
N.° 1400  
Marcello BIANCHI

IL FUNZIONARIO

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO  
Dr.ssa Annararia MARZI





STUDIO TECNICO  
Geometra MARCELLO BIANCHI  
Contrada del Castellaro n° 6  
29022 BOBBIO PIACENZA  
telefono - fax 0523/932532

NR.

**UNICA**

**PROVINCIA DI PIACENZA**

**COMUNE DI GOSSOLENGO**

**COMMITTENTE** EMILIANA CONGLOMERATI s.p.a.

**OGGETTO** RILIEVO SCAVO AL 16.11.2018  
LOCALITA' MOLINAZZO

SCALA 1:500

DATA NOVEMBRE 2018

A.19)



COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
DI CREDITI E CAUZIONI

S2C Spa - Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni

Sede Legale 00193 Roma • Via Valadier 44 • Tel. +39 06.83.97.01.41 • Fax +39 06.83.97.01.45 Direzione  
Generale 20124 Milano • Via San Gregorio 29 • Tel. +39 02.89.05.58.38 • Fax +39 02.89.05.50.97 Capitale Sociale  
€ 5.500.000,00 i.v. • C.F. e P.IVA IT10887901005 • Registro Imprese di Roma N. 1263406 Iscritta nell'Albo delle  
Imprese di Assicurazioni al n. 1.00176  
www.s2cspa.it - info@s2cspa.it - s2cspa@legalmail.it - s2cpeccauzione@legalmail.it



QUIETANZA

Polizza		Intermediario
15	01.000005800	B014 ASSITECA SPA
Ramo	Numero	Intermediario Denominazione Sede

Prodotto: GENERICA ENTI PUBBLICI - 191	Coassicurazione:
--	------------------

Ente garantito (Beneficiario)	Sede
COMUNE DI GOSSOLENGO - PROVINCIA DI PIACENZA	

Estremi ed oggetto del contratto
CONVENZIONE PER L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA NELLA CAVA DI GHIAIA DENOMINATA "MOLINAZZO" - COMPARTO SUD-OVEST AI SENSI DELLA L.R. 18/07/91, N°17, ARTT. 11 E 12. RICHIESTA DOCUMENTI CONTRATTUALI. RIF. PROT. N. 2304 DEL 20 FEBBRAIO 2013 - GOSSOLENGO.

Contraente (Obbligato principale)	Codice Fiscale
INERTI TREBBIA S.R.L.	00160450334

Sede	Via/p.zza n.civico	Cap	Prov.
PIACENZA	PIAZZA DEI CAVALLI 68	29121	PC

Capitale garantito € 305.382,00
---------------------------------

Periodo di assicurazione dal 30/09/2018 al 30/03/2019
---

A SALDO DELLA SUINDICATA RATA HA PAGATO

PROROGA: Semestrale

€ 1.222,00	€ 135,78
Premio Totale	Di cui tasse

(\*) Gli assegni bancari a pagamento del premio vengono accettati salvo buon fine.

S2C SPA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI  
CREDITI E CAUZIONI

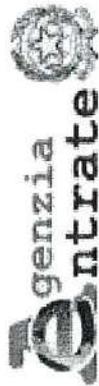
Quietanza del premio eseguita il, \_\_\_\_\_

L'ESATTORE \_\_\_\_\_

---

**CAVA PER L'ESTRAZIONE DI MATERIALI INERTI IN LOC. PONTENUOVO DI GOSSOLENGO (PC)**

- B.1 Visura catastale;
  - B.2 Estratto di mappa del Catasto Terreni;
  - B.3 Estratto P.S.C. del Comune di Gossolengo;
  - B.4 Estratto Norme Tecniche Strutturanti del P.S.C. del Comune di Gossolengo;
  - B.5 Estratto del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
  - B.6 Estratto Norme Tecniche di Attuazione del R.U.E. del Comune di Gossolengo;
  - B.7 Estratto del P.I.A.E. 2011;
  - B.8 Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.A.E. 2011;
  - B.9 Estratto della relazione tecnica del progetto esecutivo in data aprile 2012;
  - B.10 Preventivo opere di rinaturazione della ditta Maurizio Groppi Agrivivaistica;
  - B.11 Deliberazione G.C. n. 65 del 13/05/2017 di approvazione dello Schema di Convenzione;
  - B.12 Scrittura privata con "ECODERO S.R.L." del 01/12/2016;
  - B.13 Scrittura privata con "ECODERO S.R.L." del 31/05/2017;
  - B.14 Ammontare delle rate residue da incassare alla data del 19/12/2018;
  - B.15 Atto di citazione depositato da "ECODERO S.R.L." e notificato ad "INERTI TREBBIA" il 01/02/2019
-



Direzione Provinciale di Piacenza  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.28.46  
Visura n.: T90934 Pag: 1

Fine

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

<b>Dati della richiesta</b>	Denominazione: <b>INERTI TREBBIA S.R.L.</b>
<b>Soggetto individuato</b>	<b>Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PIACENZA INERTI TREBBIA S.R.L. con sede in GOSSOLENGO C.F.: 00160450334</b>

#### 1. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI		
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori
1	18	127		-	PASCOLO U	2 87 80 ha are ca		Dominicale Euro 22,30 L. 43.170	Agrario Euro 14,86 L. 28.780	FRAZIONAMENTO in atti dal 02/10/1985 (n. 69782)
2	18	143		-	PASCOLO U	1 85 00		Euro 14,33 L. 27.750	Euro 9,55 L. 18.500	FRAZIONAMENTO in atti dal 02/10/1985 (n. 84882)

**Totale: Superficie 04.72.80 Redditi: Dominicale Euro 36,63 Agrario Euro 24,41**

#### Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA S.R.L. con sede in GOSSOLENGO	00160450334*	(1) Proprietà per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA			
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 08/08/1990 Voltura in atti dal 28/04/1997 Repertorio n.: 58089 Rogante: FERRERIO MARIO Sede: BETTOLA Registrazione: UR Sede: PIACENZA n: 1850 del 03/09/1990 (n. 3378.2/1990)			

Unità immobiliari n. 2

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

B.1)

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Denominazione: INERTI TREBBIA S.R.L.</b>
<b>Soggetto individuato</b>	<b>Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PIACENZA INERTI TREBBIA S.R.L. con sede in PIACENZA C.F.: 00160450334</b>

#### 1. Immobili siti nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO			ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m <sup>2</sup> )	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	18	196		-	SEMIN IRRIG	5	14	60	Dominicale Euro 465,10 L. 900.550	Agrario Euro 504,96 L. 977.740	FRAZIONAMENTO del 08/06/1999 in atti dal 08/06/1999 (n. 1271.1/1999)
2	18	199		-	PASCOLO	03	70		Euro 0,29 L. 555	Euro 0,19 L. 370	FRAZIONAMENTO del 08/06/1999 in atti dal 08/06/1999 (n. 1271.1/1999)
3	18	200		-	PASCOLO	00	90		Euro 0,07 L. 135	Euro 0,05 L. 90	FRAZIONAMENTO del 08/06/1999 in atti dal 08/06/1999 (n. 1271.1/1999)

**Totale: Superficie 05.19.20    Redditi: Dominicale Euro 465,46    Agrario Euro 505,20**

#### Intestazione degli immobili indicati al n. 1

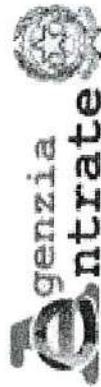
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA S.R.L. con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprieta' per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 22/07/1999 Voltura in atti dal 02/09/1999 Repertorio n.: 58838 Rogante: MANFREDO FERRERIO Sede: PIACENZA Registrazione: (n. 3023.1/1999)	

Unità immobiliari n. 3

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Piacenza  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastrali

Data: 27/09/2018 - Ora: 14.47.15 Fine  
Visura n.: T216991 Pag: 1

## Visura per immobile

### Situazione degli atti informatizzati al 27/09/2018

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di GOSSOLENGO ( Codice: E114)</b>
	<b>Provincia di PIACENZA</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Foglio: 18 Particella: 725</b>

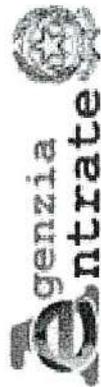
**Area di enti urbani e promiscui**

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz		Reddito
1	18	725		.	ENTE URBANO	ha are ca 2 86 60		Dominicale Agrario	Tipo mappale del 19/05/2017 protocollo n. PC0032425 in atti dal 19/05/2017 presentato il 19/05/2017 PER DEMOLIZIONE TOTALE (n. 32425.1/2017)
<b>Notifica</b>				<b>Partita</b>		<b>I</b>			

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Direzione Provinciale di Piacenza  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

Data: 20/09/2018 - Ora: 10.28.22

Segue

Visura n.: T90702 Pag: 1

## Visura per soggetto

### Situazione degli atti informatizzati al 20/09/2018

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Denominazione: INERTI TREBBIA S.R.L</b> <b>Terreni e Fabbricati siti in tutta la provincia di PIACENZA</b>
<b>Soggetto individuato</b>	<b>INERTI TREBBIA S.R.L con sede in PIACENZA C.F.: 00160450334</b>

#### 1. Unità Immobiliari site nel Comune di GOSSOLENGO(Codice E114) - Catasto dei Fabbricati

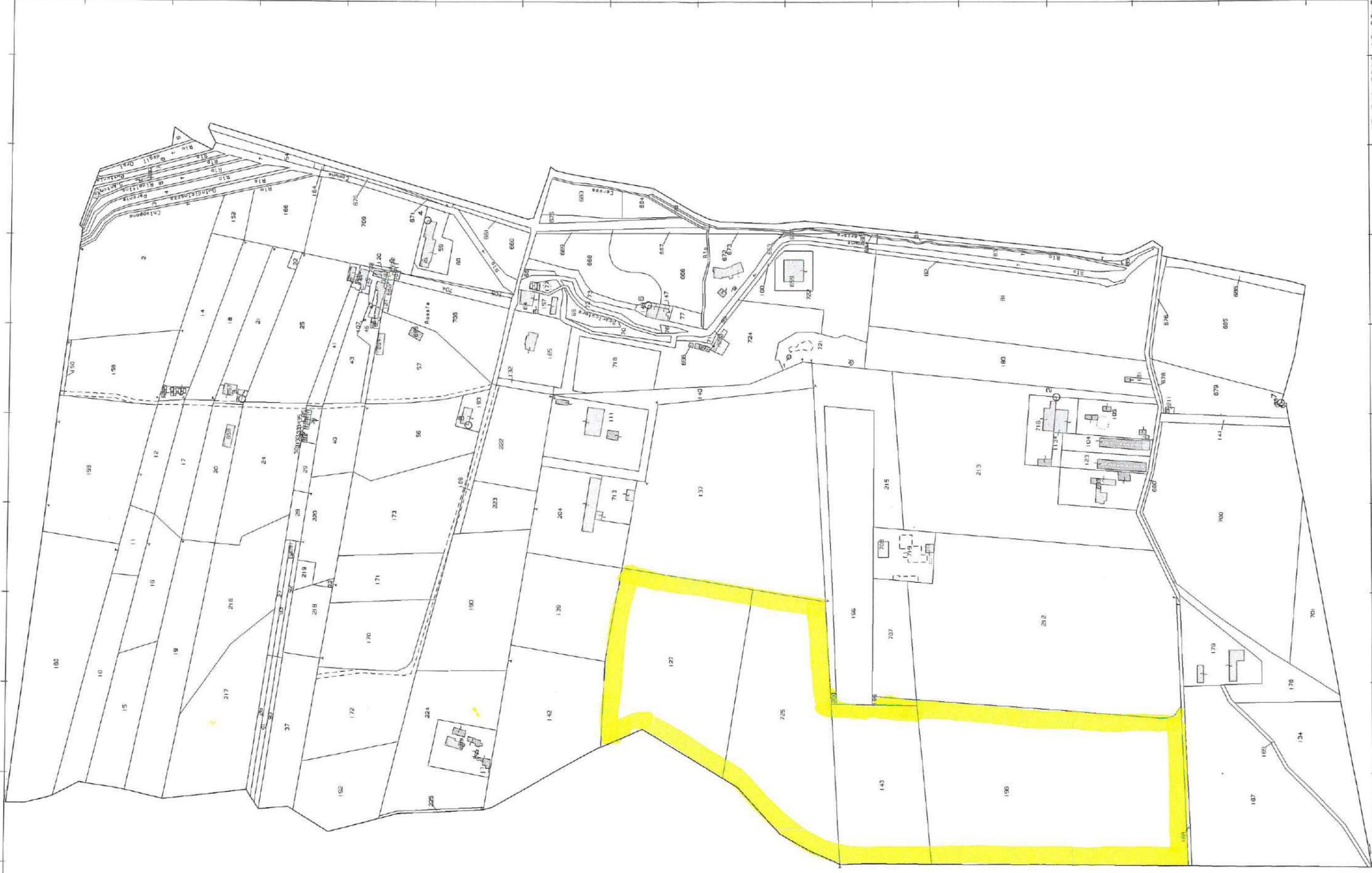
N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Zona Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	Indirizzo	Dati ulteriori
1		18	725				area urbana		28660 m <sup>2</sup>			Dati derivanti da LOCALITA' PONTENUOVO SNC; DEMOLIZIONE TOTALE del 09/06/2017 protocollo n. PC0043171 in atti dal 12/06/2017 DEMOLIZIONE TOTALE (n. 1995 I.1/2017)	

#### Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	INERTI TREBBIA S.R.L con sede in PIACENZA	00160450334*	(1) Proprietà per 1000/1000

E=5600

N=11500



13-Set-2018 10:32:5  
Prot. n. T88341/2018

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comunè: COSSOLENCO  
Foglio: 18

COMUNE DI GOSSOLENGO PIACENZA

L.R. 20/2000

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

VARIANTE 2015 **PSC 01**

ASSETTI STRUTTURANTI 1:10.000

Arch. Maria Cusi  
Prof. P.L. Vezzani  
Dott. Mauro Pavesio - Studio Pavesio

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SINDACO  
IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 26/05/15  
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 29/10/15

## LEGENDA

**TERRITORIO URBANIZZATO**  
 Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. 4-5 della L.R. 20/00  
 Centri storici (art. 10 N.T.S.)  
 Ambienti urbani consolidati (art. 11 N.T.S.)  
 Ambienti urbani di riqualificazione urbana (art. 12 N.T.S.)  
 Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 20bis N.T.S.)  
 Aree produttive esistenti (art. 11 N.T.S.)  
 Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 20 N.T.S.)

**TERRITORIO URBANIZZABILE**  
 Ambienti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali (art. 13 N.T.S.)  
 Ambienti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi (art. 14 N.T.S.)

**TERRITORIO RURALE**  
 Insediamenti in zone agricole di rilevante interesse storico (art. 42 N.T.S.)  
 Aree di valore naturale e ambientale (art. 17 N.T.S.)  
 Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 18 N.T.S.)  
 Ambienti agricoli periurbani (art. 19 N.T.S.)

**SERVIZI MILITARE**  
 Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"  
 Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt  
 Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

**PIANIFICAZIONE A SCALA VASTA**  
 Contadinate residenziale  
 Dotazioni territoriali  
 Ambienti produttivi consolidati  
 Ambienti produttivi di nuova  
 Ampliamenti ambienti produttivi

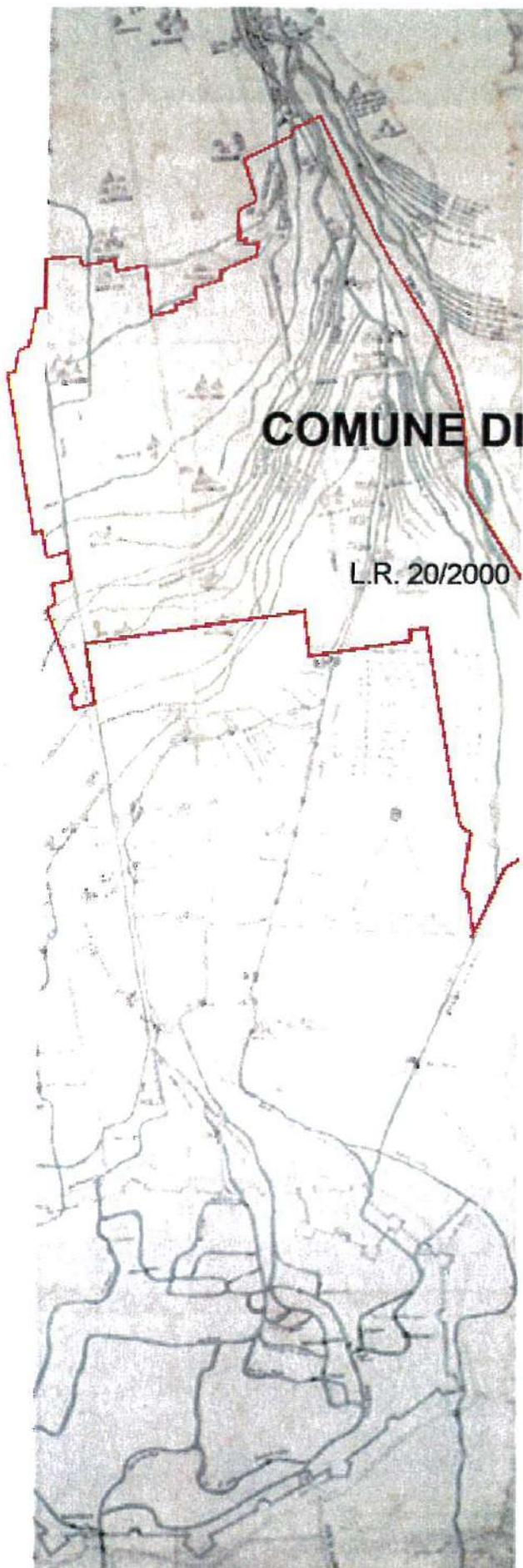
**CARTOGRAFIA DI BASE**  
 Confini comunali  
 Base cartografica

**DOTAZIONI TERRITORIALI (art. 24 N.T.S.)**  
 Servizi esistenti in espansione  
 Dotazioni territoriali di secondo livello  
 Vieallie

**DOTAZIONI ECOLOGICO - AMBIENTALI (art. 27 N.T.S.)**  
 Mitigazione Ambientale di provvisoria in ambienti produttivi  
 Mitigazione Ambientale di provvisoria  
 Mitigazione Ambientale  
 Area studio per vasche di laminazione

**INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA**  
 Nodi critici della viabilità (art. 23 N.T.S.)  
**SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. 21 N.T.S.)**  
 Rete di base d'interesse regionale in progetto, Piemontese  
 Rete di base d'interesse regionale in progetto, Poemontana  
 Rete di base d'interesse regionale in progetto, Poemontana  
 Rete di base d'interesse regionale in progetto, Poemontana  
 Viabilità extraurbana provinciale  
 Principali strade urbane di penetrazione e/o scorrimento in progetto  
 Rete di base comunale  
**RETE CICLOPEDONALE (art. 22 N.T.S.)**  
 Rete ciclabile principale esistente  
 Rete ciclabile principale in progetto  
 Piazzole di sosta





**COMUNE DI GOSSOLENGO**

PIACENZA

L.R. 20/2000

# PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2011

**VARIANTE 2015**

NORMATIVA  
TECNICA STRUTTURALE

**PSC  
NTS**

Arch. Benito Dodi

Prof. P.L. Vercesi

Dott. Mauro Perracino - Studio Phytosfera

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 26/05/15  
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 29/10/15

7. In tutto il territorio comunale è vietato l'insediamento di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui all'art. 6, del D.Lgs. n. 334/1999.
8. Per ogni intervento deve essere dimostrata e garantita la mancanza di nocività per l'ambiente, al fine di prevenire e scongiurare ogni forma di inquinamento idrico, atmosferico ed acustico e garantire un corretto smaltimento dei residui di produzione.
9. Il requisito della compatibilità ambientale, così come definito al precedente comma, è condizione primaria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività produttiva.

#### **Art. 15 - Impianti per la distribuzione del carburante (IDC)**

1. Il PSC persegue l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza della rete mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento e la qualificazione della stessa. Il RUE definisce i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree per l'installazione dei nuovi impianti di distribuzione dei carburanti e per la ristrutturazione ed il potenziamento degli esistenti, conformemente al D.Lgs. n. 32/1998 e alla delibera del Consiglio Regionale n. 355/2002, come modificata con deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
2. Gli Ambiti IDC corrispondono agli ambiti relativi alle aree attualmente occupate da stazioni di servizio e distribuzione carburanti e con le aree necessarie alla razionalizzazione e all'ammodernamento della rete distributiva carburanti che potranno essere individuate in sede di POC sulla base delle esigenze che emergeranno nel territorio comunale per il periodo di validità ed efficacia del PSC.
3. Per tali ambiti il PSC persegue strategie di liberalizzazione, razionalizzazione, ammodernamento e qualificazione della rete di distribuzione esistente in conformità alla vigente legislazione in materia e alle "Norme regionali di indirizzo programmatico" di cui alla D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 e deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.
4. Il PSC individua con apposito simbolo grafico, sulla tavola QC C03 le aree per impianti esistenti e attrezzature per la distribuzione del carburante. (n. 2 impianti distribuzione carburanti).
5. Gli impianti e le attrezzature per la distribuzione del carburante, ad opera del POC, possono essere localizzati inoltre anche all'interno degli ambiti industriali e artigianali consolidati; Sono inoltre ammessi, fuori dalla perimetrazione dei centri abitati, all'interno delle fasce di rispetto della viabilità.
6. Nel rispetto della normativa vigente, gli impianti e attrezzature per la distribuzione del carburante possono inoltre svolgere le funzioni complementari previste dalle vigenti normative in materia.
7. Il POC determina gli indici urbanistico - edilizi per la modifica o la realizzazione di impianti stradali di distribuzione carburanti, volti a favorire lo sviluppo dell'attività non-oil. Nell'individuazione delle aree per gli impianti di distribuzione carburanti, ai sensi dell'art. 30, comma 14, della L.R. n. 20/2000, il POC tiene conto della necessità di superfici adeguate per le aree di rifornimento, di parcheggio e di sosta temporanea di automobili e autoveicoli pesanti, nonché per idonee aree verdi e per le aree dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti.
8. Parametri urbanistici ed edilizi:  
Si assumono quelli relativi agli indici di edificabilità urbanistico - edilizio indicati nella D.C. Reg. n. 355 dell'8/5/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208, da precisare ed integrare in sede di RUE per le parti non regolamentate negli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna, fatta salva l'entrata in vigore di norme legislative diverse da quelle vigenti alla data di adozione del PSC e le possibilità di deroga richiamate al successivo comma 12.
9. Fino alla determinazione da parte del POC di tali indici, le superfici massime, in mq, sono quelle indicate al punto 5.5 della Delibera di C.R. n. 355/2002 come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 5 febbraio 2009 n. 208.

#### **Art. 16 - Esercizi commerciali**

1. Per quanto attiene alla definizione delle diverse tipologie di esercizi commerciali, le terminologie di riferimento sono quelle stabilite dal D.Lgs. n. 114 del 31.3.1998, dalla L.R. n. 14 del 5.7.1999 e dai relativi strumenti attuativi, tra cui, in particolare, i criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, approvati con deliberazione di C.R. n. 1253/1999 in applicazione dell'art. 4 della L.R. 14/1999. Ad integrazione di tali definizioni, si stabilisce che, nel caso di nuovi esercizi commerciali, sono comunque considerate strutture di vendita di prodotti alimentari quelle in cui la superficie di vendita del settore extralimentare sia inferiore al 30% della SV complessiva.

#### **Art. 17 - Ambiti di valore naturale e ambientale (AVN)**

1. Sono gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse sotto il profilo naturalistico ed ambientale e in quanto tali meritevoli di una particolare disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione.

2. Si riferiscono ad ambiti territoriali in cui prevedere progetti e iniziative finalizzati alla valorizzazione e alla fruizione degli aspetti di particolare interesse naturalistico e ambientale presenti in essi.
3. Gli ambiti di valore naturale e ambientale, individuati nella tavola PSC01, sono costituiti da quelli indicati ai commi seguenti.

**4. Le aree boscate:**

Allo scopo di attuare la tutela del sistema vegetazionale, il PSC individua nella tavola PSC02 le aree forestali, da sottoporre ad azioni prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica. A tal proposito si richiama l'art.31 c. 4 delle presenti norme.

Al fine di perseguire tali finalità, nelle aree boscate sono ammessi esclusivamente:

- a. la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di forestazione, di strade poderali ed interpoderali, di piste di esbosco, comprese le fasce frangifuoco e di servizio forestale, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento al Piano regionale forestale di cui al primo comma dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 227, alle prescrizioni di massima e di polizia forestale ed ai piani economici e piani di coltura e conservazione di cui all'articolo 10 della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30;
- b. la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali, che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del presente PSC, ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali;
- c. gli interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'allegato alla legge regionale n. 25 novembre 2002, n. 31, fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- d. le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche, con particolare riferimento ai programmi, agli atti regolamentari ed ai piani regionali e sub-regionali;
- e. le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e sub-regionali;
- f. le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

**5. Filari e siepi:**

Il PSC individua nella tavola PSC02 filari, siepi e arbusteti quali elementi vegetazionali di significativo interesse naturalistico e paesistico che, posti prevalentemente tra i diversi appezzamenti, lungo i percorsi agricoli ed i canali irrigui, contraddistinguono e connotano il paesaggio agrario.

Le finalità della tutela per questi elementi, esplicitate al successivo articolo 31, sono volte a recuperare, ricostruire, potenziare la trama storica del rapporto vegetazione – acqua – coltivazioni, che costituisce una caratteristica significativa del paesaggio agrario, delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.

**6. Il reticolo idrografico:**

Il PSC individua come aree di valore naturale e ambientale le fasce A1, A2, A3 e B1 del reticolo idrografico, rappresentate nella tavola PSC02 e disciplinate dall'art. 32 delle presenti norme.

**7. Il Parco del Trebbia:**

Tra le AVN rientrano anche le aree a parco, quindi anche il Parco Regionale del Basso Trebbia, disciplinato dalla L.R. 19 4 Novembre 2009. Il Comune di Gossolengo è interessato dalla Zona B, dalla Zona C e dalla Zona Preparco. In attesa dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco, per queste zone la L.R 19/2009 prevede:

1. Nella zona B suolo, sottosuolo, acque, vegetazione e fauna sono rigorosamente protetti e sono vietate le seguenti attività:

- a) l'attività venatoria;
- b) la circolazione motorizzata ad eccezione della circolazione funzionale allo svolgimento delle attività agrosilvopastorali e dei mezzi autorizzati;
- c) le attività estrattive;
- d) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
- e) l'accensione di fuochi;
- f) il campeggio libero;
- g) la bonifica delle zone umide;
- h) l'immissione di specie alloctone;

- i) l'eliminazione della vegetazione autoctona, se non finalizzata alla ricomposizione degli elementi naturali e alla sicurezza idraulica;
  - j) la modifica o l'alterazione del sistema idraulico sotterraneo;
  - k) la costruzione di nuove opere edilizie, gli ampliamenti degli edifici esistenti e l'esecuzione delle opere di trasformazione del territorio non specificatamente rivolte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio;
  - l) fatto salvo quanto disposto dal comma 15, la realizzazione di nuove strade e piste nonché l'ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione delle piste temporanee per la gestione idraulica e la protezione civile, per le quali è d'obbligo l'immediato ripristino dello stato dei luoghi al termine dell'utilizzo.
2. Nelle zone B valgono le seguenti norme:
- a) nella zona B1 le opere in alveo e gli interventi idraulici sono ammessi esclusivamente sulla base di piani, programmi e progetti disposti dalle autorità preposte e nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela delle acque, sicurezza idraulica, salvaguardia delle caratteristiche naturali dell'alveo e mantenimento della varietà e molteplicità delle biocenosi fluviali e riparie;
  - b) nella zona B2, l'attività forestale è consentita compatibilmente con le esigenze di salvaguardia ambientale e comunque entro i limiti e le modalità previsti dalle P.M.P.F.;
  - c) nelle radure della zona B2 sono ammessi l'allevamento e il pascolo allo stato brado;
  - d) sul patrimonio edilizio esistente vengono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico nonché di restauro e risanamento conservativo secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, senza modifiche di destinazione d'uso tranne nei casi in cui siano strettamente finalizzate al sostegno delle attività agricole esistenti o alla gestione del Parco, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune.
3. Nella zona C di protezione ambientale sono permesse le attività agricole, forestali, zootecniche ed altre attività compatibili con le finalità istitutive del Parco e sono vietate le seguenti attività:
- a) l'attività venatoria;
  - b) le attività estrattive;
  - c) il sorvolo a bassa quota con mezzi aerei ed elicotteri, fatte salve le operazioni di soccorso ed emergenza;
  - d) il campeggio libero;
  - e) la bonifica delle zone umide;
  - f) la costruzione di nuove opere edilizie non funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agroforestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco;
4. Nella zona C sono ammesse le seguenti attività:
- a) l'allevamento zootecnico, se funzionalmente connesso con l'attività agricola ed esclusivamente di tipo non intensivo, nel rispetto delle norme ambientali ed igienico – sanitarie vigenti;
  - b) lo spandimento dei reflui zootecnici, nel rispetto delle norme vigenti in materia;
  - c) sul patrimonio edilizio esistente, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo nonché quelli di ristrutturazione edilizia secondo le definizioni di cui alle lett. a), b), c), d), f) dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, ivi compresi gli interventi per l'adeguamento alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, anche con mutamento di destinazione d'uso, fatte salve eventuali disposizioni più restrittive dettate dagli strumenti urbanistici di ciascun Comune;
  - d) nuovi interventi edilizi funzionali all'esercizio delle attività agricole e delle attività connesse alla multifunzionalità delle aziende agricole ed alla differenziazione del reddito, purché compatibili con le finalità istitutive del Parco, qualora se ne dimostri il reale fabbisogno tramite un Piano di sviluppo aziendale, nel rispetto delle norme vigenti degli strumenti urbanistici comunali;
  - e) interventi di manutenzione, ammodernamento ed adeguamento igienico degli impianti tecnologici comunali.
5. Per quanto riguarda le attività istituzionali del ministero della difesa valgono le disposizioni di cui alla legge 24/12/76 n. 898 e s.m.i., e al decreto legislativo 29/11/97 n. 464.

6. In attesa del Piano Territoriale del Parco, che definirà limiti e condizioni alle trasformazioni urbane, nelle zone D e in Area Contigua valgono le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali.
7. Nel periodo compreso tra l'istituzione del Parco e l'entrata in vigore del regolamento di settore di cui all'art. 38 della L.R. n. 6/2005, l'attività venatoria in area contigua è consentita esclusivamente sui terreni non ricompresi in istituti di protezione provinciali vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge ed è disciplinata dal Piano Faunistico Venatorio provinciale e dai relativi calendari venatori, applicando le seguenti limitazioni:
  - a) per ogni stagione venatoria la caccia non potrà essere svolta successivamente al 31 dicembre, eccetto la caccia di selezione agli Ungulati;
  - b) la caccia potrà essere svolta solo in tre giornate fisse a settimana individuate preventivamente dall'ATC interessato;
  - c) il territorio ricadente in area contigua contribuisce alla capienza complessiva dell'ATC con un numero di cacciatori determinato dal valore dell'indice di densità venatoria, individuato annualmente per l'ATC dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. 8/94 e s. m. i., ridotto di un decimo.
8. In ogni caso, qualora l'area contigua ricada in Zone di Protezione Speciale si applicano, se più restrittive, le misure di conservazione adottate ai sensi del Decreto 17 ottobre 2007 del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e s.m.i.
9. E' comunque vietato l'esercizio venatorio da appostamento fisso e il prelievo in deroga di cui all'articolo 9 della Direttiva Comunitaria n. 79/409/CEE.
10. L'esercizio dell'attività venatoria in area contigua è organizzato in collaborazione con l'ATC territorialmente interessato.
11. Fatte salve le disposizioni legislative vigenti in materia, nella zona C del Parco e nell'area contigua, le manifestazioni cinofile di carattere nazionale e internazionale riconosciute dall'ENCI sono ammesse, ad esclusione del periodo dal 1 aprile e il 31 luglio, a condizione che tempi e modi di attuazione non contrastino con le finalità istitutive del Parco.
12. Nelle aree contigue, il Piano territoriale del Parco, tenuto conto della pianificazione provinciale di settore e fatte salve le potenzialità dei giacimenti definite dal PIAE, stabilisce indirizzi, criteri e prescrizioni per le attività estrattive, da attuarsi tramite piani delle attività estrattive comunali.
13. Sino all'approvazione del Piano Territoriale del Parco, nell'Area Contigua sono consentite le attività estrattive secondo quanto previsto e prescritto dalla pianificazione provinciale e comunale di settore, nel rispetto delle seguenti ulteriori precisazioni:
  - a) è consentito portare a termine le attività estrattive in atto;
  - b) sui progetti di cava conseguenti a procedure di VIA già concluse, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco limitatamente agli aspetti di recupero ambientale;
  - c) per i comparti estrattivi con volumetrie residue inseriti nei poli di PAE per i quali non sia ancora stata conclusa la procedura di VIA, all'interno della Conferenza dei servizi di cui all'art. 18, comma 6, della L.R. 9/1999, dovrà essere acquisito il nulla osta dell'Ente di gestione del Parco;
  - d) i nuovi strumenti di pianificazione settoriale e le loro varianti, prima della loro approvazione, sono sottoposti, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005, al parere di conformità dell'Ente di gestione del Parco.
14. Per quanto riguarda l'assetto futuro delle aree al termine dell'attività, vale quanto segue:
  - a) all'interno di ogni polo estrattivo, nella fascia indicata dal PIAE 2001 (Tav. P2 - "Poli estrattivi di ghiaia nel bacino del Trebbia" e NTA, Allegato 6.1) e più prossima all'alveo del fiume, al termine dell'attività, previo idoneo restauro naturalistico e paesaggistico, le aree individuate nella cartografia suddetta saranno ricomprese automaticamente in zona B;
  - b) nella rimanente porzione del polo, il recupero a fini agricoli dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - c) dovrà essere assicurata una porzione (pari ad almeno il 6% dell'area) di copertura vegetale naturale (filari, siepi, macchie arbustive, ecc.);

d) a conclusione dell'attività estrattiva, le porzioni suddette saranno ricomprese automaticamente in zona C.

15. Non è ammesso l'insediamento di nuovi impianti fissi di trasformazione di inerti nell'ambito del parco e nelle aree contigue. Gli impianti classificati dal PIAE 2001, compresi gli impianti di produzione di conglomerati bituminosi e di calcestruzzi (tabella 6.25 della "Relazione tecnica" del PIAE 2001), sono ammessi in area contigua alle condizioni stabilite dal PIAE stesso. Al termine dell'attività, le aree occupate dagli impianti classificati quali non compatibili dal PIAE 2001 nella tabella 6.25 predetta, e sue eventuali modifiche, nonché le porzioni incompatibili degli altri impianti, in forza delle disposizioni degli artt. 59 e seguenti delle NTA del PIAE 2001, dovranno essere incluse in fascia B del parco. Solo nelle aree contigue e internamente ai poli estrattivi potranno essere utilizzate nuove attrezzature mobili (come definite dagli artt. 2 e 58 delle NTA del PIAE 2001: "Impianti temporanei di prima lavorazione di trasformazione degli inerti") collegate alle cave in esercizio, da smantellare ad esaurimento dell'attività.

16. Per quanto riguarda la viabilità di servizio agli impianti di trasformazione esistenti e alle attività di cava, all'interno del territorio del Parco e nell'Area contigua non potranno essere attivati ulteriori collegamenti viabilistici salvo quelli finalizzati a limitare il disturbo all'ambiente e/o a ridurre il percorso dei mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto, dalle cave ai cantieri. Tali nuovi tracciati sono sottoposti al nulla-osta di cui all'art. 40 della L.R. n. 6/2005 da parte dell'Ente di gestione del Parco e smantellati al termine dei lavori con il ripristino dei luoghi alle condizioni originarie. Al fine di ridurre l'impatto della viabilità in esercizio, in sede di rinnovo di nuove concessioni, devono essere previsti interventi di riqualificazione attraverso la riduzione delle esistenti sezioni stradali e il ripristino delle fasce laterali.

17. In tutte le zone del Parco e nell'area contigua è vietato l'insediamento di qualsiasi attività di smaltimento e recupero rifiuti.

8. Per tutti gli ambiti di valore naturale, ambientale e paesaggistico, valgono le seguenti disposizioni comuni:
- dovrà essere mantenuta la conduzione agricola del territorio a favore del presidio territoriale e della difesa dell'ambiente;
  - dovrà essere perseguita la massima interazione dei valori oggetto della tutela con le attività multifunzionali delle aziende e l'incremento delle forme di sviluppo locale integrato compatibili con le specifiche disposizioni di tutela dei singoli sistemi, zone ed elementi indicate dalla componente paesistica del presente piano;
  - dovranno essere sviluppate le funzioni orientate all'offerta di servizi ambientali, ad un utilizzo sostenibile della risorsa silvicola, alla fruizione a scopi turistico - ricreativi, scientifico - didattici e culturali, alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche ambientalmente sostenibili;
  - dovrà essere privilegiato il recupero del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione di quello storico-testimoniale;
  - dovrà essere favorita, in coerenza con gli indirizzi del P.I.A.E., il ripristino delle aree oggetto di attività estrattive perseguendo l'integrazione di tali interventi con il contesto territoriale in cui sono inserite.

#### **Art. 18 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP)**

- Gli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, come perimetrati nella Tavola PSC 02, sono riferiti alle parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee per tradizione storica, caratteristiche geomorfologiche e pedologiche dei terreni, qualità agronomica, vocazione e specializzazione ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione; in essi è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad adeguata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.
- Per tali ambiti il PSC si ispira a strategie di conservazione dell'integrità fisica del territorio e ad obiettivi atti ad assicurare il proseguimento dell'attività agricola, anche in aziende non vitali o con nuclei familiari pluriattivi, quale principale garanzia per il mantenimento dei caratteri paesaggistici, ambientali e socio-economici tipici del territorio, nonché a favorire uno sviluppo armonico del territorio, anche in presenza di attività non legate all'agricoltura, in modo da salvaguardarne i caratteri tipici di ruralità, mediante criteri localizzativi che limitino fortemente le presenze insediative non funzionali all'attività agricola e ne contengano l'impatto ambientale e paesaggistico.
- In tale prospettiva, il PSC riconosce un ruolo strategico anche al consolidamento dell'insediamento abitativo nei nuclei e centri frazionali minori, sia come occasione di recupero di risorse da investire nell'attività produttiva agricola (attraverso, ad esempio, la vendita del patrimonio edilizio non più funzionale all'attività produttiva

## LEGENDA

- Territorio urbanizzato
- Ambiti per nuovi insediamenti
- Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 14/IV)
- Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 14bis/IV)
- Insediamenti Rurali
- Insediamenti in zona agricola di rilevante interesse storico
- Area di valore naturale e ambientale (art. 35/IV)
- Ambiti agricoli perurbani (art. 26/IV)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 21/IV)
- Area di rispetto e servizi militare (art. 49/IV)
- Zona di tutela della struttura centinata. Ambiti con elementi diffusi
- Confini comunali
- Territorio urbanizzato extracomunale



**COMUNE DI GOSSOLENGO** PIACENZA

L.R. 2020/00

# REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO 2012

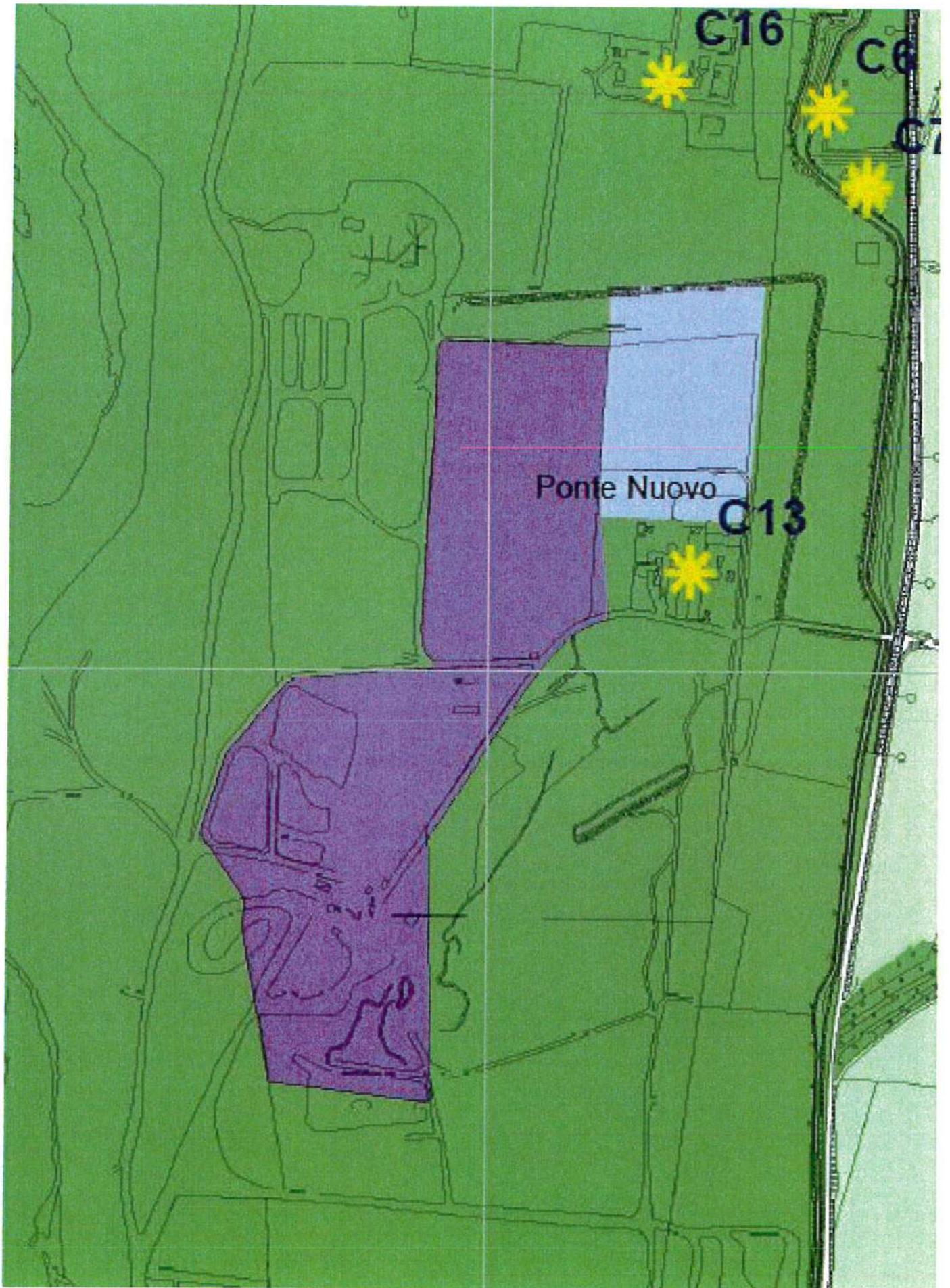
VARIANTE 2015 **RUE 01**

TERRITORIO  
COMUNALE 1:10.000

Aut. Bando 000  
Prof. P.L. Veronesi  
Dati: Mauro Pavesio - Studio Pavesio

L RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TECNICO  
IL SINDACO  
IL SEGRETARIO

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n. 261 del 26/05/15  
Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 29/10/15



C16

C8

C7

Ponte Nuovo

C13

5. Dove non indicata, la fascia di rispetto stradale va determinata secondo le indicazioni del Nuovo codice della Strada e relativo Regolamento d'attuazione.

#### **ART. 35/IV AMBITI DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE (AVN)**

1. Il P.S.C. recepisce integralmente le fasce di tutela del fiume Trebbia e dei corsi d'acqua minori del Comune di Gossolengo individuate dal PTCP, che costituiscono la definizione cartografica e l'articolazione delle zone di tutela individuate dal PTPR (articoli 17, 18 e 34) e dal PTCP stesso (articoli 13, 14, 15, 16 e 17) ed in conformità ai contenuti del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Fiume Po secondo la Legge Regionale 6/95 (art. 2, 3° comma).
2. Sino al raggiungimento di una conformità sostanziale e formale tra le cartografie di tutti gli strumenti di pianificazione in relazione ai tematismi delle fasce fluviali e del dissesto, permane comunque per il Comune l'obbligo di consultare cartografia e Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001), che prevalgono in caso di difformità sui contenuti del P.S.C.

#### **ART. 36/IV FASCIA A. INVASI ED ALVEI DEI CORSI D'ACQUA**

1. La fascia A viene definita dall'alveo che è sede prevalente, del deflusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena. Convenzionalmente si assume come delimitazione della fascia, la porzione ove defluisce l'80% della portata con tempo di ritorno di 200 anni.
2. Nella fascia A è obiettivo prioritario perseguire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo, affinché venga favorita l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni dei manufatti.
3. Sulla base delle caratteristiche idrauliche, morfologiche, naturalistico-ambientali e storico-culturali, tale fascia risulta suddivisa in:
  - a. Zona A1 o alveo inciso, cioè le aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione;
  - b. Zona A2 o alveo di piena, cioè le porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;
  - c. Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica, cioè:
    - i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non;
    - i terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
    - i sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
    - le principali isole fluviali.
4. Nella fascia A sono vietate:
  - a. le attività di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio, escluse quelle elencate nei successivi commi del presente articolo;
  - b. l'apertura di discariche pubbliche e private, di qualsiasi tipo, il deposito di sostanze pericolose e di materiali a cielo aperto (edilizio, rottami, autovetture e altro), nonché di impianti di rottamazione e per lo smaltimento dei rifiuti, compresi gli stoccaggi provvisori di materiali o di rifiuti di qualsiasi genere, con esclusione di quelli temporanei di inerti conseguenti ad attività estrattive autorizzate e da realizzare secondo modalità prescritte dalla convenzione;
  - c. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 m dallo stesso, le coltivazioni erbacee non permanenti e le coltivazioni arboree, al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale autoctona lungo le sponde dell'alveo inciso, avente funzione di stabilizzazione delle stesse e di riduzione della velocità della corrente;
  - d. nell'alveo inciso e per una fascia di 10 m dallo stesso, l'utilizzazione agricola del suolo, rimboschimenti a scopo produttivo, l'impianto di arboricoltura da legno.
5. Nell'alveo inciso, zona A1, sono inoltre vietati:
  - a. l'uso agricolo del suolo, le attività zootecniche ed il pascolo;
  - b. le coltivazioni a pioppeto;
  - c. le estrazioni di materiale litoide, salvo che non derivino da interventi di difesa e sistemazione idraulica finalizzati alla regimazione delle acque ed alla rinaturalizzazione del corso d'acqua. Tali interventi dovranno comunque essere individuati dai Piani di Bacino e dai relativi Programmi di intervento ed essere subordinati ad autorizzazione dell'Autorità idraulica competente.

# PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



# PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

## VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI **GOSSOLENGO**

*(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)*

Assessore:	avv.	Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore:	dott.	Davide Marenghi
Responsabile del Piano	dott.	Davide Marenghi
Gruppo di progetto:	dott.	Adalgisa Torselli
	dott.	Giuseppe Bongiorno
	dott.	Roberto Buschi
	dott.	Fausta Casadei
	dott.	Fabio Panizzari
	dott.	Cesarina Raschiani
	geom.	Enrica Sogni
		Gabriella Garilli
		Elena Schiavi
		Elena Visai
		Valeria Costantino
		Rosella Caldini

Tav. 4/2b

planimetria, scala 1:5.000

## Polo estrattivo n.8 "Molinazzo"

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012

controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012

approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012

Dicembre 2012

SISTEMAZIONE FINALE



Bacini lacustri a batimetria differenziata



Zone umide ad acque basse con vegetazione elofitica e vegetazione igrofila sulla porzione alta delle scarpate



Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone boscate a componente mesofila e igrofila, zone a macchia-radura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative



Zona destinata a essiccamento limi



Aree agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale



Area destinata ad allevamento e ambientamento selvaggina



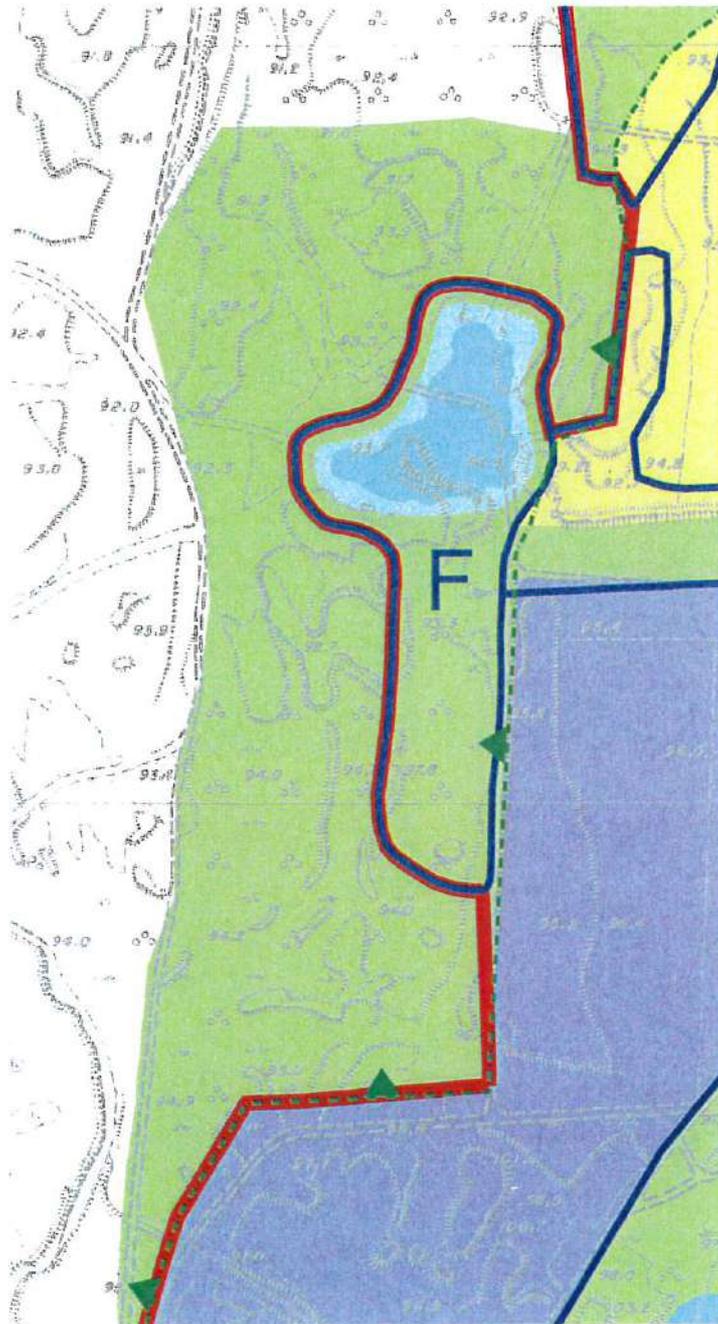
Limite esterno Fascia Tampone



Limite esterno Area Contigua del Parco Regionale Fluviale del F. Trebbia



Zona per impianti fissi di lavorazione inerti



# PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio,  
delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

## PIAE 2011

### NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

**dicembre 2012**

**adottato con deliberazione C.P. n. 23 del 26.03.2012**

**controdedotto con deliberazione C.P. n. 90 del 12/10/2012**

**approvato con deliberazione C.P. n. 124 del 21.12.2012**

Tabella 1

## QUANTITATIVI DA PIANIFICARE IN POLI ESTRATTIVI

 Tipologie di materiali (volumi in m<sup>3</sup>)

Polì	Comuni	Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee	Detriti oolitici e pietrisco in genere	Terreni da riempimento	Limi argillosi per rilevati	Argille da laterizi	Calcani e marne da cemento	Pietre da cond
		<i>Residui da pianificare da parte del Comune</i>		240.000	360.000				
		<b>Incremento PIAE 2011</b>							
		Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	290.000	1.310.000					
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.580.000	200.000				
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	400.000					
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	400.000					
			Incremento PIAE 2001	500.000					
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	500.000					
			Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 19 (400.000 m <sup>3</sup> )	1.530.000	200.000				
			Incremento PIAE 2011	150.000					
			<i>Residui da pianificare dal Comune</i>	150.000					
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0				
	Piacenza		Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	3.900.000	500.000	180.000			
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	900.000					
			Incremento PIAE 2001	500.000					
			Incremento per delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12	550.000					
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.950.000					
			Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE	1.950.000	500.000	180.000			
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	0	0		0		
8	MOLINAZZO	Gossolengo	Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	2.200.000					
			Pianificati dal PIAE 93 e dalla Variante 96	1.500.000					
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	1.220.000					
			Incremento PIAE 2001						
			<i>Pianificati dal PAE comunale</i>	280.000					
			Incremento PIAE 2011 con valenza di PAE comprensivo dei volumi per la delocalizzazione impianto lavorazione inerti n. 12 (150.000 m <sup>3</sup> )	650.000					
			Potenzialità residua sfruttabile da attivare con successivi PIAE	50.000					
	Rivergaro		Potenzialità estrattiva iniziale sfruttabile	1.500.000					

B.9)

Cava di Ghiaia

# PONTE NUOVO



Comune di Gossolengo  
Provincia di Piacenza

POLO P.I.A.E.n°8 - Comparto F

## PROGETTO ESECUTIVO

Assoggettato a procedura di V.I.A.  
(App. Del. G.C. n°135 del 30/12/2015)

INERTI TREBBIA S.r.l.

# Relazione Tecnica

Gruppo di lavoro:

- Dott.Geol. FILIPPO LUSIGNANI
- Dott.Ing. STEFANO LUSIGNANI
- Dott.Ing. EMILIO LUSIGNANI
- Dott.Ing. PIETRO AGOSTI
- Dott.Nat. CHIARA SPOTORNO
- Dott.Agr. STEFANO REPETTI
- Dott.Arch. GIORGIA SPALLAZZI
- Geom. VALTER ALSENO
- Geom. ANDREA LECCACORVI
- LABOR s.r.l.
- AMBROGEO s.r.l.

STUDIO LUSIGNANI  
GEOLOGIA\_CAVE\_AMBIENTE

GENNAIO 2016

## **MODALITA' UTILIZZATA PER IL CALCOLO DEL CUBAGGIO**

Il calcolo del cubaggio del materiale oggetto di escavazione nonché di quello costituente il piazzale è stato allestito sulla base del rilevamento topografico precedentemente descritto (ALL. N° 8 "RILIEVO QUOTATO" Scala 1:1.000).

In merito alla profondità massima di scavo le NTA del PAE, all'art 31, prevedono che questa possa raggiungere i 12 m mentre nella Relazione Tecnica al capitolo 4.2.8 gli 11 m dal p.c..

Il presente progetto, a seguito degli approfondimenti stratigrafici eseguiti, ha invece previsto una profondità massima di 6,5m.

La metodologia utilizzata per il calcolo della volumetria estraibile si è basata sul Codice di calcolo "AUTOCAD Civil 3D" tramite la restituzione del modello tridimensionale a prismoidi<sup>17</sup> del terreno "ante operam" (*Digital Terrain Model*).

Successivamente, considerate le modalità di scavo, è stato elaborato un ulteriore modello tridimensionale la cui fusione con il precedente ha permesso di calcolare le volumetrie dell'intervento

Sono state altresì calcolate le volumetrie di materiali naturali<sup>18</sup> temporaneamente stoccate nell'area (5 cumuli) che verranno riutilizzate nelle fasi di restauro ambientale; i metri cubi totali attualmente presenti sull'area ammontano a 51.100 mc. (vedi schema di calcolo allegato).

L'All. n° 10 "Piano di Coltivazione - Planimetria Scala 1:1.000" l'ALL. n° 12 Piano di Coltivazione - SEZIONI scala 1:1.000, illustrano graficamente il programma di escavazione (3 anni).

<sup>17</sup> i punti quotati vengono uniti da segmenti a formare una rete continua di triangoli irregolari

<sup>18</sup> Terreno agrario e limi

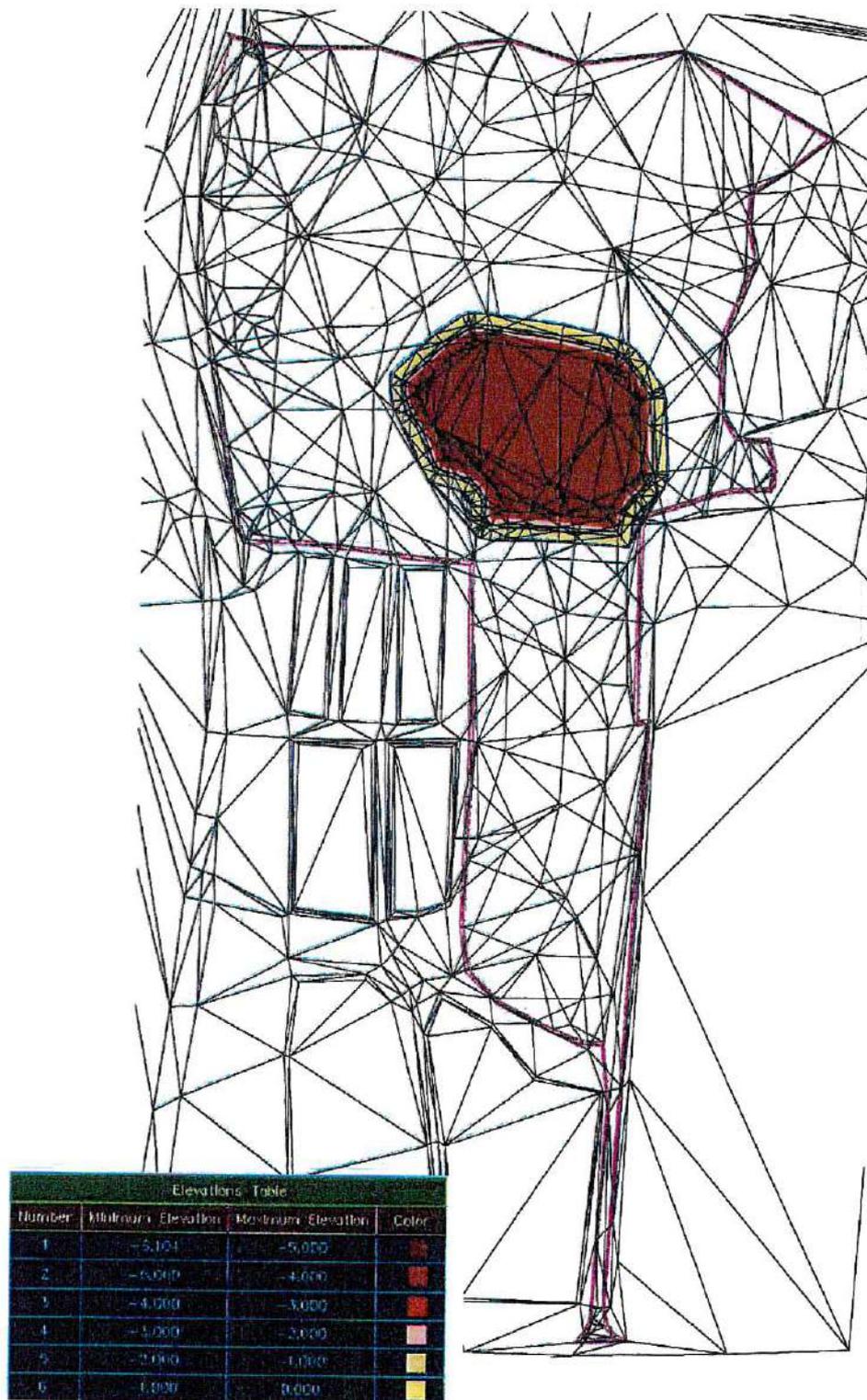


Fig. n°48: Modello tridimensionale utilizzato per il calcolo della volumetria totale dello scavo per la realizzazione del lago

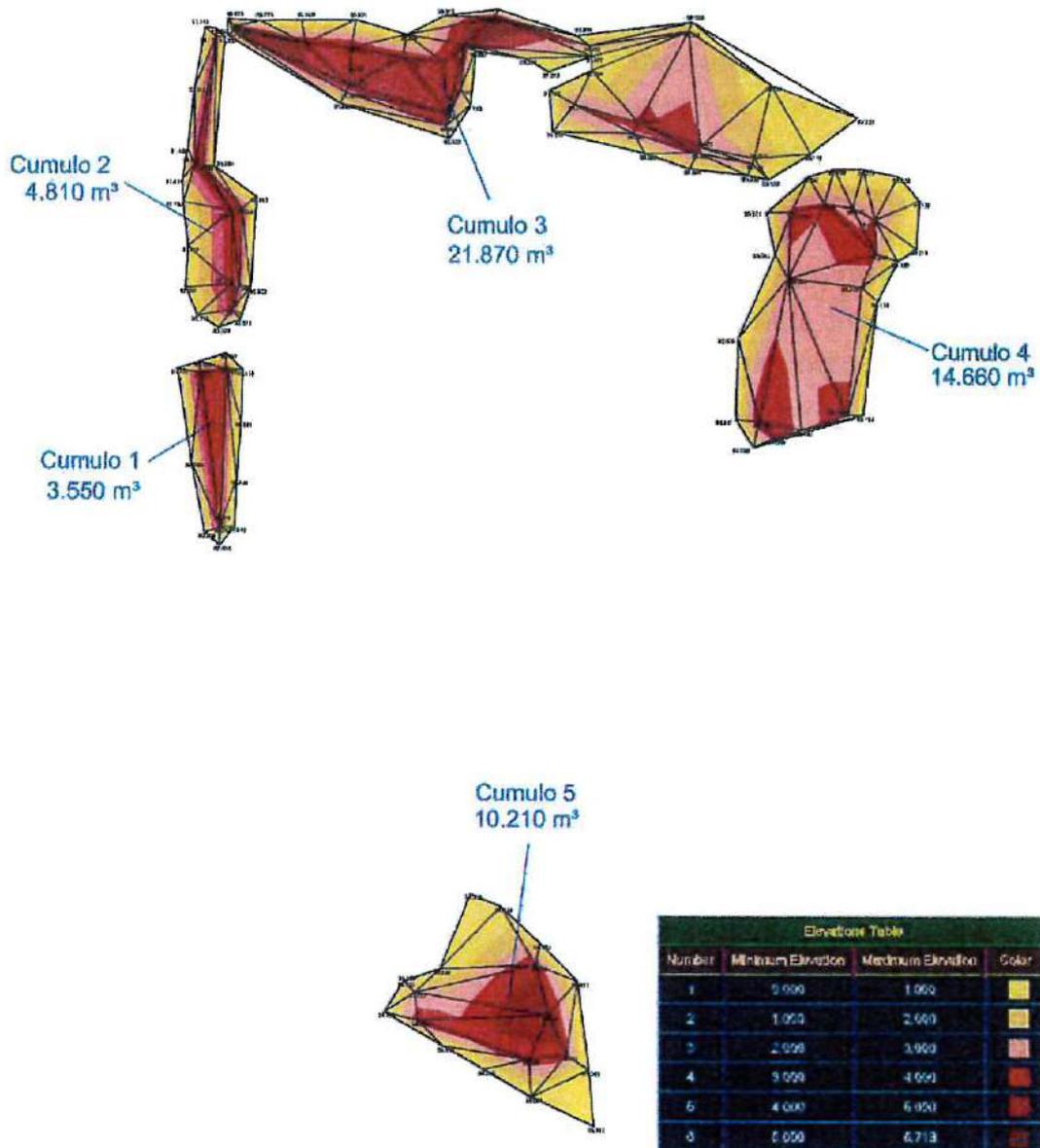


Fig. n°49: Modello tridimensionale utilizzato per il calcolo di cumuli di terreno presenti in loco

Tab. n°14 Dati riassuntivi della cava (formazione lago)

Area di pertinenza del Cantiere (mq)	168.292
Area oggetto di scavo ai sensi della LR 17/91 – lago (mq)	11.970
Aree di rispetto da escavare in deroga all'art. 104 DPR 128/59 (mq)	845
Superficie di scavo utile (mq)	11.970
Profondità max scavo dal p.c. (m)	6.5
Spessore medio riporto ghiaioso costituente il piazzale (m)	0.7
Spessore utile di scavo (m)	5.8
Volume totale dello scavo (mc)	61.294
<b>Volume utile da asportare (mc)</b>	<b>57.237</b>
Volume terroso di risulta dallo scavo del lago (mc)	4.057
Volume materiale necessario per riprofilatura lago (mc)	2.362
Volume terroso in esubero da allontanare per scavo lago (mc)	1.695
Volume materiale disponibile in loco <sup>19</sup> - cumuli (mc)	55.100
Tempistica di attuazione	3 anni

Da quanto sopra esposto risulta che il quantitativo medio annuo di materiale da estrarre sarà di 19.079 mc circa.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche delle singole fasi annuali in cui è stato suddiviso l'intervento in progetto

Tab. n° 15

Annualità	Superficie mq.	Volume totale scavo mc.	Volume copertura mc.	Volume utile Estraibile mc.
1	11.965	23.425	2.688	20.737
2	5.155	19.060	810	18.250
3	5.155	18.809	559	18.250
Totale	11.965	61.294	4.057	57.237

### Aree di Rispetto (ex Art. 104 D.P.R. 128/59)

Dal confine demaniale, ai sensi dell'art. dell'art. 32 delle NTA del PAE vigente) sono stati previsti 20m derogabili a 5m.

<sup>19</sup> durante le fasi di movimentazione di tali materiali, nel caso in cui dovessero venire alla luce materiali non idonei, ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i., questi ultimi dovranno essere smaltiti seguendo la normativa in materia di rifiuti.

## RIMOZIONE PIAZZALE PER RECUPERO

### NATURALISTICO

L'area oggetto di rimozione dello spessore di ghiaia di riporto, costituente il fondo del piazzale, è pari a mq 74.584; in particolare le aree di proprietà demaniale su cui sarà realizzato tale intervento ammontano a 28.438 mq e, da un punto di vista catastale si riferiscono a :

Tab. n°16: Riferimenti catastali aree demaniali oggetto di intervento

Foglio	Mappale	Mq
17	4	64
17	5	10.901
17	6	17.473
Totale		28.438

Si precisa che al di sotto del cumulo n°4, nonché parzialmente in quello denominato 5, per una superficie pari a mq 7.444, le indagini hanno verificato che il substrato è costituito da materiale terroso; al termine dei lavori di allontanamento dei volumi stoccati non si rende necessaria la sua scarifica; la sua riconversione naturalistica sarà lasciata ad una evoluzione spontanea.

In base alla campagna di trincee geognostiche eseguite, è stato possibile quantificare lo spessore del materiale inerte originariamente depositato che è risultato mediamente pari a circa 0,7 m.

Ciò premesso il volume di inerti da rimuovere ammonta a circa 58.033 metri cubi di cui dalle aree demaniali mc. 27.817 e da aree di proprietà Inerti Trebbia 30.216 mc.

Tab. n°17 Dati riassuntivi dell'intervento di rimozione del piazzale di servizio

Area oggetto di rimozione del piazzale (mq)	74.584
- Superficie su proprietà privata (mq)	46.146
- Superficie su area demaniale (mq)	28.438
Spessore medio riporto ghiaioso costituente il piazzale (m)	0.7
Volume totale di inerte da rimuovere (mc)	58.033
Volume di inerte da rimuovere su area demaniale (mc)	27.817
Volume di inerte da rimuovere su area Inerti Trebbia srl (mc)	30.216
Volume materiale necessario per recuperi (mc)	29.830
Volume materiale disponibile in loco <sup>20</sup> (mc)	56.795
Volume di materiale terroso eccedente da allontanare (mc)	26.965
Tempistica di attuazione	3 anni

<sup>20</sup> escluso quello da utilizzarsi per il recupero naturalistico del lago

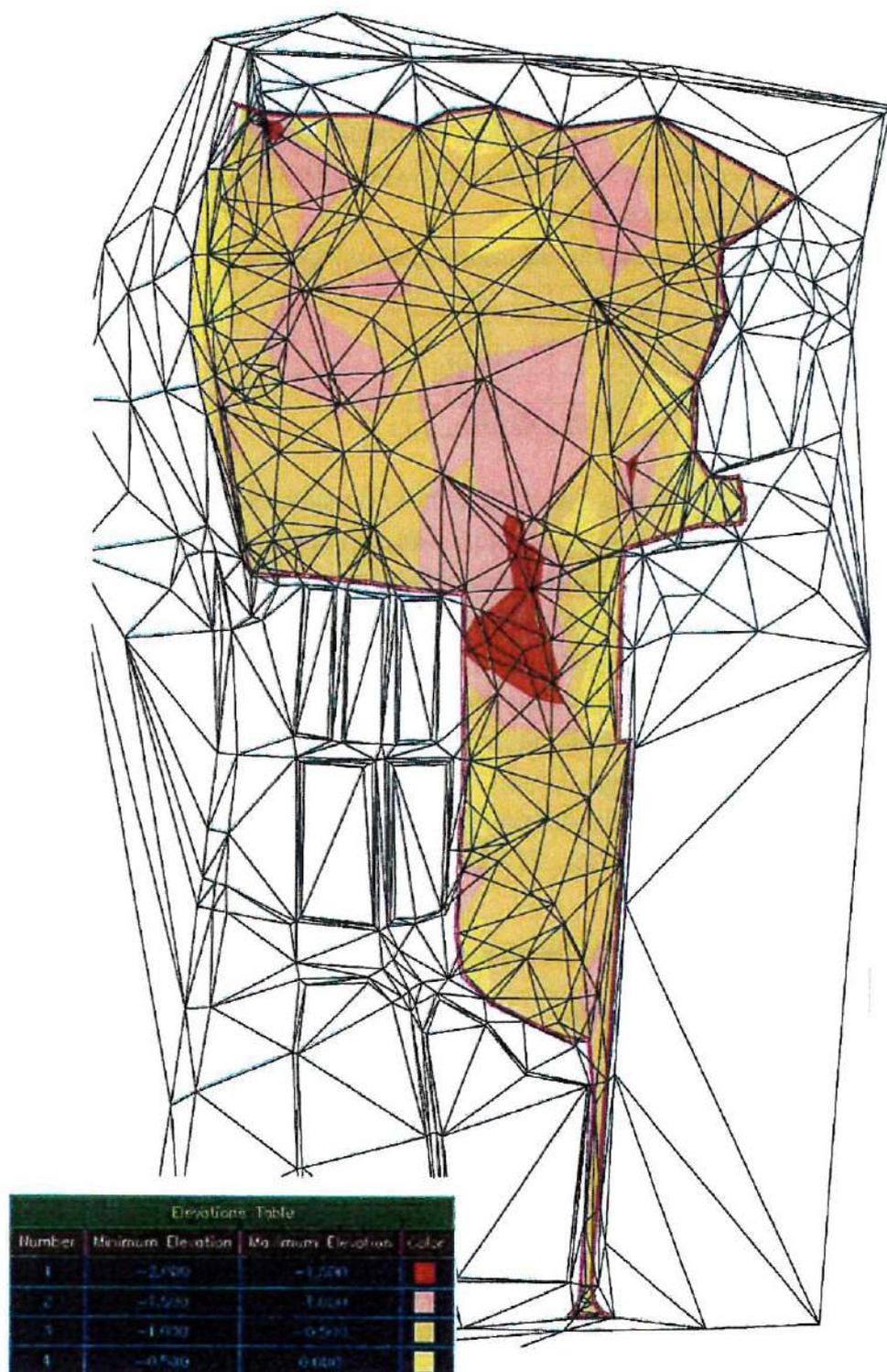


Fig.n°50: Schema di calcolo volumetrie totali estraibili:

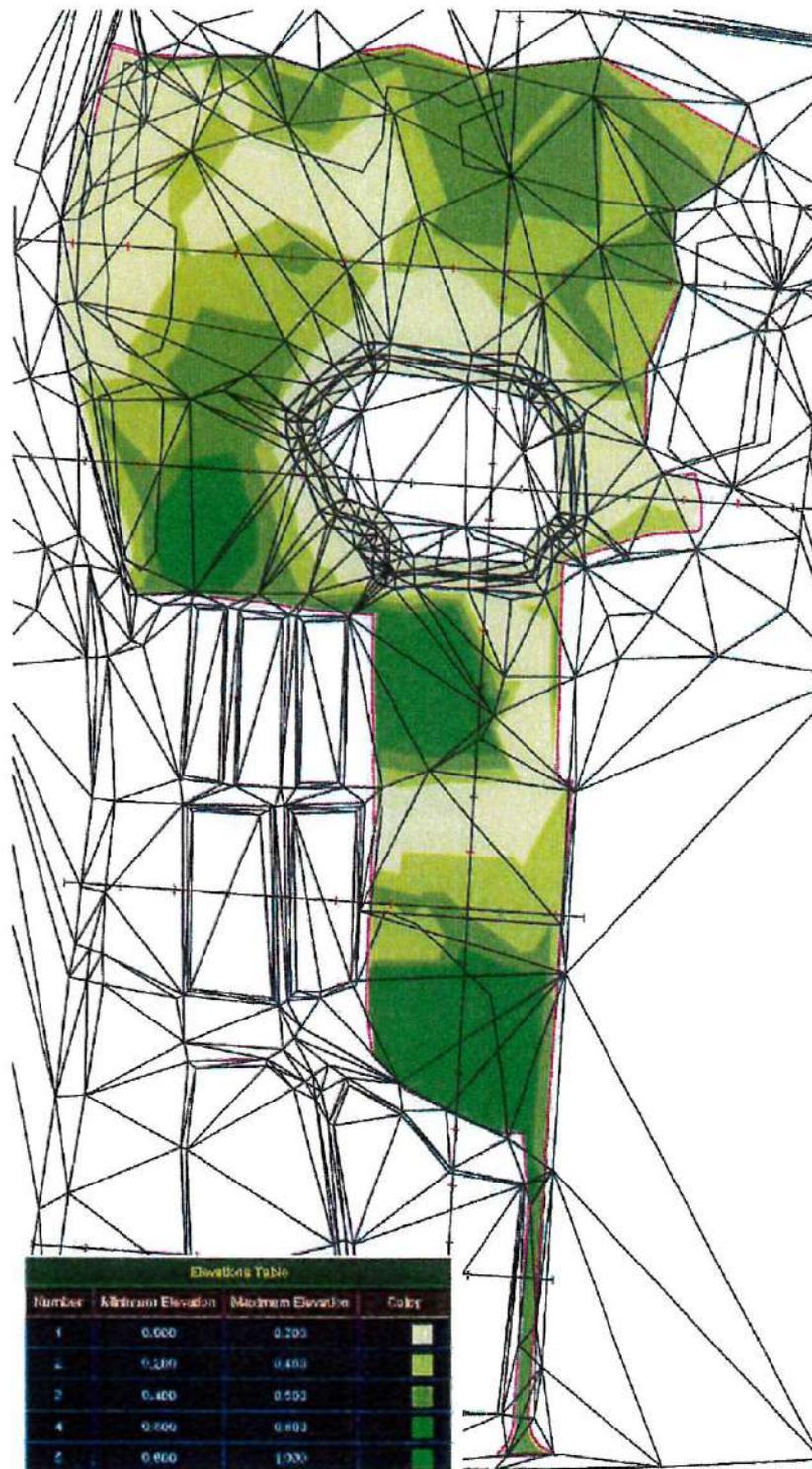


Fig.n°51: Schema di calcolo volumetrie materiali terrosi necessari per recupero naturalistico delle aree piazzale



NB. Non essendo possibile ad oggi visionare lo stato dei luoghi da piantumare, le lavorazioni agrarie al terreno, preparatorie al trapianto, verranno conteggiate e consuntivo applicando i prezzi previsti dal listino di Assoverde scontati del 40%.

**- CONDIZIONI ECONOMICHE -**

Per quanto sopra descritto totale imponibile € 35.677,20  
IVA 10% € 3.567,72  
Totale € 39.244,92

Pagamento:

20% Alla sottoscrizione del presente preventivo  
30% All'inizio dei lavori  
50 % A lavori ultimati

Validità del preventivo mesi 6 dal ricevimento della presente.

Distinti saluti

AZIENDA AGRIVIVAISTICA  
**GROPPI MAURIZIO**  
Strada di Gerbido, 253  
29122 PIACENZA  
Cod. Fisc.: GRP MRZ 62A06 G595S  
Partita IVA: 0 1 2 5 3 9 8 0 3 3 6

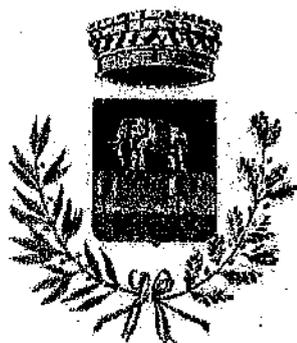
p.a. Maurizio Groppi

PER ACCETTAZIONE:

timbro e firma

B.11)

ORIGINALE



**COMUNE DI GOSSOLENGO**  
**PROVINCIA DI PIACENZA**

**DELIBERAZIONE N°**

**65**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA**  
**GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVA 'PONTENUOVO' - POLO ESTRATTIVO N° 8 - COMPARTO F - LOCALITÀ PONTENUOVO - DITTA INERTI TREBBIA SRL.**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **TREDICI** del mese di **MAGGIO** alle ore **13.00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.  
All'appello risultano:

**PRESENTE**  
**ASSENTE**

<b>GHILLANI ANGELO - SINDACO</b>	Presente
<b>SARTORI MASSIMO - VICE-SINDACO</b>	Presente
<b>ROSSI FRANCESCA - ASSESSORE</b>	Presente
<b>RAPETTI ELISABETTA - ASSESSORE</b>	Presente
<b>BONGIORNI SILVANO - ASSESSORE</b>	Presente

Totale presenti **5** Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale, **MEZZADRI ELENA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **GHILLANI ANGELO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**PREMESSO** che la Ditta Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza (PC) piazza Cavalli n. 68, ha presentato in data 20.01.2016, prot. n. 643, domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione al progetto di coltivazione e sistemazione finale, per l'estrazione di ghiaia della cava denominata "Ponte Nuovo";

**PREMESSO** che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento appartiene al Polo (P.I.A.E.) N° 8 denominato "MOLINAZZO" - COMPARTO F - CAVA DI GHIAIA "PONTENUOVO" ed è identificata dal PIAE 2011 con valenza di PAE per il Comune di Gossolengo, approvato con Del. C.P. n. 124 del 21/12/2012;

**PREMESSO** che l'intervento viene autorizzato a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Comunale con delibera n. 135 del 30.12.2015 della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

**PREMESSO** che la Commissione Tecnica Infraregionale della Provincia ha esaminato, ai sensi della L.R. n. 17/91, la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici ed amministrativi nella seduta del 16.03.2016 esprimendo il proprio assenso con parere n. 344/16, nostro prot. 4040 del 13.04.2016 e stabilendo l'importo di €. 216.843,00 quale fidejussione bancaria o assicurativa a garanzia del ripristino finale di cava;

**VISTO** il parere favorevole espresso, in riferimento alla procedura di autorizzazione paesaggistica, dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 07.05.2015 verbale n. 2.1;

**VISTO** il parere favorevole espresso, in sede ultima conferenza di servizi della VIA in data 14.07.2016 da parte dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;

**CONSIDERATO** che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale n. 17/91;

**VISTO** lo schema di convenzione, allegato alla presente di cui ne costituisce parte integrante, per l'attività estrattiva in oggetto allegata alla documentazione amministrativa di corredo alla richiesta del piano di coltivazione della cava ed il relativo progetto di sistemazione della zona durante ed al termine dell'attività;

**ACQUISITO** il seguente parere:

- parere favorevole di regolarità tecnica dal Responsabile del Servizio Tecnico,
  - parere favorevole di regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario,
- ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

**ACQUISITO** il parere del Segretario Comunale sulla conformità del presente atto alle Leggi e agli strumenti normativi comunali;

**VISTA** la legge n. 127/97 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

**AD** unanimità di voti espressi nei modi e forme di legge.

**CONVENZIONE TIPO AI SENSI DEGLI ART. 11 E 12 DELLA L.R. 18/7/1991, N. 17**

**CONVENZIONE PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA  
AI SENSI DELLA L.R. 18/7/1991, N. 17, ART. 11 E 12,**

fra:

— Il Comune di Gossolengo (PC) (che in seguito verrà citato come Comune), con codice fiscale ..... nella persona del Sindaco pro tempore Sig. Angelo Ghillani agente nella suddetta qualità e non altrimenti

e

— La Ditta Inerti Trebbia S.r.l. (che in seguito verrà citata come Ditta) rappresentata dalla Sig. Geom. Luigi Torre, nella qualità di Amministratore della Ditta con codice fiscale e partita IVA n. 00160450334 e con sede legale a Piacenza in Piazza Cavalli 68 come risulta da regolare certificato della CCIAA di Piacenza estratto dal Registro delle Imprese in data 29/10/2015, esercente dell'attività estrattiva e che interviene anche in qualità di proprietario dei terreni oggetto dell'attività estrattiva per le incombenze di cui all'art. 12, comma 5, della L.R. 17/91.

premesso:

— che la Ditta in data 20.01.2016 con protocollo di ricezione n. 643 ha presentato al Comune domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava, per l'estrazione di ghiaia;

— che l'area oggetto dell'attività estrattiva in argomento è ricompresa nel Polo n. 8 denominato "Molinazzo" ed identificata al Comparto Estrattivo F (P.I.A.E. 2011) ed è identificata dall'Allegato n° 4/2b "Polo Estrattivo n°8 Molinazzo" Scala 1:5.000 della Variante P.A.E. 2011 con valenza di PAE per il Comune di Gossolengo, approvato con Del. C.P. n. 124 del 21/12/2012;

— che la stessa area è identificata al catasto terreni del Comune al foglio 18 mappali 127, 690, 143, 196 e che la stessa area confina a nord con ragioni Gazzola C. e Merlini M., a ovest con proprietà del Demanio Pubblico dello stato a sud con ragioni CCPL Inerti spa, a est con ragioni CCPL Inerti spa e Pizzasegola D.;

— che la disponibilità dei suoli interessati dall'esercizio di cava deriva da titolo di proprietà

— che la disponibilità dei suoli che saranno oggetto di sola riqualificazione ambientale, iscritti al Foglio 17 mappali 3, 4, 5, 6, mediante rimozione del piazzale di servizio e successivo recupero vegetazionale, deriva da titolo di concessione d'uso;

— che, ai sensi dell'art. 9 della LR 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è stata effettuata la Valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva, approvata con delibera di Giunta Comunale n. 135 del 30/12/2015 con

## DELIBERA

- a) di approvare lo schema di convenzione per il piano di coltivazione e sistemazione finale di cava di ghiaia denominata "Pontenuovo" in località Pontenuovo allegato, che costituisce parte integrante del presente deliberato, presentato dalla Ditta Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza (PC) piazza Cavalli n. 68;
- b) di prendere atto che la cava come espressamente scritto in convenzione avrà la durata in anni 3 per la fase di estrazione e di 6 mesi per la sistemazione, a partire dalla data di notifica alla Ditta della relativa autorizzazione;
- c) di trasmettere copia del presente deliberato al fine della predisposizione dei successivi atti contrattuali;
- d) di inviare copia del presente deliberato alla Ditta Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza (PC) piazza Cavalli n. 68;
- e) di nominare l'Arch. Andrea Fornasari in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico comunale quale rappresentante per il Comune di Gossolengo alla sottoscrizione della convenzione da stipularsi con la ditta Inerti Trebbia S.r.l. relativamente al piano di coltivazione e sistemazione finale di cava di ghiaia.
- f) di richiedere alla ditta Inerti Trebbia S.r.l., relativamente al piano di coltivazione e sistemazione finale di cava di ghiaia, preventiva fidejussione bancaria o assicurativa di importo €, 216.843,00.

le seguenti prescrizioni:

- Il progetto esecutivo della sistemazione ambientale finale dovrà attenersi alla tavola "Integrazione richiesta dall'Amministrazione Comunale a seguito di indicazioni rappresentanti Ente Gestione Parchi del Ducato e Lipu Italia (incontro pubblico del 13/07/2015), nonché su richiesta della Amministrazione Provinciale di Piacenza - Recupero ambientale planimetria" presentata e approvata in sede di terza e ultima conferenza dei servizi e parte integrante del rapporto ambientale.
  - In base, all'autorizzazione paesaggistica, viene vietato l'utilizzo del guado per il trasporto del materiale da parte dei mezzi pesanti.
- che contestualmente alla domanda è stato presentato il Piano di coltivazione della cava ed il relativo progetto di sistemazione della zona, durante ed al termine dell'attività;
- che tali atti progettuali prevedono sia l'esecuzione delle opere necessarie ad allacciare la cava alle strade pubbliche, sia di quelle atte ad evitare e prevenire danni ad altri beni pubblici e/o privati e/o attività;
- che la documentazione tecnica ed amministrativa presentata a corredo della domanda risulta conforme a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 17/91 ed alle specifiche disposizioni di cui all'art. 45 delle norme di attuazione del PAE;
- che la competente Commissione Tecnica ha esaminato, ai sensi della L.R. 17/91 e s.m., la domanda di cui sopra, con i relativi allegati tecnici amministrativi nella seduta del 16.03.2016 esprimendo il proprio avviso con parere n. 343/2016 ;
- che la proposta della presente convenzione è stata approvata dalla Giunta comunale con atto n. .... del .....
- che si intendono richiamate nella presente convenzione le Norme tecniche del PIAE vigente della Provincia di Piacenza e del PAE del Comune di Gossolengo;
- che risulta accertato che la Ditta è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 11, secondo comma, della L.R. 17/91 perché possa procedersi alla stipula della presente convenzione;
- che deve ora procedersi alla traduzione in apposita scrittura pubblica degli accordi presi in ordine alla attività estrattiva in parola, per la quale si fa espresso richiamo agli atti tecnici ed amministrativi che, tutti debitamente firmati dalle parti per accettazione, sono posti agli atti dell'ufficio Tecnico del Comune (atti che in seguito verranno citati come atti di progetto);
- che detti elaborati di progetto, suddivisi in amministrativi e tecnici, sono così costituiti:
- **DOMANDA D'AUTORIZZAZIONE**
  - **TITOLO DA CUI RISULTA LA DISPONIBILITA' DEL TERRENO**
  - **ESTRATTI E CERTIFICATI CATASTALI**

- CERTIFICATO G.C.I.A.A.
- PROPOSTA DI CONVENZIONE
- ASSEVERAZIONI
- RELAZIONE TECNICA
- RELAZIONE AGROVEGETAZIONALE E DI RECUPERO NATURALISTICO
- ALLEGATI GRAFICI
- ALL. 01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE scala 1:10.000
- ALL. 02 - PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:2.000
- ALL. 03 - STRALCIO DEL P.A.E. GOSSOLENGO scala 1:10.000
- ALL. 04 - STRALCIO DEL P.S.C. GOSSOLENGO scala 1:5.000
- ALL. 05 - CARTA DEI VINCOLI E LIMITAZIONI AMBIENTALI scala 1:5.000
- ALL. 06 - CARTA DLGS 42/2004 scala 1:10.000
- ALL. 07 - CARTA AGROVEGETAZIONALE scala 1:2.000
- ALL. 08 - RILIEVO QUOTATO scala 1:1.000
- ALL. 09 - SEZIONI STATO ATTUALE E DI PROGETTO scala 1:1.000
- ALL. 10 - PIANO DI COLTIVAZIONE PLANIMETRIA scala 1:1.000
- ALL. 11 - CARTA DELLO SPESSORE DEL PIAZZALE scala 1:1.000
- ALL. 12 - PIANO DI COLTIVAZIONE SEZIONI scala 1:1.000
- ALL. 13 - RECUPERO AMBIENTALE PLANIMETRIA scala 1:1.000
- ALL. 14 - RECUPERO AMBIENTALE SEZIONI scala 1:1.000
- ALL. 15 - CARTA DELLA VIABILITA' scala 1:5.000

Ciò premesso la Ditta dichiara di riconoscere in proprio ed assumere gli impegni in ordine all'attività estrattiva in discorso, specificati negli articoli di seguito elencati, accettati pienamente e senza riserve.

## **TITOLO I ELEMENTI CONOSCITIVI DELLA CAVA**

### **Art. 1 - Superficie di cava**

L'area interessata dall'intervento è di mq 168.292 di cui mq 11.970 oggetto di escavazione vera e propria di

cui mq 845 da escavare in deroga all'art. 104 del D.P.R. 128/59. Le superfici oggetto di rimozione del piazzale sono pari a 74.584 mq. di cui 46.146 mq di proprietà Inerti Trebbia e 28.438 mq di proprietà demaniale

#### **Art. 2 - Tipo di materiale da coltivare**

Il materiale oggetto di escavazione è costituito da ghiale; il volume massimo estraibile è di mc 57.237 così come indicato dagli atti di progetto.

In conformità con quanto previsto dal vigente PAE in termini volumetrici per l'area in questione.

#### **Art. 3 - Lavori di coltivazione**

La Ditta dovrà rispettare le seguenti disposizioni inerenti la coltivazione del materiale di cui sopra:

- a) Il terreno agricolo stoccato in loco dovrà essere riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale così come previsti dagli atti di progetto; le volumetrie eccedenti dovranno essere allontanate.
- b) La profondità massima raggiungibile è di m 6,5 rilevati rispetto all'attuale piano campagna e rispetto ad apposito caposaldo inamovibile precedentemente posto in sito a spese della Ditta alla presenza del tecnico comunale (od altra persona incaricata) conformemente alla profondità prevista all'art. 31 delle norme tecniche di attuazione del PAE vigente.
- e) Installazione, a spese della Ditta, prima dell'inizio lavori di estrazione, di almeno 2 piezometri; la Ditta dovrà fornire all'Ufficio tecnico comunale apposita cartografia in scala adeguata con lubicazione di tali strumenti, nonché fornire al suddetto ufficio le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno mensile. In ogni caso, il Comune potrà richiedere motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri sia della frequenza delle letture.
- f) In ogni fase della coltivazione dovrà essere prevista la regimazione e lo scolo delle acque di superficie; le opere relative sono sottoposte all'approvazione del Comune; detta approvazione si intende acquisita nel caso in cui il Comune non muova rilievi alla ditta entro quindici giorni dalla presentazione della documentazione.

#### **Art. 4 - Perimetrazione area di cava**

La Ditta dovrà porre in opera, a sue spese, picchetti metallici inamovibili e visibili di delimitazione dell'area di cava e di ciascun lotto di scavo opportunamente rilevati e cartografati su base CTR in scala adeguata. Copia di tale cartografia deve essere fornita prima dell'inizio dei lavori all'Ufficio tecnico comunale per i dovuti

controlli.

#### **Art. 5 - Cartello all'accesso della cava**

Nella zona di accesso alla cava dovrà essere posto in modo ben visibile un cartello contenente i dati significativi della cava stessa:

- *Comune di Gossolengo*
- *Tipo di materiale estratto*
- *Quantità di materiale estraibile*
- *Massima profondità di scavo dal piano campagna;*
- *Denominazione della cava*
- *Progettisti*
- *Ditta esercente*
- *Direttore dei lavori e relativo recapito telefonico*
- *Supervisore*
- *Estremi dell'atto autorizzativo*
- *Scadenza autorizzazione convenzionata*

## **TITOLO II TARIFFE - GARANZIE - OBBLIGHI**

#### **Art. 6 - Denuncia inizio lavori**

La Ditta deve comunicare l'inizio dei lavori, nei termini previsti dalla legislazione vigente, alla Provincia, al Comune, al Servizio di Igiene Pubblica e di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL e all'ARPA, allegando il Documento di Salute e Sicurezza e la Relazione sulla Stabilità dei Fronti di Scavo.

#### **Art. 7 - Durata autorizzazione**

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 17/91, e dell'art. 13 delle norme tecniche del PAE comunale, la durata dell'autorizzazione è stata fissata in anni 3 per le fasi di estrazione e di ulteriori sei mesi per la sistemazione, a partire dalla data di notifica alla Ditta della relativa autorizzazione.

La Ditta dovrà effettuare a proprie spese la registrazione e la trascrizione della autorizzazione all'Ufficio del Registro, dandone attestazione idonea al Comune entro 15 giorni dall'avvenuta effettuazione.

#### **Art. 8 - Proroga della convenzione**

Qualora si dovesse verificare la necessità di una proroga dell'autorizzazione, così come prevista all'art. 15, comma 2°, della L.R. 17/91 la presente convenzione si intende prorogata anch'essa nei tempi e nei modi previsti dalla relativa autorizzazione.

Le eventuali proroghe della convenzione e della relativa autorizzazione non possono, comunque, avere durata superiore ad anni uno ciascuna.

#### **Art. 9 - Tariffe**

La Ditta si impegna a versare annualmente al Comune, in una unica soluzione, entro e non oltre il 31 dicembre, una somma in conformità alle tariffe definite dalla Giunta regionale, ai sensi del 2° comma dell'art. 12 della L.R. 17/91, commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno. Detta somma sarà aggiornata secondo i tempi e i modi previsti con provvedimento della Giunta regionale.

#### **ART. 9bis - Parziale esonero pagamento oneri**

L'Amministrazione comunale di Gossolengo, in accordo con i contenuti della Del. G.C. n°135 del 30/12/2015, a compensazione dei maggiori costi che Inerti Trebbia srl dovrà sostenere per l'allontanamento del materiale estratto, derivanti dal diniego espresso dalla Soprintendenze per i Beni Ambientali ed Architettonici e dall'Ente Gestione Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale circa l'utilizzo del guado sul F. Trebbia, si impegna a riconoscere alla Ditta Inerti Trebbia srl uno scomputo di € 18.600,00 da detrarre progressivamente dal pagamento degli oneri, a lei spettanti, relativi alle volumetrie estratte così come previsto dalla LR 17/91 fino a compensazione.

#### **ART. 9ter - Autorizzazione area demaniale**

L'Amministrazione comunale di Gossolengo si impegna a richiedere, a proprio titolo, la concessione di area demaniale individuata al foglio 17 mappali 4-5-6 ad uso dismissione impianti selezione inerti e a individuare, in accordo con i contenuti della Del. G.C. n°135 del 30/12/2015, con il seguente atto, la Ditta Inerti Trebbia srl come Ditta esecutrice dei lavori.

**Art. 10 - Garanzia per gli obblighi della convenzione**

A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione predisposta ai sensi del primo comma, lettera e) dell'art. 12 della L.R. 17/91, la ditta dovrà prestare al Comune, alla firma del presente atto, una garanzia finanziaria nella misura e con le prescrizioni appresso specificate.

- a) L'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilito nella misura di € 218.843,00, corrispondente al 100% della spesa presunta, come rilevato dal computo metrico allegato agli atti di progetto, per:
- l'esecuzione delle opere di sistemazione finale della cava,
  - la messa a dimora della vegetazione finalizzata alla compensazione in 10 anni della CO<sub>2</sub> prodotta dai mezzi d'opera;
  - il costo della manutenzione per 5 anni degli interventi vegetazionali e naturalistici;
  - il costo del monitoraggio ambientale.
- b) L'ammontare della garanzia è inoltre incrementato di € ..... per la garanzia del ripristino di eventuali danni arrecati alla viabilità pubblica, imputabili al transito per il trasporto dei materiali.
- c) La garanzia di cui ai precedenti commi è costituita a mezzo di ..... (fidejussione bancaria o assicurativa) contratta in data ..... presso l'Istituto ....., ferma restando la possibilità di cambiare istituto fidejussore, dandone comunicazione al Comune entro 10 giorni dall'avvenuto cambiamento, a pena di decadenza.
- d) Il valore della garanzia in questione è aggiornato ogni anno nella misura pari al 100 per cento della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale verificatasi nell'anno precedente, assumendo come indice iniziale quello dell'anno, e del mese in cui è stata rilasciata l'autorizzazione. L'aggiornamento dovrà essere effettuato prendendo come base i dati mensili pubblicati sul Bollettino mensile di statistica edito dall'ISTAT.
- e) Entro quindici giorni dalla data di scadenza della fidejussione, la Ditta dovrà fornire al Comune idonea attestazione rilasciata dall'istituto fidejussore che confermi la permanenza della fidejussione e specifichi il valore e la scadenza della garanzia prestata.
- f) La mancata attestazione di cui alla precedente lettera c), nei termini ivi previsti, comporta l'avvio della procedura di decadenza dall'autorizzazione prevista dall'art. 16 della L.R. 17/91 e l'eventuale successivo incameramento delle garanzie.
- g) La Ditta si obbliga a far inserire nel contratto fidejussorio una clausola con la quale l'istituto fidejussore si impegna a soddisfare l'obbligazione assunta su richiesta del Comune, da notificare anche alla Ditta,

con congruo anticipo, con esclusione del beneficio di cui al 2° comma dell'art. 1944 del codice civile e senza attendere la sentenza giudiziaria.

- h) All'inizio di ogni anno, sulla base della relazione annuale di cui al successivo art. 17 ed in relazione allo stato di avanzamento delle opere di sistemazione finale, della messa a dimora della vegetazione e del monitoraggio effettuato, si provvederà alla corrispondente eventuale riduzione del valore della garanzia fidejussoria. L'aggiornamento di cui al precedente punto d) dovrà tenere conto della riduzione del valore della garanzia di cui trattasi.

#### **Art. 11 - Svincolo della fidejussione**

Lo svincolo della fidejussione è regolato come segue:

- a) a completa ultimazione dei lavori di sistemazione finale, così come previsti dal progetto di sistemazione di cui agli atti di progetto, e previa richiesta della ditta corredata da una attestazione di ultimazione lavori a firma del Direttore dei lavori, il Comune libererà la garanzia contestualmente al perfezionamento dei rapporti derivanti dalla presente convenzione. La completa e regolare esecuzione dei sopracitati lavori dovrà risultare da un apposito certificato rilasciato dal Sindaco sulla base di una istruttoria dell'Ufficio tecnico comunale. Detto certificato sull'accettabilità o meno dei lavori di sistemazione deve essere notificato all'interessato entro 90 (novanta) giorni dalla data di protocollo di ricevimento della richiesta di cui al comma precedente.
- b) Fintanto che il Sindaco non abbia autorizzato lo svincolo della fidejussione, l'istituto o la compagnia che ha prestato la garanzia accetta incondizionatamente di mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale una qualsiasi somma, nei limiti della garanzia prestata, ove la richiesta stessa, trasmessa all'istituto o compagnia con lettera raccomandata, sia motivata da dichiarate inadempienze alle obbligazioni convenzionalmente contratte in ordine alla esecuzione delle opere di sistemazione, così da rendere inevitabile l'intervento diretto e sostitutivo dell'Amministrazione comunale.
- c) La Ditta dovrà far inserire nel contratto fidejussorio con l'istituto o la compagnia la clausola di cui alla precedente lettera b) del presente articolo.

#### **Art. 12 - Lavori di sistemazione finale difforni**

Nel caso in cui, a lavori di sistemazione finale ultimati, fossero riscontrate da parte del tecnico comunale difformità rispetto agli atti di progetto, l'Amministrazione comunale concede un termine di 180 giorni per la regolarizzazione; trascorso detto termine il Comune potrà procedere d'ufficio a far regolarizzare i lavori eseguiti, utilizzando la somma versata a garanzia di cui al precedente art. 10 e facendo gravare sull'esercente l'eventuale maggior spesa. La Ditta, in tal caso, dovrà provvedere a prolungare, di un periodo

uguale a quello concesso, la durata della fidejussione, dandone attestazione al Comune entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento comunale.

**Art. 13 - Opere connesse con la coltivazione — Danni**

La Ditta, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/91, è obbligata:

- a) ad eseguire a propria cura e spese le opere di servizio e di pertinenza della cava, nonché tutte le opere di sistemazione finale così come previsto negli atti di progetto;
- b) le strade di servizio alle cave dovranno essere allacciate alle strade pubbliche mediante accessi segnalati, larghi almeno 6 m ed asfaltati per almeno 50 m. detta lunghezza potrà essere opportunamente ridotta, d'accordo col Comune, nel caso in cui la cava sia adiacente alla viabilità pubblica; tali accessi saranno gli unici abilitati al passaggio di automezzi pesanti in entrata ed in uscita dalle cave; le strade di accesso dovranno essere dotate di massicciata di adeguato spessore;
- c) la Ditta deve provvedere all'esecuzione di idonee soluzioni finalizzate ad ottenere l'abbattimento delle polveri e delle altre emissioni in atmosfera; sulla superficie viaria non pavimentata dovrà essere steso uno strato "antipolvere" con le caratteristiche indicate nel Piano di coltivazione;
- d) la Ditta dovrà provvedere alla rimozione dei fanghi eventualmente prodotti dal trasporto dei materiali;
- e) la Ditta si assume tutti gli oneri connessi al ripristino della viabilità eventualmente danneggiata con il transito per il trasporto dei materiali nel tragitto dalla cava al luogo di lavorazione e/o utilizzo finale; prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovrà essere eseguita, in contraddittorio con la Ditta e le Amministrazioni coinvolte, una ricognizione della viabilità pubblica interessata dal trasporto dei materiali per accertarne le condizioni *ex ante*, che dovrà risultare da apposito verbale, corredato da documentazione fotografica, sottoscritto dalla ditta e dai tecnici delle amministrazioni coinvolte;
- f) ad una corretta attuazione del predetto Piano di coltivazione nel pieno rispetto di tutte le normative nazionali, regionali e comunali nonché delle direttive emanate dagli enti competenti per il buon governo del settore estrattivo;
- g) ad eseguire tutte quelle opere che si rendano necessarie per evitare e/o riparare danni a beni ed attività altrui, fatto salvo il ripristino dei luoghi, ove occorresse, e le eventuali sanzioni amministrative.
- h) di limitare nei periodi siccitosi la creazione di polveri durante le fasi di attività della cava e di allontanamento del materiale estratto con l'ausilio di innaffio dei percorsi con autobotte;
- i) a cedere gratuitamente, al termine dei lavori di riqualificazione, l'area di proprietà all'Amministrazione

comunale; le spese dell'atto notarile saranno a totale carico della ditta Inerti Trébbia srl.

#### **Art. 14 - Registrazione**

La presente convenzione dovrà essere registrata con imposta in misura fissa ai sensi del combinato disposto dagli artt. 1 e 7 del DPR 16/10/1972, n. 634.

#### **Art. 15 - Permesso di costruire e/o S.C.I.A.**

Per l'esercizio dell'attività estrattiva non è necessario il titolo autorizzativo del Comune (Permesso di costruire/S.C.I.A.) in quanto l'attività di cava non rientra tra le trasformazioni edilizie definite nella legislazione nazionale e regionale di settore. Non necessitano, quindi dei provvedimenti edilizi le piste e la viabilità provvisoria di accesso, l'esecuzione di piazzali, le opere necessarie per la recinzione del cantiere, gli scavi conseguenti alla coltivazione della cava, i locali di servizio, la strada di collegamento, gli impianti di prima lavorazione inerti ed i successivi interventi di recupero o sistemazione finale.

Ogni altro manufatto e/o impianto connesso con l'attività estrattiva, necessario a soddisfare le esigenze del cantiere a carattere temporaneo o permanente dovrà essere dotato dello specifico provvedimento autorizzativo o concessorio secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

#### **Art. 16 - Mancato pagamento oneri**

Il mancato versamento dell'onere derivante dalle tariffe di cui al precedente art. 9 alla scadenza fissata comporta l'automatico avvio della procedura per la dichiarazione di decadenza dalla autorizzazione (art. 16, L.R. 17/91) nonché l'automatica sospensione della validità dell'autorizzazione alla attività estrattiva, previa diffida ad ottemperare entro dieci giorni dalla richiesta.

La sospensione, che necessita di notifica, scatta dal giorno successivo a quello della scadenza della diffida; una eventuale prosecuzione dell'attività dopo detta scadenza è considerata come attività svolta abusivamente.

### **TITOLO III CONTROLLI**

#### **Art. 17 - Misure e controlli — Relazione annuale sull'attività estrattiva**

La Ditta si impegna all'attuazione del Piano di monitoraggio previsto dal Piano di coltivazione e sistemazione

finale autorizzato.

La Ditta dovrà presentare all'Amministrazione comunale una relazione annuale sullo stato dei lavori.

Detta relazione dovrà essere presentata entro il 30 novembre di ciascuno anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e dovrà essere corredata dai seguenti elaborati:

- cartografia dello stato di fatto riferita al mese di novembre, con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di sistemazione e di quelle relative a stoccaggio del terreno agricolo e degli sterili;
- computo metrico dei materiali (distinti in materiale utile, terreno agricolo, sterile);
- relazione sull'utilizzo dei materiali. Includendo tout venant impiegato direttamente nei propri impianti, tout venant venduto a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento e distinti per quantità e qualità;
- relazione sullo stato di avanzamento delle opere di sistemazione finale, sottoscritta dal direttore dei lavori e del tecnico esperto in opere di sistemazione finale.

La cartografia dello stato di fatto dovrà essere redatta sulla base di rilievi topografici eseguiti in cava alla presenza di un tecnico comunale o, in caso di assenza di quest'ultimo, attraverso perizia giurata.

Il quantitativo del materiale utile estratto e indicato dalla relazione sarà utilizzato per la determinazione dell'onere di cui al precedente art. 9.

Il Comune si riserva di effettuare ulteriori misure e controlli per verificare i dati forniti dalla Ditta.

#### **Art. 18 - Vigilanza e controlli**

L'accesso al cantiere dei funzionari preposti alla vigilanza e ai controlli dovrà avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia; la Ditta dovrà fornire direttamente o attraverso il Direttore di cava ogni chiarimento, informazione, notizia che sia richiesta da detti funzionari.

### **TITOLO IV CONDIZIONI PARTICOLARI**

#### **Art. 19 - Lavori di manutenzione**

La manutenzione ordinaria di tutte le eventuali aree ed/o opere pubbliche o di uso pubblico, comprese negli atti di progetto, avverrà a cura e spese della Ditta per tutta la durata dell'attività estrattiva all'uopo fissata

all'art. 7 della presente convenzione nonché degli eventuali giorni aggiuntivi di cui al precedente art. 12 e della eventuali proroghe previste dal precedente art. 8.

#### **Art. 20 - Varianti**

Sono ammesse, previa comunicazione al Comune e alla Provincia, modifiche al Progetto di coltivazione e sistemazione finale che comportino la variazione dell'ordine dei lotti di avanzamento, la riduzione dei volumi estraibili e la modifica alle opere preliminari.

Sono ammesse, previa acquisizione della necessaria autorizzazione comunale, ulteriori varianti al Piano di coltivazione e sistemazione finale che non determinino impatti ambientali sostanzialmente diversi da quelli valutati in fase di procedura di VIA, e che non comportino variazioni della perimetrazione dell'area autorizzata, delle caratteristiche geometriche finali degli scavi e del quantitativo massimo di materiale utile estraibile, riduzione dei tempi di coltivazione, modifica della tipologia dei mezzi di coltivazione.

Previo acquisizione della necessaria autorizzazione comunale sono ammesse varianti al Piano di sistemazione finale, se condivise dai progettisti e ritenute utili dal tecnico specializzato in opere di sistemazione ambientale in assistenza alla Direzione lavori, inerenti le modalità di piantumazione, le specie previste (nel limite del 20% del numero complessivo di esemplari arborei o arbustivi previsti dal progetto), le movimentazioni terre locali, purché non siano previste variazioni della perimetrazione dell'area autorizzata, delle geometrie degli scavi e del quantitativo utile estraibile.

Qualsiasi altra variante sia al Progetto di coltivazione, sia al Progetto di sistemazione finale sarà considerata come nuovo progetto e, per essere autorizzata dovrà seguire le procedure previste all'Art. 13 delle NTA del vigente PAE del Comune di Gossolengo, acquisendo, nell'ambito della procedura di Screening e/o VIA, il parere della Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive (CTIAE).

#### **Art. 21 - Fasi dei lavori di coltivazione e di sistemazione finale**

L'attività estrattiva dovrà essere effettuata in completa conformità a quanto specificato negli atti di progetto. Tanto nella fase di escavazione, quanto nella fase di sistemazione, l'attività dovrà seguire i programmi e le fasi risultanti dai relativi progetti, con la gradualità necessaria per limitare al massimo la compromissione dell'ambiente.

#### **Art. 22 - Deroghe ex art. 104, DPR 128/59**

L'escavazione nelle aree di rispetto, così come definite all'art. 104 del DPR 128/59 e s.m., sono subordinate al preventivo rilascio dello specifico decreto regionale di deroga. Condizione necessaria è che l'esercente sia

In possesso dell'autorizzazione di cui all'art. 11 della L.R. 17/91 anche sui terreni oggetto di richiesta di deroga. Se alla stipula della presente convenzione non risulta soddisfatta la prescritta condizione, la Ditta non può avanzare richieste in tal senso se non al momento di un rinnovo autorizzativo.

L'eventuale escavazione in tali zone, in assenza delle prescritte autorizzazioni è abusiva e passibile, quindi, delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

#### **Art. 23 - Sistemazione finale**

La sistemazione finale della cava deve essere effettuata in conformità a quanto indicato negli atti di progetto.

La Ditta si impegna a rispettare la destinazione finale prevista dal Piano di coltivazione e sistemazione finale autorizzato.

La ditta si impegna a mantenere per almeno 5 anni dal collaudo le opere di sistemazione a verde previste dal Piano di coltivazione e sistemazione finale.

La Ditta si impegna inoltre alla piantumazione della vegetazione prevista dal Piano di coltivazione e sistemazione finale per la compensazione della CO<sub>2</sub> (abbattimento in 10 anni della CO<sub>2</sub> emessa dai mezzi d'opera).

Le aree interessate da opere di sistemazione finale a carattere vegetazionale e naturalistico (boschi, radure, zone umide, laghi naturalistici ecc.), ivi comprese quelle interessate da piantumazioni connesse alla compensazione della CO<sub>2</sub>, in seguito al positivo collaudo finale, saranno assoggettate alle disposizioni di cui agli articoli 8, 9 e 60 del PTCP e alle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (PMPF). Tali aree saranno individuate negli strumenti urbanistici.

L'inadempimento degli obblighi derivanti dal Progetto di sistemazione finale delle aree interessate dall'attività estrattiva e dei relativi tempi di attuazione è causa di decadenza dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 17/1991 e s.m.i.

L'attività di scarica abusiva che dovesse essere esercitata nell'area di cava sarà assoggettata ai provvedimenti amministrativi ed alle sanzioni penali previsti dalle leggi vigenti.

#### **Art. 24 - Rinvenimento di reperti di interesse archeologico o storico**

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione, venissero alla luce reperti di interesse storico, archeologico e paleontologico, la Ditta è tenuta autonomamente a sospendere immediatamente i lavori ed a comunicare entro 48 ore l'avvenuto ritrovamento all'autorità competente ai sensi di legge. La stessa comunicazione, per conoscenza, dovrà

essere trasmessa anche al sindaco.

- La Ditta è tenuta a collaborare per l'eventuale rimozione dei reperti, fornendo mezzi e manodopera eventualmente occorrenti. I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto della competente autorità.

#### **Art. 25 - Rinvvenimento di ordigni bellici**

Qualora, durante le fasi di escavazione o di sistemazione dell'area oggetto della presente convenzione venissero alla luce ordigni bellici od oggetti ritenuti tali, così come ogni notizia che si riferisca alla loro reale o presunta esistenza, la Ditta si impegna a comunicarlo direttamente o comunque tempestivamente alla competente autorità militare.

All'atto dell'eventuale ritrovamento di ordigni bellici o comunque di oggetti ritenuti tali la Ditta ha l'obbligo di sospendere immediatamente i lavori e di comunicare tale ritrovamento, oltre che all'autorità militare, anche al sindaco.

I lavori potranno essere ripresi solo col benestare scritto dell'autorità militare.

#### **Art. 26 - Locali per ricovero e servizi igienici**

Gli eventuali locali per il ricovero ed i servizi igienici delle maestranze dovranno essere ricavati in idonei box prefabbricati; detti locali dovranno essere installati e mantenuti in esercizio in conformità alle norme vigenti e dovranno essere rimossi entro la data di ultimazione dei lavori di sistemazione di cui all'art. 7 della presente convenzione.

#### **Art. 27 - Eventuale pesature inerti**

Per le eventuali operazioni di pesatura degli inerti dovrà, di preferenza, essere utilizzata la pesa mobile che sarà sistemata all'interno del perimetro dell'area di cava oggetto della presente convenzione e che sarà rimossa una volta terminata la fase di coltivazione della cava di cui all'articolo 7 della presente convenzione.

#### **Art. 28 - Situazioni non prevedibili**

Nel caso in cui durante le fasi di escavazione dovessero essere intercettati strati significativi di materiali diversi da quello autorizzato, dovrà esserne data comunicazione immediata al Comune al fine di accertarne in contraddittorio la reale consistenza; ciò anche ai fini della decurtazione dell'onere derivante dalle tariffe di cui all'art. 9 della presente convenzione. In ogni caso i materiali diversi da quelli autorizzati debbono essere

accantonati, come sterili, nell'area di cava, per essere riutilizzati durante i lavori di sistemazione finale.

**Art. 29 - Rinvio alle altre norme vigenti**

Quanto non espressamente specificato nella presente convenzione deve intendersi disciplinato dalle norme tecniche di attuazione del PAE, dai regolamenti comunali, dalle direttive sia provinciali che regionali, nonché dalla vigente legislazione sia regionale che nazionale.

**Art. 30 - Contenzioso**

Per quanto attiene la risoluzione di ogni eventuale controversia, riferita all'interpretazione e/o all'esecuzione degli impegni assunti con la presente convenzione, le parti si rimettono sin d'ora alla decisione di un collegio arbitrale, costituito da 2 arbitri nominati dalle parti, le quali sceglieranno, di comune accordo, il terzo arbitro.

Detto collegio deciderà la controversia secondo le norme del diritto ai sensi dell'art. 822 del c.p.c.

Ove mancasse l'accordo in ordine alla scelta del terzo arbitro, questi sarà nominato dal Presidente del tribunale di Piacenza, la decisione dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla costituzione.

COMUNE DI GOSSOLENGO  
PROVINCIA DI PIACENZA

**PARERI OBBLIGATORI**

(art. 49 comma 1 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

**OGGETTO:** APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE ATTIVITÀ ESTRATTIVA  
"PONTENUOVO" - POLO ESTRATTIVO N° 8 - COMPARTO F - LOCALITÀ PONTENUOVO  
- DITTA INERTI TREBBIA SRL.

**1) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA -**

PARERE FAVOREVOLE \_\_\_\_\_

Gossolengo li. 12.05.2017

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO TECNICO

(Arch. Fornasari Andrea)



**2) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE -**

PARERE FAVOREVOLE \_\_\_\_\_

Gossolengo li. 13/05/2017

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA  
(Dott.ssa Anelli Lucia)



**3) PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' -**

PARERE FAVOREVOLE \_\_\_\_\_

Gossolengo li. 13/05/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Dott.ssa Elena Mezzadri)



Elena Mezzadri

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
(GHILLANI ANGELO)



IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa (MEZZADRI ELENA)

Il sottoscritto, Segretario Comunale,

### ATTESTA

- Che la presente deliberazione viene trasmessa in elenco al Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- Che la presente deliberazione viene messa a disposizione dei Consiglieri Comunali mediante deposito nell'Ufficio di Segreteria;
- Che la presente deliberazione in copia conforme all'originale viene affissa all'albo pretorio comunale in data odierna, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, c.1, del T.U. 18.08.2000, n. 267);

Prot. 5203

Gossolengo, 17/05/2017



IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa (MEZZADRI ELENA)

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ E DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva il giorno... 27/05/2017... decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, del T.U. n. 267/2000);
- è stata affissa all'albo pretorio comunale, per quindici giorni consecutivi dal 17/05/2017 al... 01/06/2017... (art. 124, c.1, del T.U. 18.08.2000, n. 267)

Gossolengo, \_\_\_\_\_



IL SEGRETARIO COMUNALE  
D.ssa (MEZZADRI ELENA)

## SCRITTURA PRIVATA

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di

Legge tra le Società:

- INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in Piacenza (PC), Piazza Cavalli n. 68, Codice Fiscale e partita IVA 00160450334, qui di seguito rappresentata dal Geom. Pierantonio Masseroli, nato a Monticelli d'Ongina (PC) il 08/02/1948 (C.F. MSS PNT 48B08 F671J e residente in Vigolzone (PC) Via Giacomo Matteotti n. 39, in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante;

- ECODERO S.r.l. con sede in Stradella (PV), Via Giuseppe Garibaldi n. 119, Codice Fiscale e Partita IVA 02549450183, qui di seguito rappresentata dall'Ing. Roberto Poggioli, nato a Stradella (PV) il 05/08/1971 (C.F. PGG RRT 71M05 I968P) e residente in Stradella (PV) Via Rocca n. 29, in qualità di Legale Rappresentante;

## PREMESSO

A. Che Inerti Trebbia S.r.l. ha la disponibilità di un piazzale, ex frantoio, in località Ponte Nuovo in comune di Gossolengo, la cui consistenza risulta dalla Planimetria che si allega alla presente scrittura privata (Allegato A);

B. Che Inerti Trebbia S.r.l. è concessionaria del diritto di scavo e asporto di materiale inerte del piano di coltivazione del suddetto piazzale, inserito nel PAE del Comune di

Gossolengo in Località Ponte Nuovo (PC) al foglio 18 mappali

127,690,143,196 relativa alla porzione di proprietà di Inerti

Trebbia S.r.l. e al foglio 17 mappali 4,5,6 di proprietà

demaniale e in concessione d'uso a Inerti Trebbia S.r.l.

C. Che per effetto della Concessione e del Piano di restauro

ambientale, il piazzale dovrà essere riconsegnato al Comune,

eseguendo opere per la riqualificazione ambientale contenute

nel Progetto Esecutivo e parte integrante della presente

scrittura privata;

D. Che le superfici totali, interessate dalla rimozione del

piazzale e successiva riqualificazione ambientale, sono pari

a mq 74.584,00 di cui mq 46.146,00 di proprietà di Inerti

Trebbia S.r.l. e mq 28.438,00 di proprietà demaniale;

E. Che la società ECODERO s.r.l., ha manifestato l'interesse di

acquistare parte del materiale inerte in banco presente sul

piazzale;

F. Che è a carico di INERTI TREBBIA S.r.l., una volta

sottoscritto il presente contratto, far redigere da idoneo

professionista abilitato, progetto completo di estrazione, il

cui costo sarà suddiviso pro-quota fra INERTI TREBBIA S.r.l.

ed ECODERO S.r.l.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

1. Le premesse e gli allegati, fanno parte integrante e

sostanziale del presente contratto;

2. INERTI TREBBIA S.r.l., si impegna a cedere e vendere alla

società ECODERO S.r.l., che accetta, mc 58.033,00

(cinquantottomilatrentatre/00), di materiale inerte in banco, ancora da estrarre, per una profondità massima di circa cm 70, presso il piazzale in località Ponte Nuovo nel comune di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di €/mc 2,50 + IVA, per un totale pari ad € 145.082,50 (centoquarantacinquemilaottantadue/50) di imponibile oltre ad € 31.918,15 (trentunmilanovecentodiciotto/15) relativa all'IVA (22%);

3. Che in data 23/12/2016 come da accordi, INERTI TREBBIA provvederà a fatturare l'intero importo di vendita del materiale estratto, pari ad € 145.082,50 (centoquarantacinquemilaottantadue/50) oltre iva (22%);

4. Il pagamento della quota del progetto di competenza ECODERO, di cui alla lettera F delle premesse, pari ad € 9.438,75 (novemilaquattrocentotrentotto/75) S.r.l., dovrà essere effettuato contestualmente all'inizio delle attività di scavo;

5. Le modalità di pagamento saranno le seguenti:

a. In data 15/01/2017 ECODERO S.r.l. provvederà a versare € 10.000,00 quale acconto IVA;

b. In data 31/01/2017 ECODERO S.r.l. provvederà a versare € 10.000,00 quale ulteriore acconto IVA;

c. In merito alla restante parte di IVA pari ad € 11.918,15 (undicimilanovecentodiciotto/15), si

provvederà in seguito, a formalizzare un ulteriore accordo per la relativa liquidazione;

d. Il restante importo pari ad € 99.282,50 (novantanove miladuecentoottantadue/50), sarà liquidato da ECODERO S.r.l. con cadenza mensile del valore di € 1.650,00 (millesecicentocinquanta/00)

e. Con cadenza mensile, verrà redatto in contraddittorio, un verbale di verifica del materiale effettivamente scavato, rispetto ai pagamenti effettuati secondo il precedente art. f. ECODERO srl si impegna si d'ora, a saldare la eventuale differenza tra materiale scavato e rate pagate, regolarizzando immediatamente, le eventuali difformità. Qualora la ditta ECODERO, dovesse completare tutte le attività previste dalla presente scrittura privata, in maniera anticipata rispetto alla decorrenza prevista dei 5 anni, si procederà al saldo anticipato di quanto da essa dovuto ad Inerti Trebbia;

6. Con la firma del presente contratto, ECODERO S.r.l. si accolla i seguenti oneri:

a. Costo della fidejussione bancaria a "prima richiesta" rilasciata da un primario istituto di credito, per € 216.843,00 (duecentosedicimilaottocentoquarantatre/00) emessa su testo approvato da INERTI TREBBIA S.r.l. avente come beneficiario, il comune di Gossolengo;

b. ECODERO S.r.l. si impegna, contestualmente alla

sottoscrizione del presente contratto, a consegnare copia della propria polizza per la Responsabilità Civile Terzi per lavori (R.C.T.) e per la responsabilità Civile Operai (R.C.O.) con massimale adeguato e copia della quietanza che ne attesta la vigenza;

c. Esecuzione di una recinzione di cantiere per la delimitazione dell'area di estrazione con picchetti metallici inamovibili e ben visibili, completa di idoneo cartello indicatore, secondo le indicazioni impartite dal comune di Gossolengo; Il cartello dovrà essere posto all'ingresso della cava e dovrà contenere i seguenti dati:

1. Comune di Gossolengo
2. Tipo di materiale estratto
3. Quantità di materiale estraibile
4. Massima profondità di scavo dal piano di campagna
5. Denominazione della cava
6. Progettisti
7. Ditta esercente
8. Direttore dei lavori e relativo recapito telefonico
9. Sorvegliante
10. Estremi dell'atto autorizzativo
11. Scadenza autorizzazione convenzionata

d. Esecuzione di sistemazione finale dell'area, secondo

quanto contenuto nel progetto e nel Restauro

Ambientale, mediante l'utilizzo di materiale in loco

per una cubatura presunta di circa mc 29.830,00

e. Nomina e compensi per la Direzione dei Lavori, alle

pratiche obbligatorie ed urbanistiche o comunque

richieste dal comune, nessuna esclusa;

f. Installazione di n. 2 piezometri per il monitoraggio

delle falde acquifere; dovrà essere fornita all'Ufficio

Tecnico Comunale, apposita cartografia in scala

adeguata, con l'ubicazione di tali strumenti, nonché

fornire al suddetto ufficio, le letture delle quote

piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno

mensile. In ogni caso il Comune potrà richiedere

motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri,

che della frequenza delle letture;

g. Redazione di una relazione annuale sullo stato dei

lavori;

h. Sistemazione finale a verde con relativo onere di

manutenzione per 5 anni;

i. Il terreno agricolo stoccato in loco, dovrà essere

riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale,

così come previsti dagli atti di progetto;

l. In ogni fase della coltivazione, dovrà essere prevista

la regimazione e lo scolo delle acque di superficie;

le opere relative sono sottoposte all'approvazione del

Comune;

k. Le strade di servizio alla cava, dovranno essere

allacciate alle strade pubbliche, mediante accessi

larghi almeno 6.00 mt ed asfaltati per almeno 50 mt;

l. Si dovranno prevedere idonee soluzioni finalizzate

all'abbattimento delle polveri e delle altre emissioni

in atmosfera;

m. Sulla superficie viaria dovrà essere steso uno strato

"antipolvere" con le caratteristiche indicate nel Piano

di coltivazione;

n. Si dovrà prevedere la rimozione dei fanghi

eventualmente prodotti dal trasporto dei materiali;

o. Riconsegnare tutte le aree esenti da danni o vizi e nel

pieno rispetto dal Progetto e dal Piano di Restauro

Ambientale;

p. Qualora per cause non imputabili alla ditta ECODERO

srl, venga sospesa l'autorizzazione estrattiva per un

periodo che non consenta più il recupero del materiale

ancora da estrarre e commercializzare, verrà

riconosciuto alla stessa, la restituzione degli importi

relativi al materiale non estratto, senza nessun

ulteriore diritto di indennizzo a qualsiasi titolo;

q. La società ECODERO S.r.l., si impegna ad una corretta

attuazione del Piano di Coltivazione come da progetto,

nel rispetto di tutte le normative nazionali, regionali  
e comunali delle attività estrattive;

r. La società ECODERO S.r.l., con la presente, in qualità  
di gestore della cava, dichiara di manlevare  
completamente, la società INERTI TREBBIA S.r.l. da  
qualsiasi onere, conseguenza e responsabilità  
direttamente e indirettamente derivate dall'attività  
estrattiva, da eventuali sanzioni o procedure causate  
da difformità di scavo (rispetto al progetto  
approvato), il tutto, tanto per attività diretta  
svolta, che per qualsiasi attività indiretta svolta da  
terzi nel periodo di concessione, con particolare  
riferimento alle operazioni di recinzione, sbancamento,  
scavo del giacimento, di ritombamento, ripristino  
ambientale e/o omissione anche riferite alla mancata  
cura o sorveglianza necessaria.

Letto, confermato e sottoscritto

Piacenza li 01/12/2016

LA CONCEDENTE

LA CONCESSIONARIA

INERTI TREBBIA S.R.L.

ECODERO S.R.L.

ECODERO S.R.L.

Allegati:

1. Planimetria dei terreni
2. Convenzione con Comune
3. Progetto depositato completo

## SCRITTURA PRIVATA

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di Legge tra le Società:

• INERTI TREBBIA S.r.l. con sede in Piacenza (PC), Piazza Cavalli n. 68, Codice Fiscale e partita IVA 00160450334, qui di seguito rappresentata dal Geom. Ernestino Erpetti nato a Castel San Giovanni (PC) il 20/03/1968 (C.F. RPT RST 68C20 C261Z e residente in Carpaneto Piacentino (PC) Via Casali n. 14, in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante;

• ECODERO S.r.l. con sede in Stradella (PV), Via Giuseppe Garibaldi n. 119, Codice Fiscale e Partita IVA 02549450183, qui di seguito rappresentata dall'Ing. Roberto Foggioli, nato a Stradella (PV) il 05/08/1971 (C.F. PGG RRT 71M05 I968P) e residente in Stradella (PV) Via Rocca n. 29, in qualità di Legale Rappresentante;

## PRÉMESSO

A. Che Inerti Trebbia S.r.l. ha la disponibilità di un piazzale, ex frantoio, in località Ponte Nuovo in comune di Gossolengo, la cui consistenza risulta dalla Planimetria che si allega alla presente scrittura privata (Allegato A);

B. Che Inerti Trebbia S.r.l. è concessionaria del diritto di scavo e asporto di materiale inerte del piano di coltivazione del suddetto piazzale, inserito nel PAE del Comune di

Gossolengo in Località Ponte Nuovo (PC) al foglio 18 mappali  
127,690,143,196 relativa alla porzione di proprietà di Inerti  
Trebbia S.r.l. e al foglio 17 mappali 4,5,6 di proprietà  
demaniale e in concessione d'uso a Inerti Trebbia S.r.l.

C. Che per effetto della Concessione e del Piano di restauro  
ambientale, il piazzale dovrà essere riconsegnato al Comune,  
eseguendo opere per la riqualificazione ambientale contenute  
nel Progetto Esecutivo e parte integrante della presente  
scrittura privata;

D. Che le superfici totali, interessate dalla rimozione del  
piazzale e successiva riqualificazione ambientale, sono pari  
a mq 74.584,00 di cui mq 46.146,00 di proprietà di Inerti  
Trebbia S.r.l. e mq 28.438,00 di proprietà demaniale;

E. Che la società ECODERO s.r.l., ha manifestato l'interesse di  
acquistare parte del materiale inerte in banco presente sul  
piazzale;

F. Che è a carico di INERTI TREBBIA S.r.l., una volta  
sottoscritto il presente contratto, far redigere da idoneo  
professionista abilitato, progetto completo di estrazione, il  
cui costo sarà suddiviso pro-quota fra INERTI TREBBIA S.r.l.  
ed ECODERO S.r.l.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

1. Le premesse e gli allegati, fanno parte integrante e  
sostanziale del presente contratto;

2. INERTI TREBBIA S.r.l., si impegna a cedere e vendere alla

società ECODERO S.r.l., che accetta, mc 58.033,00  
(cinquantottomilatrentatre/00), di materiale inerte in  
banco, ancora da estrarre, per una profondità massima di  
circa cm 70, presso il piazzale in località Ponte Nuovo  
nel comune di Gossolengo (PC) al prezzo concordato di €/mc  
2,50 + IVA, per un totale pari ad € 145.082,50  
(centoquarantacinquemilaottantadue/50) di imponibile  
oltre ad € 31.918,15 (trentunmilanovecentodiciotto/15)  
relativa all'IVA (22%);

3. Che in data 23/12/2016 come da accordi, INERTI TREBBIA ha  
provveduto a fatturare l'intero importo di vendita del  
materiale estratto, pari ad € 145.082,50  
(centoquarantacinquemilaottantadue/50) oltre iva (22%)  
con Fattura n. 1 del 23/12/2016;

4. Il pagamento della quota del progetto di competenza  
ECODERO, di cui alla lettera F delle premesse, pari ad €  
9.438,75 (novemilaquattrocentotrentotto/75) S.r.l., dovrà  
essere effettuato contestualmente all'inizio delle  
attività di scavo;

5. Le modalità di pagamento saranno le seguenti:

a. In data 15/01/2017 ECODERO S.r.l. ha provveduto a  
versare € 10.000,00 quale acconto IVA, con oneri a  
carico di Ecodero srl per mancato pagamento, pari ad €  
178,19 da corrispondere entro il 31/05/2017;

b. In data 31/01/2017 ECODERO S.r.l. ha provveduto a

versare € 10.000,00 quale ulteriore acconto IVA;

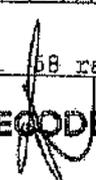
c. La restante parte di IVA pari ad € 11.918,15 (undicimilanovecentodiciotto/15), verrà compensata dalla quota IVA della fattura n° 2/17 del 09/01/2017 emessa da ECODERO S.r.l. pari ad € 10.076,00 (diecimilasettantasei/00) relativa alla fornitura di terra per il tombamento della cava GRANDI Casa di Trebbia 3, nel comune di Gossolengo (PC);

d. In data 31/03/2017 ECODERO s.r.l. ha provveduto a versare saldo della quota di IVA, pari ad € 1.842,15 (milleottocetotquarantadue/15), al netto della compensazione IVA, come da lettera del 20/01/2017 reinviata con pec in data 31/05/2017 unitamente al pagamento della 1° rata per € 1.932,50;

e. In data 30/04/2017 ECODERO S.r.l. ha provveduto a versare la 2° rata per € 1.650,00;

f. Come da lettera del 20/01/2017, reinviata con pec in data 31/05/2017 l'importo della fattura n°1 del 23/12/2016 emessa da INERTI TREBBIA S.r.l. per € 145.082,50 è stata compensata con l'importo della fattura n. 2/17 del 09/01/2017 emessa da ECODERO S.r.l. per € 45.800,00;

g. Il restante importo pari ad € 95.700,00 (novantacinquemilasettecento/00), sarà liquidato da ECODERO S.r.l. con ulteriori 68 rate a cadenza mensile

  
ECODERO S.R.L.

del valore di € 1.650,00 (millesecicentocinquanta/00)

h. Con cadenza mensile, verrà redatto in contraddittorio,

un verbale di verifica del materiale effettivamente

scavato, rispetto ai pagamenti effettuati secondo il

precedente art. f. ECODERO srl si impegna si d'ora, a

saldare la eventuale differenza tra materiale scavato

e rate pagate, regolarizzando immediatamente, le

eventuali difformità. Qualora la ditta ECODERO, dovesse

completare tutte le attività previste dalla presente

scrittura privata, in maniera anticipata rispetto alla

decorrenza prevista dei 5 anni, si procederà al saldo

anticipato di quanto da essa dovuto ad Inerti Trebbia;

i. La prima rata di € 1.932,50 unitamente alla quota saldo

IVA, di € 1.842,15 di cui al punto d, per un totale

della rata pari ad € 3.774,65 è stata liquidata il

31/03/2017 (vedasi documenti contabili);

6. Con la firma del presente contratto, ECODERO S.r.l. si

accolla i seguenti oneri:

a. Costo della fidejussione bancaria a "prima richiesta"

rilasciata da un primario istituto di credito, per €

216.843,00 (duecentosedicimilaottocentoquarantatre/00)

avente come beneficiario, il comune di Gossolengo pari

ad € 5.250,00 (cinquemiladuecentocinquanta/00) da

liquidare contestualmente alla sottoscrizione della

presente scrittura;

b. ECODERO S.r.l. si impegna, contestualmente alla sottoscrizione del presente contratto, a consegnare copia della propria polizza per la Responsabilità Civile Terzi per lavori (R.C.T.) e per la responsabilità Civile Operai (R.C.O.) con massimale adeguato e copia della quietanza che ne attesta la vigenza;

c. Esecuzione di una recinzione di cantiere per la delimitazione dell'area di estrazione con picchetti metallici inamovibili e ben visibili, completa di idoneo cartello indicatore, secondo le indicazioni impartite dal comune di Gossolengo; Il cartello dovrà essere posto all'ingresso della cava e dovrà contenere i seguenti dati:

1. Comune di Gossolengo

2. Tipo di materiale estratto

3. Quantità di materiale estraibile

4. Massima profondità di scavo dal piano di campagna

5. Denominazione della cava

6. Progettisti

7. Ditta esercente

8. Direttore dei lavori e relativo recapito telefonico

9. Sorvegliante

10. Estremi dell'atto autorizzativo

11. Scadenza autorizzazione convenzionata

d. Esecuzione di sistemazione finale dell'area, secondo

quante contenuto nel progetto e nel Restauro

Ambientale, mediante l'utilizzo di materiale in loco

per una cubatura presunta di circa mc 29.830,00

e. Nomina e compensi per la Direzione dei Lavori, alle

pratiche obbligatorie ed urbanistiche o comunque

richieste dal comune, nessuna esclusa;

f. Installazione di n. 2 piezometri per il monitoraggio

delle falde acquifere; dovrà essere fornita all'Ufficio

Tecnico Comunale, apposita cartografia in scala

adeguata, con l'ubicazione di tali strumenti, nonché

fornire al suddetto ufficio, le letture delle quote

piezometriche, da effettuarsi con cadenza almeno

mensile. In ogni caso il Comune potrà richiedere

motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri,

che della frequenza delle letture;

g. Redazione di una relazione annuale sullo stato dei

lavori;

h. Sistemazione finale a verde con relativo onere di

manutenzione per 5 anni;

i. Il terreno agricolo stoccato in loco, dovrà essere

riutilizzato durante i lavori di sistemazione finale,

così come previsti dagli atti di progetto;

j. In ogni fase della coltivazione, dovrà essere prevista

la regimazione e lo scolo delle acque di superficie;

le opere relative sono sottoposte all'approvazione del

Comune;

k. Le strade di servizio alla cava, dovranno essere

allacciate alle strade pubbliche, mediante accessi

larghi almeno 6.00 mt ed asfaltati per almeno 50 mt;

l. Si dovranno prevedere idonee soluzioni finalizzate

all'abbattimento delle polveri e dalle altre emissioni

in atmosfera;

m. Sulla superficie viaria dovrà essere steso uno strato

"antipolvere" con le caratteristiche indicate nel Piano

di coltivazione;

n. Si dovrà prevedere la rimozione dei fanghi

eventualmente prodotti dal trasporto dei materiali;

o. Riconsegnare tutte le aree esenti da danni o vizi e nel

pieno rispetto dal Progetto e dal Piano di Restauro

Ambientale;

p. Qualora per cause non imputabili alla ditta ECODERO

srl, venga sospesa l'autorizzazione estrattiva per un

periodo che non consenta più il recupero del materiale

ancora da estrarre e commercializzare, verrà

riconosciuto alla stessa, la restituzione degli importi

relativi al materiale non estratto, senza nessun

ulteriore diritto di indennizzo a qualsiasi titolo;

q. La società ECODERO S.r.l., si impegna ad una corretta

attuazione del Piano di Coltivazione come da progetto,  
nel rispetto di tutte le normative nazionali, regionali  
e comunali delle attività estrattive;

r. La società ECODERO S.r.l., con la presente, in qualità  
di gestore della cava, dichiara di manlevare  
completamente, la società INERTI TREBBIA S.r.l. da  
qualsiasi onere, conseguenza e responsabilità  
direttamente e indirettamente derivate dall'attività  
estrattiva, da eventuali sanzioni o procedure causate  
da difformità di scavo (rispetto al progetto  
approvato), Il tutto, tanto per attività diretta  
svolta, che per qualsiasi attività indiretta svolta da  
terzi nel periodo di concessione, con particolare  
riferimento alle operazioni di recinzione, sbancamento,  
scavo del giacimento, di ritombamento, ripristino  
ambientale e/o omissione anche riferite alla mancata  
cura o sorveglianza necessaria.

Letto, confermato e sottoscritto

Piacenza li 31/05/2017

LA CONCEDENTE

LA CONCESSIONARIA

INERTI TREBBIA S.R.L.

ECODERO S.R.L.

Allegati:

ECODERO S.R.L.

1. Planimetria dei terreni
2. Convenzione con Comune
3. Progetto depositato completo